

Codice DB1509

D.D. 15 novembre 2013, n. 660

Approvazione della metodologia di riparametrazione del finanziamento pubblico per percorsi di specifico interesse regionale, delle Linee guida contenenti le indicazioni di dettaglio per predisposizione degli avvisi provinciali per la reiterazione e dei Modelli per attività formative di cui alla DGR 40 - 6656 dell' 11/11/2013.

Vista la DGR n. 19 - 1738 del 21/03/11 di approvazione della Direttiva per le attività di formazione iniziale finalizzate ad assolvere all'obbligo di istruzione ed al diritto/dovere e per i percorsi sperimentali Diploma Professionale di Tecnico - periodo 2011/2014 e s.m.i.;

Vista la DGR n. 40 - 6656 dell'11/11/2013 inerente la programmazione attività di formazione iniziale anno formativo 2014/15 di cui alla DGR sopra citata - spesa prevista €= 85.850.000,00 anni 2014/2017.

visti

il Reg. (CE) n.1081/06 recante disposizioni sul FSE 2007-2013, come modificato e integrato dal Reg. (CE) n. 396/09;

il Reg. (CE) n.1083/06 recante disposizioni generali sui fondi strutturali 2007-2013, come modificato e integrato dal Reg. (CE) n. 284/09

il Reg. (CE) n.1828/06 che stabilisce le disposizioni sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) n.1083/06 recante disposizioni generali sui fondi strutturali 2007-2013;

il POR del FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013" approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5464 del 06/11/2007 - n. CCI: 2007IT052PO011;

la D.G.R. n. 37-9201 del 14 luglio 2008 "Indirizzi alla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro per la definizione e approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del P.O. Regione Piemonte Obiettivo 2 FSE 2007 - 2013";

la D.D. n. 31 del 23/1/2009 di approvazione dei documenti descrittivi il sistema di gestione e controllo - POR FSE Ob. 2 2007 - 2013 ex art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;

la D.G.R. n.25-12513 del 9/11/2009 di approvazione della metodologia per l'utilizzo delle opzioni di semplificazione afferenti alla rendicontazione dei costi indiretti su base forfetaria e all'applicazione di tabelle standard dei costi unitari ex art. 11.3 lett. b), punti (i) e (ii) così come descritta all'allegato A della citata Deliberazione;

la D.D. n. 255 del 3 maggio 2011 di approvazione dell'applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione di cui all'art. 11.3 (b) (ii) Regolamento CE 1081/2006 modificato dal Regolamento (CE) 396/2009 e delle Linee guida contenenti le indicazioni di dettaglio per predisposizione bandi provinciali per attività formative 2011/12 di cui alla DGR 19 - 1738 del 21/03/2011.

Considerato che, ai sensi dell'art. 60 Regolamento CE 1083/2006, "l'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e dell'attuazione del Programma Operativo in conformità al principio di sana gestione finanziaria;

valutata la necessità di assicurare, seppur in una fase di contrazione occupazionale, un'offerta formativa funzionale sia alla continuità di determinati settori in crisi quali l'edile ed il tessile sia alla attuazione di percorsi di qualifica non presenti o esclusi nell'offerta formativa della Direttiva periodo 2011-2014, quali *l'Operatore dei sistemi e dei servizi logistici* e *l'Operatore delle produzioni chimiche*;

ritenuto quindi di dover procedere alla definizione, unicamente per la Direttiva all'oggetto, di un metodo di riparametrazione del finanziamento pubblico in deroga a quanto stabilito nel paragrafo 7.1) delle Linee guida di cui alla DD n. 255 del 3 maggio 2011;

stabilito che tale deroga è ammissibile con esclusivo riferimento ai percorsi di qualifica per:

- Operatore edile
- Operatore dell'abbigliamento
- Operatore dei sistemi e dei servizi logistici
- Operatore delle produzioni chimiche;

ribadito pertanto che per tutti gli altri percorsi e progetti restano valide le regole definite nelle tabelle del paragrafo 7.1) delle Linee guida di cui alla DD n. 255 del 3 maggio 2011.

Dato atto che ai sensi dell'art. 1 del Reg. (CE) n. 396/2009, il metodo di calcolo dei costi ammissibili determinati attraverso il ricorso ad una o più opzioni di semplificazione deve essere conforme ai seguenti criteri generali:

- stabilito in anticipo;
- giusto;
- equo;
- verificabile;

visti gli esiti dell'analisi, riportati nell'allegato A parte integrante e sostanziale della presente determinazione, in applicazione della metodologia di cui alla D.G.R. n.25-12513 del 9/11/2009, al fine di determinare i valori del contributo riconoscibile;

preso atto delle indicazioni della Giunta regionale riportate nella DGR n. 40 - 6656 dell' 11/11/2013 in cui si autorizza la Direzione regionale Istruzione Formazione Professionale e Lavoro, ad adottare, in accordo con le Province, appositi atti amministrativi di dettaglio finalizzati a mantenere un livello unitario delle procedure di reiterazione delle attività formative e delle modalità di formulazione dei progetti, ecc.;

ritenuto pertanto necessario predisporre:

- ✓ il documento inerente le linee guida contenenti le indicazioni di dettaglio per la predisposizione degli avvisi provinciali per la reiterazione delle attività per l'anno formativo 2014/15;
- ✓ i relativi Modelli per i percorsi ed i progetti oggetto della reiterazione.

Tutto ciò premesso

in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n.25-12513 del 9/11/2009 e dalla DGR n. 40 - 6656 dell' 11/11/2013

IL DIRETTORE

Visti artt. 4 e 16 del D.Lgs.165/2001

Vista la L.R. n. 63/95

Vista la L.R. 44/2000

Vista la L.R. n. 23/2008

determina

di approvare il documento relativo all'applicazione della metodologia di riparametrazione del finanziamento pubblico in deroga a quanto stabilito nei propri atti programmatici descritta nell'allegato "A";

di individuare per alcune specifiche tipologie di intervento di cui alla "Direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del lavoro) aaff 2012/14 le UCS descritte nell'allegato "A";

di approvare inoltre, al fine di garantire nel modo più ampio possibile un livello di unitarietà nelle procedure e nelle modalità operative di reiterazione delle attività:

- ✓ le Linee guida contenenti le indicazioni di dettaglio per la predisposizione degli avvisi provinciali per la reiterazione delle attività afferenti la Direttiva obbligo di istruzione e diritto/dovere anno formativo 2014/15 di cui all'allegato "B";
- ✓ I Modelli per i percorsi ed i progetti oggetto della reiterazione sopra citata di cui all'allegato "C".

Gli allegati "A", "B" e "C" costituiscono parti integranti del presente provvedimento;

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.8/R/2002.

Il Direttore Regionale
Paola Casagrande

Allegato



Modalità di riparametrazione del finanziamento pubblico per percorsi di qualifica di specifico interesse regionale

in relazione alla
Direttiva pluriennale relativa alle attività di formazione iniziale finalizzata ad assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto/dovere (DGR n. 40 – 6656 dell'11/11/2013)

Allegato "A"



Direttiva pluriennale relativa alle attività di formazione iniziale finalizzata ad assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto/dovere, alle azioni volte a qualificare adolescenti in uscita dal sistema scolastico ai fini della loro occupabilità, ai progetti mirati a recuperare la dispersione scolastica e formativa, ai percorsi formativi sperimentali finalizzati al rilascio dell'attestato di Diploma Professionale di Tecnico" (DGR n. 19-1738 del 21/03/11 e s.m.i.).

Con la presente nota l'Autorità di Gestione intende individuare la modalità di riparametrazione del finanziamento pubblico nel caso in cui il percorso si concluda con un numero di allievi inferiore al numero minimo previsto così come riportato nel documento "Direttiva Obbligo di Istruzione Diritto/Dovere 2011/2014 - Linee guida contenenti le indicazioni di dettaglio per la predisposizione dei bandi provinciali - Anno formativo 2011/2012" approvato con D.D. n. 255 del 03/05/2011.

Considerata la necessità di salvaguardare l'offerta formativa e di permettere la conclusione di alcune specifiche operazioni di particolare interesse (percorsi di qualifica di Operatore edile, Operatore dell'abbigliamento, Operatore dei sistemi e dei servizi logistici e Operatore delle produzioni chimiche) e conseguentemente di remunerare i soggetti beneficiari, l'Autorità di Gestione ritiene di dover procedere alla definizione, unicamente per la Direttiva all'oggetto, di un metodo di riparametrazione del finanziamento pubblico in deroga a quanto stabilito nei propri atti programmatori.

Le Linee Guida sopra citate infatti stabiliscono che non venga riconosciuto alcun compenso se il percorso si conclude con meno di 8 allievi in riferimento alle Azioni II.E.12.02 - IV.H.99.01 - IV.H.99.03.

Il documento "Applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione di cui all'art. 11.3 (b) (ii) Regolamento CE 1081/2006 modificato dal Regolamento (CE) 396/2009 sulle azioni previste dalla "Direttiva pluriennale relativa alle attività di formazione iniziale finalizzata ad assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto/dovere, alle azioni volte a qualificare adolescenti in uscita dal sistema scolastico ai fini della loro occupabilità, ai progetti mirati a recuperare la dispersione scolastica e formativa, ai percorsi formativi sperimentali finalizzati al rilascio dell'attestato di Diploma Professionale di Tecnico" (DGR n. 19-1738 del 21/03/11)" approvato con D.D. n. 255 del 03/05/2011 individua inoltre,

ai fini della determinazione dei parametri dell'UCS, relativamente alle Azioni II.E.12.02 - IV.H.99.01 - IV.H.99.03, le seguenti tre classi di intervallo sulla base del n. di allievi:

- da 8 a 13 allievi;
- da 14 a 17 allievi;
- maggiore di 17.

La metodologia di calcolo individuata prevede la determinazione del parametro dell'UCS in relazione alla classe di intervallo "media" (da 14 a 17 allievi) per poi definire i parametri relativi alle altre due classi attraverso:

- la riduzione del valore dell'UCS calcolata per la classe di intervallo "media" nella misura correlata alla percentuale di incidenza dei costi variabili sui costi totali (classi da 8 a 13 allievi);
- l'incremento dell'UCS calcolata per la classe di intervallo "medio" nella misura correlata alla percentuale di incidenza dei costi variabili sui costi totali (classi maggiore di 17 allievi).

Per quanto sopra riportato si ritiene opportuno individuare, per le classi inferiori a 8 allievi, la seguente specifica modalità di riparametrazione del finanziamento pubblico:

- Classi di 7 allievi

Contributo riconoscibile = (UCS ora/corso classe "8-13" – 1/13 UCS ora/corso classe "8-13") X n. ore corso

- Classi di 6 allievi

Contributo riconoscibile = (UCS ora/corso classe "8-13" – 2/13 UCS ora/corso classe "8-13") X n. ore corso

- Classi di 5 allievi

Contributo riconoscibile = (UCS ora/corso classe "8-13" – 3/13 UCS ora/corso classe "8-13") X n. ore corso

Si specifica inoltre che, in riferimento alle Azioni II.E.12.02 - IV.H.99.01 - IV.H.99.03, se il percorso si conclude con meno di 5 allievi non viene riconosciuto alcun contributo.

 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro</i>	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
ALLEGATO "B" Linee GUIDA per AVVISI PROVINCIALI PER LA REITERAZIONE ATTIVITA'		

**DIRETTIVA
OBBLIGO DI ISTRUZIONE
DIRITTO/DOVERE 2014-2017
DGR n. 40 – 6656 dell'11/11/2013**

***LINEE GUIDA CONTENENTI LE INDICAZIONI DI DETTAGLIO
PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI AVVISI PROVINCIALI PER
LA REITERAZIONE DELLE ATTIVITA' AFFERENTI LA
DIRETTIVA OBBLIGO DI ISTRUZIONE E DIRITTO/DOVERE***

Anno formativo 2014-2015

I N D I C E
di riferimento per la stesura degli
AVVISI PROVINCIALI

1)	PREMESSA	pag.	3
2)	FINALITA' GENERALI		3
3)	OFFERTA FORMATIVA E PRIORITA'		3
4)	PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO		5
5)	DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI, DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI FINALI		5
6)	RISORSE DISPONIBILI		8
7)	REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI		11
8)	GARANZIE E PENALITA'		13
9)	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE		14
10)	VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE		15
11)	DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE		17

ELEMENTI GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI AVVISI PROVINCIALI

1) PREMESSA

La Provincia regola, nel rispetto degli indirizzi di programmazione per le attività definiti nella D.G.R. n°.....del...../11/2013 e del bando provinciale relativo....., la reiterazione delle attività per l'anno formativo 2014-2015.

2) FINALITA' GENERALI

Si richiamano le linee di principio e le finalità espresse nella Direttiva regionale approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 19-1738 del 21/03/2011, dalla DGR n. 13-6025 del 26 giugno 2013 di programmazione delle attività a.f. 2013/14 e dalla D.G.R. n°.....del...../11/2013 di programmazione delle attività a.f. 2014/15.

3) OFFERTA FORMATIVA E PRIORITA'

In linea con quanto previsto dalla DGR n.13-6025 per l'anno formativo 2014/15 è reiterata l'offerta formativa articolata sul territorio regionale così come è stata organizzata dalle Province e riportata nelle seguenti tabelle, per quanto riguarda le tipologie cursuali di qualifica:

Offerta formativa leFP 2013-2014 - distribuzione provinciale dei corsi triennali di qualifica

Qualifica	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERBANO CUSIO OSSOLA	VERCELLI	Totale complessivo
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	6	3		2		13	2		26
OPERATORE DEL BENESSERE	2	1		8	2	11		1	25
OPERATORE MECCANICO	4		1	7		9		1	22
OPERATORE ELETTRICO	3		1	4	1	10		1	20
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	4	1			1	5		1	12
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE				5		3	1		9
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	1		1			4	1	1	8
OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI			1	2	1	2			6
OPERATORE GRAFICO		1			1	3			5
OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	1			1		2	1		5
OPERATORE DEL LEGNO				1		2			3
OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE	1					1			2
OPERATORE ELETTRONICO						2			2
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA				1	1				2
OPERATORE EDILE						1			1
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO				1					1
OPERATORE AGRICOLO							1		1
Totale complessivo	22	6	4	32	7	68	6	5	150

Offerta formativa leFP 2013-2014 - distribuzione provinciale dei corsi biennali di qualifica con crediti ingresso

Qualifica	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERBANO CUSIO OSSOLA	VERCELLI	Totale complessivo
OPERATORE DEL BENESSERE	2	2	1	1	3	13	2	3	27
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	3	3				13		1	20
OPERATORE ELETTRICO	1	2		1	1	10	1	1	17
OPERATORE MECCANICO	1	1			2	6			10
OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE			2	1	1	4		1	9
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	1			1	1	3		1	7
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE					1	4			5
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA						4	1		5
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA					1	2			3
OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI						3			3
OPERATORE EDILE			1						1
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO						1			1
OPERATORE ELETTRONICO						1			1
OPERATORE GRAFICO						1			1
Totale complessivo	8	8	4	4	10	65	4	7	110

La Provincia, in relazione a motivate necessità legate al mutato contesto socio-economico ed ai fabbisogni formativi rilevati e/o nel caso di introduzione di nuove qualifiche, autorizza, prima della presentazione delle istanze, le eventuali variazioni dei macroambiti di attività e dei profili standard dei corsi reiterabili, al fine di assicurare flessibilità ed efficienza all'offerta formativa posta in essere, a tutela dell'interesse pubblico sotteso.

Le eventuali variazioni di denominazione dei corsi avviati nell'anno formativo 2013/14 potranno essere effettuate nel rispetto dei seguenti vincoli:

- inammissibilità di variazioni di denominazione per l'attuazione di nuovi corsi di qualifica per:
 - o *Operatore della ristorazione*
 - o *Operatore del benessere*
- ammissibilità di variazioni di denominazione anche finalizzate all'attuazione di percorsi di qualifica non presenti o esclusi nell'offerta formativa della Direttiva periodo 2011-2014, quali:
 - o *Operatore dei sistemi e dei servizi logistici*
 - o *Operatore delle produzioni chimiche*

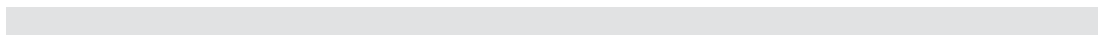
Il riaffidamento delle attività è subordinato agli esiti del monitoraggio, pertanto, non saranno affidate attività reiterate alle strutture con verbali negativi o che incorrono nella revoca/sospensione dell'accreditamento.

Nell'eventualità in cui si rendesse necessario mettere a bando attività non reiterabili, tali attività saranno affidate mediante procedura ad evidenza pubblica nel rispetto dei criteri generali stabiliti dalla Direttiva di cui alla DGR n. 19 – 1738 del 21/03/2011, mantenendo invariato l'attuale equilibrio dell'offerta formativa nei diversi contesti territoriali.

 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro</i>	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Linee GUIDA per AVVISI PROVINCIALI A.F. 2014/15		Pagina 5 di 20

Sarà, inoltre, prevista l'attivazione di servizi di accompagnamento per giovani stranieri, di LaRSA, sostegni individuali e interventi per l'integrazione dei disabili la cui dimensione finanziaria sarà calcolata in funzione del numero complessivo degli allievi coinvolti nei diversi percorsi formativi.

Per i corsi del nuovo ciclo di programmazione (periodo 2014/17) si segnala che sarà possibile attivare i LARSA, previo accordo SCUOLA e AGENZIA FORMATIVA (con approvazione del collegio docenti / consiglio di classe), **anche** per il passaggio degli allievi qualificati al IV anno degli IPS, qualora se ne ravvisi la necessità. A riguardo si precisa che l'accordo fra Scuola ed Agenzia Formativa dovrà essere presentato alla Provincia contestualmente alla richiesta dell'attivazione dei LARSA.



 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Linee GUIDA per AVVISI PROVINCIALI A.F. 2014/15		Pagina 6 di 20

4) Iter del procedimento amministrativo

Considerata la natura delle attività messe in campo per effetto della direttiva in oggetto, si stabilisce il seguente procedimento amministrativo:

- La Provincia emana l'Avviso per la reiterazione delle attività nel rispetto dei vincoli indicati al par. 3.
- L'offerta formativa progettata dalle Agenzie è oggetto di una valutazione di conformità rispetto ai requisiti fondamentali definiti dalle indicazioni nazionali e regionali.
- La Provincia redige l'elenco delle attività reiterate e le approva ai fini amministrativi
- Prima dell'affidamento dei percorsi triennali di qualifica, ad una data prefissata da ogni singola Provincia, sarà necessario presentare l'elenco di almeno 15 allievi iscritti 14enni e 15enni in uscita dalla scuola secondaria di I grado (terza media). Sono ammessi in sovrannumero allievi con più di 15 anni fuoriusciti dalla scuola secondaria di II grado.
- Gli allievi e le famiglie effettuano l'iscrizione presso la sede formativa titolare del percorso ad integrazione dell'iscrizione effettuata ai sensi delle norme vigenti.
- La Provincia finanzia e autorizza l'avvio dei percorsi che raggiungono il numero minimo previsto di allievi iscritti. Per quanto riguarda i percorsi che eventualmente non raggiungono il numero allievi minimo previsto, la Provincia dispone eventuali accorpamenti tra percorsi simili, o, attraverso i propri uffici di orientamento, formula una proposta alternativa ai diretti interessati e alle rispettive famiglie. Sono fatte salve indicazioni diverse da parte della singola Provincia conseguenti a particolari esigenze di programmazione territoriale.
- Le Agenzie formative, successivamente all'inizio dei corsi, presentano alla provincia di competenza la macroprogettazione, utilizzando la procedura FCOMPID, che consente, tra l'altro, la certificazione delle competenze.

5) DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI, DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI FINALI

In linea con l'offerta formativa 2011/2014 le attività realizzabili si possono come di seguito riassumere in:

Percorsi

Finalità principe dei percorsi è quella di prevenire e contrastare più efficacemente la dispersione e favorire il successo formativo e consentire il conseguimento di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. Detti percorsi si possono articolare in:

- Percorsi triennali di qualifica realizzati nelle Strutture formative;
- Percorsi di qualifica con crediti in ingresso per drop-out finalizzati a rilasciare una qualifica professionale e garantire occupabilità con particolare riferimento ai fabbisogni professionali locali;

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Linee GUIDA per AVVISI PROVINCIALI A.F. 2014/15		Pagina 7 di 20

- Percorsi svolti, nell'ambito di quanto previsto dal DPR 275/99 riguardante l'autonomia delle Istituzioni scolastiche, in integrazione tra le Istituzioni scolastiche e le strutture formative in esito ai quali gli studenti potranno scegliere se permanere nella scuola o acquisire una qualifica attraverso la frequenza di un percorso di formazione professionale;
- Percorsi annuali flessibili aventi come finalità principale quella di svolgere una funzione di recupero, di rimotivazione, di orientamento professionale e propedeutica ad un ingresso nella formazione professionale o funzionale all'avvio di un contratto in apprendistato per il conseguimento della qualifica professionale (art. 3, DLgs 167/2011 e ss.mm.ii.) con riconoscimento di crediti formativi sulla formazione per l'acquisizione delle competenze di base e delle competenze professionali comuni (formazione strutturata);
- Laboratori di recupero e miglioramento degli apprendimenti di base, destinati ai giovani pluriripetenti della scuola secondaria di I grado.

Con riferimento ai fabbisogni professionali del territorio piemontese, restano escluse le qualifiche di *Operatore delle calzature* e di *Operatore del montaggio e della manutenzione delle imbarcazioni da diporto*.

Progetti

Finalità dei progetti è quella di qualificare gli adolescenti in uscita dal sistema scolastico ai fini della loro occupabilità oppure di realizzare sperimentazioni destinate a migliorare l'integrazione tra l'istruzione e la formazione professionale e stabilizzare l'offerta formativa nel suo complesso. Detti progetti si possono articolare in:

- Sostegni individuali e/o di gruppo per il recupero degli abbandoni o per la prevenzione della dispersione scolastica e i LaRSA;
- Integrazioni per disabili inseriti nei percorsi triennali e/o di qualifica
- Servizi di accompagnamento per giovani stranieri

Per quanto riguarda le modalità operative di progettazione ed attuazione delle varie tipologie di percorsi e dei progetti relativi al nuovo ciclo di programmazione (periodo 2014/17) si rimanda a quanto definito nei Modelli.

Beneficiari dei contributi

Agli avvisi pubblici possono partecipare le:

- Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, accreditate per la Macrotipologia "MA" – Obbligo formativo e tipologia "tH" - handicap
- Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) costituite da Agenzie Formative in qualità di capofila e Istituzioni scolastiche piemontesi (Istituti tecnici e Licei artistici e delle scienze umane).

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Linee GUIDA per AVVISI PROVINCIALI A.F. 2014/15		Pagina 8 di 20

Destinatari delle azioni

Destinatari finali degli interventi sono i giovani di età inferiore ai 18 anni, che hanno conseguito la licenza di scuola secondaria di I grado, privi di qualifica o altro titolo secondario.

Si possono iscrivere ai corsi di formazione professionale di cui al presente atto di indirizzo, gli adolescenti nella fascia di età 16-18 anni senza i requisiti scolastici precedentemente citati, a condizione che il progetto formativo preveda il recupero del titolo di studio tramite attività integrate con un Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (CPIA). In ogni caso non potranno essere rilasciate certificazioni di qualifica o crediti spendibili nel sistema dell'istruzione di II grado se non in presenza del requisito minimo della licenza di scuola secondaria di I grado.

Per quanto riguarda i figli di immigrati stranieri che intendono iscriversi ai percorsi di IeFP, analogamente a quanto avviene per l'iscrizione alla scuola secondaria superiore, è richiesto il certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine, o la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo d'istituto frequentato. L'Agenzia formativa, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno. Il documento scolastico – qualora redatto in una lingua non facilmente comprensibile nel nostro Paese, può essere tradotto dai traduttori ufficiali accreditati presso il tribunale (circolare ministeriale n. 24 Prot. n. 114806 del 1 marzo 2006). Gli atti sono conservati dall'Agenzia formativa e non sono necessarie altre autorizzazioni.

Azioni ammissibili

Sono reiterate le attività riconducibili alle azioni inserite nei relativi bandi provinciali approvati ai sensi della DGR n. 19-1738 del 21/03/2011

Operazione

“L'operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce”, ai sensi dell'art. 2 c. 3 del regolamento 1083/2006.

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni comunitarie in ordine al concetto di operazione, ai fini del presente provvedimento si definisce operazione un insieme di percorsi o di progetti riferiti allo stesso operatore, allo stesso Asse del P.O.R. FSE 2007-2013 ob2 nonché alle stesse fonti di finanziamento riferibili a:

- FSE (POR 2007 – 2013)
- Fondi statali per l'Obbligo Formativo o del Bilancio regionale

6) RISORSE DISPONIBILI

La tabella sottostante riporta il numero di attività realizzabili e le relative risorse finanziarie (a cura della Provincia)

ATTIVITA'	TIPOLOGIA CORSI	N. CORSI	TOTALE SPESA
III.G.02.99	Laboratori scuola formazione		
IV.H.99.01	Percorsi triennali		
IV.H.99.03	Percorsi biennali integrati		
II.E.12.02	Percorsi biennali di qualifica		
	Percorsi annuali di qualifica		
III.G.02.01	Percorsi annuali flessibili		
III.G.06.01	interventi per l'integrazione dei disabili nei percorsi triennali di qualifica		
	interventi per l'integrazione dei disabili nei percorsi biennali di qualifica		
III.G.06.99	Servizi di accompagnamento per giovani stranieri		
IV.H.99.04	LaRSA		
IV.H.99.05	Sostegni individuali e/o di gruppo		

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Direttiva OI – DD Periodo 2011/2014 - Linee GUIDA per BANDI PROVINCIALI Pagina 10 di 20		

6.1 Costi ammissibili e determinazione della spesa

La valorizzazione della spesa della singola operazione avviene sulla base di quanto stabilito nell'Atto di indirizzo pluriennale in relazione alle tabelle di costo standard (di seguito anche UCS) applicate nella misura derivante dalla rivalutazione approvata con D.D. regionale n. 263 del 6/06/2013, cui si fa rinvio. Nel caso di utilizzo di tabelle standard di costi unitari la spesa sostenuta viene calcolata sulla base delle attività effettivamente svolte, valorizzata secondo i parametri previsti e inserita nelle domande di rimborso intermedie e finale.

Così come specificato nella nota della Commissione europea COCOF/09/0025/04-EN la sovvenzione calcolata e rimborsata sulla base dell'applicazione di tabelle standard per unità di costo è considerata prova di spesa valida tanto quanto i costi reali giustificati dalle fatture.

6.2 Flussi finanziari

Il finanziamento sarà erogato come di seguito specificato:

- **Prima attribuzione**

Il primo anticipo è fissato nella misura dell'80% del valore delle attività avviate risultanti dalla dichiarazione di inizio corsi e dalla contestuale registrazione sul sistema informativo; lo stesso anticipo può ancora essere richiesto per un diverso gruppo di corsi avviati in un secondo momento.

L'importo erogato deve essere garantito da polizza fideiussoria bancaria o assicurativa.

- **Dichiarazione di avanzamento attività**

E' altresì prevista l'erogazione di un ulteriore anticipo, pari al 10% del valore dei corsi avviati, a fronte della presentazione della "dichiarazione di avanzamento attività" che deve essere effettuata obbligatoriamente entro il 6 marzo dell'anno formativo di riferimento per le attività svolte fino al 28 febbraio; l'effettiva erogazione di tale quota è subordinata agli esiti dei controlli effettuati dagli O.I. sulle attività dichiarate e valorizzate.

La puntuale presentazione della suddetta dichiarazione consente anche lo svincolo parziale della polizza fideiussoria presentata a garanzia dell'anticipo dell'80%; lo svincolo sarà autorizzato dall'Amministrazione in modo da garantire sempre la copertura dell'ammontare anticipato detratto il valore delle attività effettivamente svolte e positivamente verificate.

Decorso inutilmente il termine del 6 marzo previsto per la presentazione della "dichiarazione di avanzamento attività", l'operatore inadempiente sarà penalizzato con la riduzione al 40% della quota del primo anticipo attribuito nel successivo anno formativo.

Qualora l'operatore non provveda a presentare detta dichiarazione entro il termine di ulteriori 60 giorni sarà penalizzato con l'esclusione dall'assegnazione dei primi anni dei percorsi pluriennali nel successivo anno formativo.

- **Domanda di rimborso finale**

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Direttiva OI – DD Periodo 2011/2014 - Linee GUIDA per BANDI PROVINCIALI Pagina 11 di 20		

Entro 90 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna operazione, il beneficiario deve predisporre, trasmettere telematicamente e presentare in forma cartacea la "domanda di rimborso finale" ai competenti uffici degli OI.

A seguito dei controlli effettuati in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso, l'OI provvede al pagamento dell'importo riconosciuto a saldo oppure il Beneficiario provvede alla restituzione delle somme eventualmente eccedenti.

Nel caso in cui i controlli delle dichiarazioni periodiche di spesa effettuate al termine di ogni annualità evidenzino economie, tali risorse verranno riassegnate, sulla base delle modalità definite da specifico atto della Direzione regionale IFPL, agli operatori che abbiano avuto numero di allievi riconosciuti superiore al dichiarato nella domanda di finanziamento.

6.3 Riparametrazione del finanziamento nel caso in cui il percorso si concluda con un numero di allievi inferiore al numero minimo previsto

Al fine di assicurare, seppur in una fase di contrazione occupazionale, un'offerta formativa funzionale alla continuità di determinati settori, la Direzione I.F.P.L. adotta criteri di riparametrazione del finanziamento pubblico in deroga a quanto stabilito nel paragrafo 7.1) delle Linee guida di cui alla DD n. 255 del 3 maggio 2011.

Tale deroga sarà ammissibile con esclusivo riferimento ai percorsi di qualifica (relativi al nuovo ciclo di programmazione periodo 2014/17) sotto indicati, fermo restando che per tutti gli altri percorsi e progetti restano valide le regole definite nelle tabelle del paragrafo 7.1) delle Linee guida di cui alla DD n. 255 del 3 maggio 2011:

- **Operatore edile**
- **Operatore dell'abbigliamento**
- **Operatore dei sistemi e dei servizi logistici**
- **Operatore delle produzioni chimiche**

Criteri e modalità di riparametrazione:

- **Classi di 7 allievi**

Contributo riconoscibile = (UCS ora/corso classe "8-13" – 1/13 UCS ora/corso classe "8-13") X n. ore corso

- **Classi di 6 allievi**

Contributo riconoscibile = (UCS ora/corso classe "8-13" – 2/13 UCS ora/corso classe "8-13") X n. ore corso

- **Classi di 5 allievi**

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Direttiva OI – DD Periodo 2011/2014 - Linee GUIDA per BANDI PROVINCIALI Pagina 12 di 20		

Contributo riconoscibile = (UCS ora/corso classe "8-13" – 3/13 UCS ora/corso classe "8-13") X n. ore corso

Le modalità di calcolo della riparametrazione sono descritte nell'allegato "C".

Si specifica inoltre che, in riferimento alle Azioni II.E.12.02 - IV.H.99.01 se il percorso si conclude con meno di 5 allievi non viene riconosciuto alcun contributo.

6.4 Controlli

In relazione alle modalità di gestione e controllo si rimanda a quanto previsto dal documento "Disposizioni di dettaglio per la gestione e il controllo delle operazioni approvate e finanziate in attuazione della direttiva Obbligo di Istruzione - Diritto/Dovere 2011/2014" in allegato alla D.D. n. 493 del 12/09/2011.

Si specifica inoltre che il controllo in loco delle operazioni avverrà sulla base di quanto stabilito dal documento "Disposizioni di dettaglio per il campionamento delle operazioni da sottoporre a controllo in loco direttiva Obbligo di Istruzione - Diritto/Dovere 2011/2014 - FSE 2007-2013" in allegato alla D.D. n. 75 del 21/02/2012.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1828/06 e s.m.i. i controlli riguarderanno gli aspetti amministrativi, finanziari e tecnici e fisici delle operazioni.

L'esito dei controlli concorrerà alla valutazione di eventuali proposte in anni formativi successivi.

Ai sensi dell'art. 11 paragrafo 3 del Regolamento (CE) n. 1081/2006 così come modificato dall'art. 1 del Regolamento (CE) n. 396/2009 e con quanto precisato nella nota della Commissione europea COCOF/09/0025/04-EN, per i provvedimenti che applicano opzioni di semplificazione non è richiesta l'esibizione dei documenti giustificativi della spesa in sede di controllo. Si ricorda che il Beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale la documentazione amministrativa riferita all'attività, in base alla vigente normativa comunitaria e nazionale.

7) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Per regolare i rapporti con i Beneficiari finali dei finanziamenti, le province stipuleranno apposita convenzione oppure disporranno la sottoscrizione di apposito atto di adesione.

L'accreditamento, richiesto per i Beneficiari delle singole azioni, è un requisito che l'operatore deve possedere al momento della presentazione della domanda.

Le disposizioni per l'attivazione dei corsi, la sottoscrizione dell'atto di adesione ovvero la stipula di apposita convenzione, la gestione dei registri, delle attività e le procedure connesse alla certificazione di qualifica sono oggetto di specifica comunicazione secondo le modalità definite dalle Province. La realizzazione degli interventi deve avvenire di norma con riferimento all'anno scolastico / formativo (1° settembre– 31 agosto).

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Direttiva OI – DD Periodo 2011/2014 - Linee GUIDA per BANDI PROVINCIALI Pagina 13 di 20		

Non potranno essere avviati corsi con numero allievi iscritti inferiore a 15 fatte salve indicazioni diverse da parte della Provincia conseguenti a particolari esigenze di programmazione territoriale.

Gli Operatori sono tenuti ad inserire, su richiesta della Provincia, fino a 25 allievi nei corsi biennali e triennali. In tali casi e nei casi in cui siano gli operatori ad inserire volontariamente allievi in più, nel monitoraggio il rapporto allievi/attrezzature viene calcolato su 15 allievi.

a) Variazioni in corso d'opera

Fatte salve le modifiche dovute a correzioni per mero errore materiale, operate dai competenti Uffici provinciali, non saranno ammesse variazioni degli importi finanziari approvati né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria dei corsi.

Le variazioni di denominazione dei corsi, di ragione sociale o di codice fiscale/partita IVA dell'operatore, devono essere tempestivamente comunicate, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti e richiedono la modifica dell'atto di autorizzazione.

Le variazioni in merito a calendari, orari di svolgimento, sostituzioni di docenti o allievi, riduzioni del numero di partecipanti ecc., non sono soggetti ad alcuna autorizzazione ma devono essere comunicate secondo le procedure e di tali variazioni dovrà essere conservata idonea registrazione presso l'operatore.

b) Comunicazione inizio corsi

Le province stabiliscono le date entro le quali devono essere avviati i corsi.

In ogni caso ogni operatore deve comunicare l'elenco delle azioni non avviate, distinte tra i corsi cui intende rinunciare ed i corsi per cui dichiara l'impegno a dare avvio entro il mese di ottobre 2014 o di febbraio 2015. Tale comunicazione dovrà avvenire:

- entro il 1/10/2014 per i corsi triennali, biennali e annuali di durata pari o superiore a 1000 ore e tutti i percorsi integrati con la scuola secondaria superiore
- entro il 2/02/2015 per i corsi annuali di durata inferiore alle 1000 ore.

I corsi che non risultano iniziati alle date indicate, sono cancellati d'ufficio, senza che questo comporti variazione delle clausole contrattuali, e, a discrezione delle rispettive Amministrazioni provinciali, i relativi importi sono resi disponibili per il finanziamento delle attività cursuali approvate ma non finanziate.

c) Controllo e resocontazione

Le disposizioni inerenti il controllo e la resocontazione sono oggetto di specifici provvedimenti. Gli operatori ai quali sono state affidate attività di f.p. saranno tempestivamente portati a conoscenza di tali disposizioni e provvedimenti.

L'esito del controllo e della resocontazione concorrerà alla valutazione di eventuali proposte in anni formativi successivi.

Relativamente alla resocontazione deve essere fatto riferimento al documento "Disposizioni di dettaglio per la gestione e il controllo delle operazioni approvate e

 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro</i>	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Direttiva OI – DD Periodo 2011/2014 - <i>Linee GUIDA per BANDI PROVINCIALI</i> Pagina 14 di 20		

finanziate in attuazione della direttiva Obbligo di Istruzione - Diritto/Dovere 2011/2014” in allegato alla D.D. n. 493 del 12/09/2011.

d) Informazione e pubblicità delle attività

Il Reg. (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la sez. 1 “Informazione e pubblicità” definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione redatto dall’autorità di gestione relativamente al programma operativo di cui è responsabile (FSE). Si fa riferimento in particolar modo ai seguenti articoli:

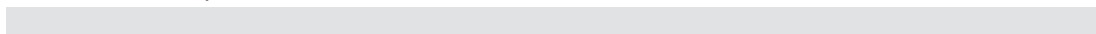
- l’art. 5, che regola gli “Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari”,
- l’art. 8, che regola le “Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico
- l’art. 9 “Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all’operazione”

La Provincia, nella formulazione degli atti emanati riferiti al presente atto di indirizzo, è tenuta ad attenersi alle disposizioni e ai richiami della nuova normativa e principi guida delle azioni di informazione e pubblicità approvate con DGR 21-7951 del 28/12/2007 e ss.mm.ii.

Negli avvisi pubblici devono sempre essere raffigurati gli stemmi della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo, della Repubblica italiana.

Inoltre, ai fini dell’ammissibilità delle spese, la Provincia dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non siano state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.



 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro</i>	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Direttiva OI – DD Periodo 2011/2014 - Linee GUIDA per BANDI PROVINCIALI Pagina 15 di 20		

8) GARANZIE E PENALITÀ

Nell'ambito delle procedure di certificazione periodica delle spese sostenute, secondo le scadenze e le modalità previste dalle specifiche disposizioni amministrative comunitarie e regionali, fermi restando i parametri approvati per ciascuna finalità di spesa, si procede alla verifica del numero di partecipanti, procedendo alla rideterminazione del massimale di contributo riconoscibile per tale periodo, in relazione alle ore corso erogate. Rientrano nel calcolo tutti i soggetti che non hanno manifestato la volontà di ritirarsi e che in linea teorica possono ancora frequentare le ore minime richieste (3/4 della durata del corso). Rientrano altresì nel calcolo gli allievi che, avendo frequentato almeno il 50% delle ore del corso, si sono collocati con contratto di apprendista e svolgono un lavoro coerente con i contenuti del corso stesso oppure dai reinserimenti, autocertificati dall'operatore, in un percorso formativo strutturato. L'attestazione dello stato di occupazione deve essere certificata dal Centro per l'Impiego o rilevabile dal SILP.

Per quanto riguarda i destinatari degli interventi per disabili (III.G.06.01) rientrano nel calcolo anche i soggetti che sono risultati assenti oltre i limiti sopra indicati per malattia certificata dovuta alla situazione di handicap o coloro che durante il percorso sono stati assunti con una mansione riconducibile alla formazione ricevuta. anche in questo caso è richiesta la certificazione del Centro per l'impiego.

Nei casi di inserimento di allievi ai quali vengono riconosciuti dei crediti formativi, questi potranno rientrare nel calcolo solo se avranno frequentato almeno i $\frac{3}{4}$ delle ore corso residue, calcolate a partire dalla data del loro inserimento.

Nel caso di allievi che superano il numero di ore massime di assenza ($\frac{1}{4}$ delle ore corso) è possibile ammetterli all'esame, previa azione di sostegno senza oneri finanziari aggiuntivi e autorizzazione da parte della Provincia.

La mancata o parziale attuazione di azioni assegnate, indipendentemente dal fatto che abbia o meno indotto restituzione di indebiti, concorrerà alle valutazioni di eventuali proposte in anni formativi successivi.

a) Scadenza degli impegni contrattuali

Salvo i casi di eventuale contenzioso in atto, per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti, la convenzione o l'atto di adesione esauriscono i propri effetti con la conclusione delle attività in essa previste e la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, ovvero con la restituzione degli indebiti ove se ne verificasse l'evenienza.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Direttiva OI – DD Periodo 2011/2014 - Linee GUIDA per BANDI PROVINCIALI Pagina 16 di 20		

9) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

a) Forme e scadenze di presentazione delle domande

- Richieste di variazione di denominazione dei percorsi di qualifica

Le eventuali richieste di variazione dovranno essere presentate alla Provincia nelle modalità e nei tempi indicati nell'Avviso

- Presentazione delle domande di reiterazione

Le domande dovranno essere presentate, tramite la procedura informatizzata (LIBRA) disponibile su INTERNET, all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it>

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione, necessaria per ridurre i controlli ed i tempi di valutazione dei progetti, consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti; provvederà inoltre alla stampa completa del modulo ufficiale di presentazione.

Per i laboratori formativi integrati con la scuola secondaria di I grado (III.G.02.99) deve obbligatoriamente essere compilata la SCHEDA DESCRITTIVA DEL PROGETTO contenuta nei Modelli

Il modulo originale di domanda (LIBRA) dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'organismo presentatore. Esso, a pena di esclusione, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo

entro le ore del Non farà fede il timbro postale.

Indirizzo

Settore

Via

All'istanza dovranno essere allegati:

- o il modulo LIBRA, sopra citato, debitamente compilato e sottoscritto
- o la/le SCHEDA/E DESCRITTIVA/E DEL PROGETTO compilata/e inerente i laboratori formativi integrati con la scuola secondaria di I grado (III.G.02.99)
- o gli atti costitutivi o lettere di impegno a firma congiunta per la costituzione di ATS
- o la *Proposta educativa* dell'Agenzia Formativa in relazione all'assolvimento dell'obbligo di istruzione integrata con gli obiettivi inerenti la religione cattolica, per gli allievi che intendono avvalersene, e le attività fisiche e motorie (vedi schede contestualizzazione obiettivo allegato 1 e 2 dei Modelli)

Entro il /10/2014 le sedi operative affidatarie dovranno presentare:

 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro</i>	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Direttiva OI – DD Periodo 2011/2014 - <i>Linee GUIDA per BANDI PROVINCIALI</i> Pagina 17 di 20		

- per i percorsi sperimentali Laboratori scuola-formazione (14-16) III.G.02.99
delibera collegio docenti con individuazione del/i consigli di classe e n. allievi destinatari del progetto
- per i percorsi sperimentali Laboratori scuola-formazione (16-18) III.G.02.99
l'accordo con i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) per studenti sprovvisti di diploma di scuola secondaria di primo grado

Per quanto attiene l'azione III.G.06.01:

- o il modulo originale di domanda (LIBRA) dovrà essere timbrato e sottoscritto dal legale rappresentante dell'organismo presentatore.

Documentazione obbligatoria di ammissibilità

Le attestazioni rese in autocertificazione e ogni altra dichiarazione/attestazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero il non riconoscimento di una o più priorità ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

c) Formulazione delle istanze

Entro il xxxxx le sedi operative affidatarie dovranno presentare la progettazione dei percorsi secondo le linee guida contenute nei Modelli tramite le procedure automatizzate FPCOMPID, disponibili su INTERNET.

10) VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

a) Ammissibilità della domanda

Non sono ammissibili le domande:

- presentate da soggetti diversi da quelli affidatari delle attività 2013/2014
- pervenute oltre i termini previsti
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta

b) Ammissibilità delle strutture formative

Sono ammesse esclusivamente le strutture formative accreditate, ai sensi delle DGR n. 29-3181 del 19/06/2006 e s.m.i., per la macrotipologia MA.

Inoltre, per rispondere alle esigenze di flessibilità dell'offerta formativa, dell'orientamento in ingresso, del supporto all'utenza e dell'utilizzo di metodologie didattiche e pedagogiche innovative, le strutture devono essere accreditate anche per:

- l'orientamento (macroarea formazione orientativa);
- le metodologie didattiche innovative;

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Direttiva OI – DD Periodo 2011/2014 - Linee GUIDA per BANDI PROVINCIALI Pagina 18 di 20		

- il lavoro di equipe;
- il supporto all'utenza (contratto formativo e patto formativo);
- la tipologia handicap (tH).

Per ogni struttura formativa dovrà essere resa esplicita la disponibilità, esclusiva o condivisa con altri corsi finanziati allo stesso operatore presso la stessa sede, di uno o più laboratori adeguati alle caratteristiche tematiche e didattiche del corso (pubblicati sui modelli).

E' fatta riserva alla Provincia, ai fini dell'ammissibilità della domanda, di verificare l'effettiva disponibilità, in capo all'Operatore, di laboratori e risorse umane con le caratteristiche previste e autocertificate al momento della presentazione della domanda.

Si precisa inoltre che la *Proposta educativa* dell'Agenzia Formativa in relazione all'assolvimento dell'obbligo di istruzione deve prevedere l'integrazione con gli obiettivi inerenti la religione cattolica, per gli allievi che intendono avvalersene, e le attività fisiche e motorie (art. 18 Dlgs 226/05) ed essere allegata al modulo di domanda (LIBRA).

Ammissibilità dei singoli corsi

Non sono ammessi i percorsi e i progetti:

- riferiti ad azioni non comprese tra le azioni previste
- privi di dati essenziali per la valutazione

Con riferimento ai fabbisogni professionali del territorio piemontese, ai fini del presente provvedimento, sono altresì esclusi percorsi per:

- Operatore delle calzature
- Operatore del montaggio e della manutenzione delle imbarcazioni da diporto

Per i laboratori formativi integrati con la scuola secondaria di I grado (III.G.02.99) la verifica di ammissibilità dovrà inoltre rilevare la presenza della scheda descrittiva del progetto formativo contenuta nei Modelli.

Non saranno oggetto delle successive fasi di valutazione i percorsi e i progetti di domande non ammissibili e i percorsi singolarmente non ammissibili

c) Correzioni d'ufficio

I corsi che eccedono i limiti massimi stabiliti, ovvero che riportano anomalie ininfluenti ai fini della valutazione saranno corretti. Ogni operazione di questa natura sarà appositamente registrata e resa disponibile su richiesta dai diretti interessati.

10.1 Affidamento delle attività

L'approvazione e il finanziamento delle attività avviene per ogni anno scolastico /formativo, utilizzando le risorse così come indicato al punto 6).

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	Direttiva OI – DD Periodo 2011/2014 - Linee GUIDA per BANDI PROVINCIALI Pagina 19 di 20	

L'autorizzazione e la realizzazione degli interventi, devono avvenire di norma con riferimento all'anno scolastico/formativo (1° settembre– 31 agosto).

Ai fini della Direttiva non è consentita la delega delle attività

10.2 Affidamento dei LARSA, dei sostegni, dei servizi di accompagnamento giovani stranieri e delle integrazioni handicap

Tutti i corsi approvati e finanziati dovranno prevedere la possibilità di:

- inserimenti di soggetti in formazione anche dopo il loro avvio;
- passaggi fra i sistemi durante o al termine del percorso formativo;
- inserimento di persone disabili.

Per queste attività saranno utilizzate le risorse specificamente riservate ai progetti.

Anche per i servizi di accompagnamento per i giovani stranieri (III.G.06.99) come per i Larsa e per i sostegni, non essendo definibili a priori le caratteristiche, il numero e la tipologia degli Allievi, gli operatori, nel momento in cui si verifichi la necessità di attuare gli interventi, dovranno predisporre su apposita scheda cartacea e trasmettere alla provincia, un progetto specifico contenente gli obiettivi, le modalità di attuazione e i costi.

L'affidamento delle integrazioni handicap avverrà presentando apposita istanza, secondo quanto previsto al paragrafo 9), in relazione alla presenza di soggetti aventi titolo.

11) DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

11.1 Reiterazione attività

Al fine di rispondere all'esigenza di garantire la stabilità e la flessibilità dell'offerta di formazione professionale, nel rispetto delle regole generali sugli affidamenti delle attività di formazione professionale anche cofinanziate dal FSE, la programmazione delle attività formative di cui al presente provvedimento, seguirà lo schema riportato in Direttiva. Nella Direttiva infatti si prevede l'attivazione, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, di un nuovo Ciclo triennale di programmazione, intendendo per Ciclo, l'insieme delle attività formative nelle tipologie di corsi triennali, biennali ed annuali realizzate rispettivamente in tre edizioni consecutive.

	anno 2014	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018
direttiva di riferimento 2014/15	I anno triennale	II anno triennale	III anno triennale		
	I anno biennale	II anno biennale			
	I anno annuale				
direttiva di riferimento 2015/16	I anno triennale	II anno triennale	III anno triennale		
	I anno biennale	II anno biennale			
	I anno annuale				
direttiva di riferimento 2016/17	I anno triennale	II anno triennale	III anno triennale		
	I anno biennale	II anno biennale			
	I anno annuale				

La reiterazione delle attività nel corso del successivo biennio, è comunque subordinata agli esiti dei controlli in itinere. Pertanto non saranno affidate attività reiterate alle strutture con verbali negativi o che incorrono nella revoca/sospensione dell'accreditamento.

 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro</i>	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Direttiva OI – DD Periodo 2011/2014 - <i>Linee GUIDA per BANDI PROVINCIALI</i> Pagina 20 di 20		

11.2 Ulteriori disposizioni da sviluppare a livello provinciale

 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro</i>	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
ALLEGATO "C" MODELLI per la progettazione attività formative 2014-2015 afferenti la DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE		


Allegato C

**DIRETTIVA
OBBLIGO DI ISTRUZIONE
DIRITTO/DOVERE 2014-2017**

***MODELLI PER LA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE
2014-2015 AFFERENTI LA DIRETTIVA OBBLIGO DI
ISTRUZIONE E DIRITTO/DOVERE***

INDICE

1)	Indicazioni per la compilazione dell'istanza di finanziamento - Elenco qualifiche standard settori e comparti di riferimento	pag. 3
	1.1 Corsi annuali flessibili	5
	1.2 Percorsi integrati con Istruzione	6
	1.3 Tabella delle codifiche di settori e comparti	8
	1.4 Codici per la scheda corso	10
2)	Indicazioni per la progettazione delle attività formative	11
	2.1 Percorsi di qualifica triennali (IV.H.99.01)	11
	2.2 Percorsi di qualifica con crediti in ingresso (II.E.12.02)	13
	2.3 Percorsi annuali flessibili propedeutici al reingresso in formazione professionale o apprendistato (III.G.02.01)	14
	2.4 Linee guida per la progettazione anno 2014-2015	14
	2.5 Linee guida per la progettazione dei percorsi integrati (IV.H.99.03)	15
	2.6 La.R.S.A. per i percorsi integrati (IV.H.99.04)	19
	2.7 Interventi per l'integrazione di allievi con disabilità o esigenze educative speciali	20
	2.8 Linee guida per i "Progetti Laboratori Scuola e Formazione" (III.G.02.99)	20
	2.9 La.R.S.A. per 15enni ripetenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado (IV.H.99.04)	24
	2.10 La.R.S.A. Integrati IeFP	25
3)	Scheda contestualizzazione obiettivo	26
4)	Scheda descrittiva Progetto Laboratorio Scuola Formazione (14-16)	28
5)	Scheda descrittiva Progetto Laboratorio Scuola Formazione (16-18)	29
6)	Modello La.R.S.A. Percorsi Integrati	30
7)	Modello La.R.S.A. 15enni ripetenti	37
8)	Modello sostegno individuale o di gruppo	44
9)	Modello La.R.S.A.	49

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

1) INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELL'ISTANZA DI FINANZIAMENTO. ELENCO QUALIFICHE STANDARD - SETTORI E COMPARTI DI RIFERIMENTO


Si riportano di seguito le qualifiche ed i rispettivi indirizzi che sono coerenti con l'offerta formativa della direttiva Obbligo di Istruzione. I codici associati sono da riportare a cura dell'operatore sull'istanza di finanziamento in fase di compilazione della proposta corsi.

La legenda della combinazione Settore/Comparto è riportata nella "TABELLA DELLE CODIFICHE DEI SETTORI E DEI COMPARTI DA ASSEGNARE A OGNI SINGOLO CORSO".

Codice qualifica	Denominazione qualifica standard	Progr. Indir.	Denominazione indirizzo nazionale/profilo regionale	Settore/comparto
000101	OPERATORE AGRICOLO	1	ALLEVAMENTO ANIMALI DOMESTICI	6/35
000101	OPERATORE AGRICOLO	2	COLTIVAZIONE ARBOREE, ERBACEE, ORTIFLORICOLE	6/34
000101	OPERATORE AGRICOLO	3	SILVICOLTURA, SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE	6/37 6/23
000105	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	1	SERVIZI DEL TURISMO	5/31
000105	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	2	STRUTTURE RICETTIVE	3/20 5/32
000108	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA			3/20 3/25
000110	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	1	RIPARAZIONI DI CARROZZERIA	2/16
000110	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	2	RIPARAZIONE PARTI E SISTEMI MECCANICI ED ELETTROMECCANICI DEI VEICOLI A MOTORE	2/16
000112	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE			3/20 3/18
000114	OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI			3/20
000115	OPERATORE DEL BENESSERE	1	ACCONCIATURA	2/51
000115	OPERATORE DEL BENESSERE	2	ESTETICA	2/51
000117	OPERATORE DEL LEGNO			1/11 2/11
000119	OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DELLE IMBARCAZIONI DA DIPORTO			2/16
000120	OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE			1/6
000121	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	1	CONFEZIONI ARTIGIANALI	2/5
000121	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	2	CONFEZIONI INDUSTRIALI	1/5
000123	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1	PREPARAZIONE PASTI	5/32 5/47
000123	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	2	SERVIZI DI SALA E BAR	5/32 5/47
000127	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	1	CONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE DEGLI ALIMENTI	1/12 2/12

Codice qualifica	Denominazione qualifica standard	Progr. Indir.	Denominazione indirizzo nazionale/profilo regionale	Settore/ comparto
000127	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	2	PANIFICAZIONE E PASTICCERIA	1/12 2/12
000131	OPERATORE DELLE CALZATURE			1/5 2/5
000133	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE	1	OREFICERIA	2/15
000134	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI			2/16
000135	OPERATORE EDILE			1/10 2/10
000137	OPERATORE ELETTRICO			1/2 2/2
000139	OPERATORE ELETTRONICO			1/3 2/3
000142	OPERATORE GRAFICO	1	MULTIMEDIA	1/7 2/7
000142	OPERATORE GRAFICO	2	STAMPA ED ALLESTIMENTO	1/7 2/7
000146	OPERATORE MECCANICO	1	COSTRUZIONI SU M.U.	1/1 2/1
000146	OPERATORE MECCANICO	2	MONTAGGIO E MANUTENZIONE	1/1 2/1
000146	OPERATORE MECCANICO		SALDOCARPENTERIA	1/1 2/1

N.B.  profilo escluso da Direttiva

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15		Pagina 5 di 53

1.1) CORSI ANNUALI FLESSIBILI (ex destrutturati settore/comparto 8/98)

000056 ACCOMPAGNAMENTO ALLA SCELTA PROFESSIONALE/FORMATIVA (Ex IAPP)	01 PASTICCERIA 02 GELATERIA 03 ACCONCIATURA 04 TINTOSTIRERIA 05 VENDITA 06 SERVIZI DI IMPRESA 07 ELETTRMECCANICA 08 MECCANICA 09 SERRAMENTISTICA 10 TESSITURA 11 RESTAURO IN LEGNO 12 LAVORAZIONE LEGNO 13 FLOROVIVAISMO 14 LAVORI D'UFFICIO 15 MOTORISTICA 16 CARROZZERIA 17 RIPARAZIONI AUTO 18 SERVIZI ALBERGHIERI 19 SERVIZIO SALA/BAR 20 ABBIGLIAMENTO 21 LATTONERIA 22 GOMMISTA 23 ELETTRAUTO 24 RIPARAZIONI CICLI MOTOCICLI 25 TAPPEZZERIA 26 CARPENTERIA 27 SALDATURA 28 INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI 29 BANCO BAR E TAVOLA FREDDA 30 SERIGRAFIA - TIPOGRAFIA 31 IDRAULICA 32 CUCINA 33 DECORAZIONE AMBIENTI 34 UTILIZZO PACCHETTI APPLICATIVI SU PC 35 MACCHINE UTENSILI 36 PANIFICAZIONE 37 GIARDINAGGIO 38 EDILIZIA 39 MONTAGGIO COMPONENTI 40 SERVIZI ALLA DISTRIBUZIONE 41 CONFEZIONI 42 MAGAZZINO 43 SERVIZI DI RISTORAZIONE 44 OREFICERIA 45 ESTETICA 46 SERVIZIO SALA/BAR 47 CHIMICA
N.B. E' possibile aggiungere nuovi indirizzi oltre a quelli sopra indicati.	

1.2) Percorsi Integrati con Istruzione

000055 PROGETTO LABORATORI SCUOLA-FORMAZIONE	02 LABORATORIO MECCANICO 03 LABORATORIO ELETTRICO 04 LABORATORIO ELETTRONICO 05 LABORATORIO TESSILE 06 LABORATORIO ABBIGLIAMENTO 07 LABORATORIO GRAFICO 08 LABORATORIO EDILE 09 LABORATORIO LEGNO 10 LABORATORIO ARTIGIANATO DI SERVIZIO 11 LABORATORIO SERVIZI ALL'IMPRESA 12 LABORATORIO OREFICERIA 13 LABORATORIO ALBERGHIERO 14 LABORATORIO RISTORAZIONE 15 LABORATORIO ALIMENTARE 16 LABORATORIO AGRICOLTURA 17 LABORATORIO TURISTICO 18 LABORATORIO PRODUZIONI CHIMICHE 19 LABORATORIO SERVIZI ALLA PERSONA 20 LABORATORIO DI ACCONCIATURA 21 LABORATORIO DI FALEGNAMERIA 22 LABORATORIO ELETTROMECCANICO 23 LABORATORIO LOGISTICA 24 ALTRO
--	---

N.B. E' possibile aggiungere nuovi indirizzi oltre a quelli sopra indicati.

BIENNIO INTEGRATO ISTRUZIONE TECNICA

000053 BIENNIO INTEGRATO ISTRUZIONE	36 OPERATORE MECCANICO – MONTATORE MANUTENTORE 37 OPERATORE MECCANICO – COSTRUZIONI SU M.U. 38 OPERATORE MECCANICO – SALDOCARPENTERIA 39 OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE – RIPARAZIONI DI CARROZZERIA 40 OPERATORE ALLA RIPARAZIONI DEI VEICOLI A MOTORE – RIPARAZIONE PARTI E SISTEMI MECCANICI ED ELETTROMECCANICI DEI VEICOLI A MOTORE 41 OPERATORE ELETTRONICO 42 OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI 43 OPERATORE ELETTRICO 44 OPERATORE DEL LEGNO 11 OPERATORE DELLE CALZATURE 45 OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO – CONFEZIONI INDUSTRIALI 46 OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO – CONFEZIONI ARTIGIANALI 47 OPERATORE GRAFICO – STAMPA ED ALLESTIMENTO 48 OPERATORE GRAFICO – MULTIMEDIA 16 OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DELLE IMBARCAZIONI DA DIPORTO 49 OPERATORE EDILE 50 OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA 51 OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE – OREFICERIA 52 OPERATORE AGRICOLO – SILVICOLTURA, SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE 53 OPERATORE AGRICOLO – ALLEVAMENTO ANIMALI DOMESTICI 54 OPERATORE AGRICOLO – COLTIVAZIONI ARBOREE, ERBACEE, ORTIFLORICOLE 55 OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE – CONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE DEGLI ALIMENTI 56 OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE PANIFICAZIONE E PASTICCERIA
-------------------------------------	--

57 OPERATORE DEL BENESSERE – ACCONCIATURA
58 OPERATORE DEL BENESSERE – ESTETICA
59 OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE
60 OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA –
SERVIZI DEL TURISMO
61 OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA –
STRUTTURE RICETTIVE
62 OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI
63 OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - PREPARAZIONE PASTI
64 OPERATORE DELLA RISTORAZIONE – SERVIZI DI SALA E BAR
65 OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE

N.B.  profilo escluso da Direttiva

1.3 TABELLA DELLE CODIFICHE DEI SETTORI E DEI COMPARTI DA ASSEGNARE A OGNI SINGOLO CORSO

SETTORE	COMPARTO
01 INDUSTRIA	01 METALMECCANICO 02 ELETTRMECCANICO 03 ELETTRONICO 04 TESSILE 05 ABBIGLIAMENTO 06 CHIMICO 07 GRAFICO 08 INFORMATICO INDUSTRIALE 09 AUTOMAZIONE INDUSTRIALE 10 EDILIZIO COSTRUZIONI 11 LEGNO E AFFINI 12 ALIMENTARE 13 BIOTECNOLOGIA 14 ENERGETICO 45 COLLAUDO E CONTROLLO QUALITÀ 50 AEROSPAZIALE
02 ARTIGIANATO	01 METALMECCANICO 02 ELETTRMECCANICO 03 ELETTRONICO 04 TESSILE 05 ABBIGLIAMENTO 07 GRAFICO 10 EDILIZIO COSTRUZIONI 11 LEGNO E AFFINI 12 ALIMENTARE 15 ARTISTICO E TIPICO 16 SERVIZI 17 AUTOMAZIONE 51 SERVIZI ESTETICI
03 TERZIARIO	18 SERVIZI AMMINISTRATIVI 19 SERVIZI INFORMATICA GESTIONALE 20 SERVIZI DI IMPRESA 21 SERVIZI DI TRASPORTO 22 SERVIZI TELECOMUNICAZIONI 23 SERVIZI AMBIENTALI 24 SERVIZI DEL CREDITO E FINANZIARI 25 SERVIZI COMMERCIALI 26 SERVIZI DELLO SPETTACOLO 42 SERVIZI DELLA CULTURA, DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMAZIONE 43 SERVIZI EDILIZIA E URBANISTICA 44 SERVIZI GRAFICI E MULTIMEDIALI 48 PREPARAZIONE IN LINGUE ESTERE 49 ORIENTAMENTO

04 SOCIO SANITARIO E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	18 SERVIZI AMMINISTRATIVI 27 ATTIVITÀ EDUCATIVO-CULTURALI 28 ATTIVITÀ RICREATIVE 29 ATTIVITÀ DI EROGAZIONE SERVIZI SANITARI 30 ATTIVITÀ DI EROGAZIONE SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI 46 SERVIZI DI TUTELA SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO
05 TURISTICO ALBERGHIERO	28 ATTIVITÀ RICREATIVE 31 ATTIVITÀ TURISTICHE 32 ATTIVITÀ ALBERGHIERE 33 ATTIVITÀ SPORTIVE 47 ATTIVITÀ RISTORAZIONE
06 AGRICOLTURA	23 SERVIZI AMBIENTALI 34 COLTURE E GIARDINAGGIO 35 ZOOTECNIA 36 ENOLOGIA 37 FORESTAZIONE 38 AGROALIMENTARE
07 COMMERCIO	39 PICCOLA DISTRIBUZIONE 40 GRANDE DISTRIBUZIONE 41 INTERMEDIAZIONE COMMERCIALE
08 CORSI DESTRUTTURATI	98 CORSI DESTRUTTURATI
09 DA ASSEGNARE	99 NUOVE PROPOSTE

1.4 CODICI PER LA SCHEDA CORSO
DESTINATARI PREVISTI PER AZIONE

Asse – Obiettivo Specifico – Attività - Azione	Codice	Denominazione
IV.H.99.01	65	ADOLESCENTI IN OBBLIGO FORMATIVO
IV.H.99.03	65	ADOLESCENTI IN OBBLIGO FORMATIVO
IV.H.99.04	65	ADOLESCENTI IN OBBLIGO FORMATIVO
IV.H.99.05	65	ADOLESCENTI IN OBBLIGO FORMATIVO
II.E.12.02	65	ADOLESCENTI IN OBBLIGO FORMATIVO
III.G.02.99	69	ADOLESCENTI PRIVI DI DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
	65	ADOLESCENTI IN OBBLIGO FORMATIVO
III.G.02.01	65	ADOLESCENTI IN OBBLIGO FORMATIVO
III.G.06.99	65	ADOLESCENTI IN OBBLIGO FORMATIVO
III.G.06.01	43	PORTATORI DI HANDICAP INTELLETTIVO

SCOLARITÀ'

Descrizione	Codice
PRIVI DI DIPLOMA DI LICENZA DI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	1
DIPLOMA DI LICENZA DI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	2

ORARIO


Descrizione	Codice
DIURNO	1

CERTIFICAZIONE

Descrizione	Codice
FREQUENZA CON PROFITTO	2
QUALIFICA	3

RIPARTIZIONE ITER

Descrizione	Codice
ANNUALE	1
BIENNALE	2
TRIENNALE	3

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

2) INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE AFFERENTI L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE – DIRITTO DOVERE ANNO 2014-2015

2.1 Percorsi di Qualifica Triennali Finalizzati all'Assolvimento dell'Obbligo di Istruzione e dell'Obbligo Formativo (IV.H.99.01)

La durata prevista è di 3150 ore (1050 ore annuali) di cui 320 ore di stage nel terzo anno. La denominazione va scelta tra quelle dei profili standard elencati nella tabella presente nei Modelli (pag.3 e 4).

Per quanto riguarda la progettazione del percorso formativo è indispensabile far riferimento alle seguenti **INDICAZIONI DI MASSIMA**:

- occorre suddividere l'intero percorso formativo in tre fasi (Percorso di qualifica Triennale completo) o in due fasi (Percorso di qualifica con crediti in ingresso biennale) o in una fase (Percorso di qualifica con crediti in ingresso annuale), corrispondenti alle annualità scolastiche formative, che contengano al loro interno **gli Standard minimi di competenze di base e professionali recepiti dalla R.P. in coerenza con gli Standard Nazionali**;
- è consentita una **variazione oraria del 10%** sulle attività formative indicate nella tabella di suddivisione oraria sui Modelli, **escluso per il numero complessivo di ore riguardanti le competenze di base e lo stage**. E' comunque possibile procedere ad una variazione oraria del 10% all'interno delle quattro aree riguardanti gli assi culturali, fatto salvo il loro monte ore totale.
- è consentita una **flessibilità oraria del 10%** nella distribuzione tra le varie annualità delle singole attività formative
- è possibile procedere, fino ad un **massimo del 10%**, all'utilizzo **del monte ore stage per preparazione, rientro ed elaborazione dell'esperienza**;
- devono essere **contestualizzate** le **attività dello stage** rispetto al profilo di riferimento.

PERCORSI DI QUALIFICA TRIENNALI IV.H.99.01

Fasi	UF		2014 - 2017					
			I° anno	II° anno	III° anno	Totale	Totale	
INTEGRATIVA	Competenze di base ¹	Asse culturale dei linguaggi – Lingua italiana	90	90	40	220	995	
		Asse culturale dei linguaggi – Lingua straniera	90	60	40	190		
		Asse culturale matematico	90	85	60	235		
		Asse culturale scientifico - tecnologico	60	55	30	145		
		Asse culturale storico sociale	80	80	45	205		
	Totale competenze base		410	370	215	995		
PROFESSIONALIZZANTE	Competenze professionali (si veda il dettaglio nella tabella sottostante)	Competenze professionali comuni	50	60	40	150	1487	
		Competenze professionali specifiche	480	500	357	1337		
	Totale competenze professionali		530	560	397	1487		
	Stage	Stage	-	-	320	320	320	
INTEGRATIVA	Personalizzazione	Competenze di cittadinanza ²	10	10	10	30	320	
		Accoglienza-Orientamento	30	30	30	90		
		Totale trasversali e orientamento		40	40	40		120
		Recuperi e approfondimenti/contestualizzazione	70	80	50	200		
	Esame finale	Esame finale	-	-	28	28	28*	
	Totale		1050	1050	1050	3150	3150	

(*) Nel caso di prove finali che presentano una durata inferiore a 28 ore, le rimanenti ore vanno aggiunte alle competenze professionali specifiche

			2014 - 2017				
			I° anno	II° anno	III° anno	Totale	Totale
PROFESSIONALIZZANTE	Competenze professionali comuni	Sicurezza e Igiene	10	10	10	30	150
		Qualità		10		10	
		Tecnologie informatiche	40	40	30	110	
	Totale competenze professionali comuni		50	60	40	150	

¹ Come da D.M. 22/08/2007 n.139, D.M. 27/01/2010 e D.D. Settore Standard Formativi 15/11/2010 n.659

² Le competenze di cittadinanza, in coerenza con il D.M. 22/08/2007 n.139 e con le competenze denominate "Trasversali" nei Modelli degli anni precedenti, si devono intendere strettamente collegate e da sviluppare all'interno delle competenze di base (assi culturali) e delle competenze professionali.

2.2. Percorsi di Qualifica con Crediti in Ingresso (II.E.12.02)

La denominazione va scelta tra quelle dei profili standard elencati nella tabella presente nei Modelli.

- Percorsi biennali di durata 2250 ore (1050 il primo anno, 1200 il secondo anno di cui 320 ore di stage)
- Percorsi annuali della durata di 1200 ore con stage di 240-260 ore

PERCORSI DI QUALIFICA CON CREDITI IN INGRESSO PERCORSI BIENNALI


Fasi	UF					
			II° anno	III° anno	Totale	Totale
INTEGRATIVA	Competenze di base ³	Asse culturale dei linguaggi – Lingua italiana	80	45**	125	430
		Asse culturale dei linguaggi – Lingua straniera TM	50	35**	85	
		Asse culturale matematico	45	60**	105	
		Asse culturale scientifico - tecnologico	35	10**	45	
		Asse culturale storico sociale	40	30**	70	
	Totale competenze base		250	180**	430	
PROFESSIONA LIZZANTE	Competenze professionali (si veda il dettaglio nella tabella sottostante)	Competenze professionali comuni	60	50	110	1252
		Competenze professionali specifiche	625	517	1142	
		Totale competenze professionali		685	567	
	Stage	Stage	-	320	320	320
INTEGRATIVA	Personalizzazioni	Competenze di cittadinanza ⁴	10	10	20	220
		Accoglienza-Orientamento	30	30	60	
		Totale trasversali e orientamento	40	40	80	
		Recuperi e approfondimenti/contestualizzazioni	75	65	140	
	Esame finale	Esame finale	-	28	28	28*
Totale		1050	1200	2250	2250	

(*) Nel caso di prove finali che presentano una durata inferiore a 28 ore, le rimanenti ore vanno aggiunte alle competenze professionali specifiche

		II° anno	III° anno	Totale	Totale	
PROFESSIONA LIZZANTE	Competenze professionali comuni	Sicurezza e Igiene	10	10	20	110
		Qualità	10	-	10	
		Tecnologie informatiche	40	40	80	
	Totale competenze professionali comuni		60	50	110	

³ ibidem

⁴ ibidem

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

PERCORSI DI QUALIFICA CON CREDITI IN INGRESSO - PERCORSI ANNUALI (II.E.12.02)

Questi percorsi sono riservati a coloro che hanno assolto l'obbligo nella scuola secondaria superiore di II grado nei percorsi integrati con l'istruzione Azione IV.H.99.03 e che completano il percorso formativo con l'acquisizione di una qualifica professionale presso l'agenzia formativa.

Terza annualità a completamento del PERCORSO INTEGRATO Istruzione tecnica, liceale artistica e delle scienze umane	
Unità e aree formative	3° anno
Accoglienza e accompagnamento iniziale, accompagnamento in itinere	15
Recuperi e approfondimenti	80
Competenze di base	170/190
Competenze trasversali (competenze di cittadinanza)	10
Competenze professionalizzanti specifiche e comuni*	535/625
Stage simulato/orientativo	-
Stage formativo	240/260
Esame finale	28*
Totale ore annue	1.200

- * Nel caso di prove finali che presentano una durata inferiore a 28 ore, le rimanenti ore vanno aggiunte alle competenze professionali specifiche

Si rimanda al punto 5 "Indicazioni la progettazione didattica del terzo anno" per le relative specifiche.

2.3. PERCORSI ANNUALI FLESSIBILI PROPEDEUTICI AL REINGRESSO DEI SOGGETTI (DROPO-OUT) NELLA IeFP O NELL'APPRENDISTATO (GIÀ' DENOMINATI PERCORSI DESTRUTTURATI IAPP) (III.G.02.01)

La durata prevista è compresa tra le 800 e le 1000 ore con durata dello stage del 50% di cui fino ad un massimo del 25% può essere realizzato in modalità simulata. La denominazione prevista è ACCOMPAGNAMENTO ALLA SCELTA PROFESSIONALE/FORMATIVA (ex IAPP) con un indirizzo indicato nella tabella presente nei Modelli (pag.5).

Tali percorsi hanno valenza di credito all'ingresso sia per la prosecuzione in percorsi di qualifica IeFP, sia per l'accesso al lavoro in apprendistato art. 3 D.lgs 167/11

Per questi percorsi è prevista la compilazione e la consegna dell'innovazione metodologica (in formato cartaceo) in sede di presentazione dell'istanza di finanziamento.

Per i percorsi di "Accompagnamento alla scelta professionale/formativa" (ex IAPP) la progettazione del percorso formativo prevede la possibile contestualizzazione individuale o per gruppi di allievi di parte del percorso.

Si possono iscrivere a questi percorsi anche adolescenti nella fascia di età 16-18 anni senza la licenza di scuola secondaria di primo grado, a condizione che il progetto formativo preveda il recupero del titolo di studio tramite attività integrate con un Centro Provinciale per l'Istruzione (CPIA). In ogni caso non potranno essere rilasciate certificazioni di qualifica o crediti spendibili nel sistema dell'istruzione di II grado se non in presenza della licenza di scuola secondaria di I grado.

2.4. LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE AFFERENTI L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE ANNO 2014 – 2015

Per progettare una attività formativa riferita alla Direttiva Obbligo di Istruzione, si dovranno utilizzare le Indicazioni operative per la progettazione dei nuovi percorsi Obbligo di Istruzione (Allegato 1).


Si evidenzia che per la presente Direttiva si dovrà definire il percorso a livello di macroprogettazione.

Ad integrazione di quanto previsto dalle indicazioni operative si precisano le seguenti indicazioni:

2.4.1 Attività fisiche e motorie e insegnamento Religione Cattolica

Al fine di ottemperare quanto previsto dal decreto legislativo del 17 ottobre 2005 n. 226 in merito alle attività fisiche motorie e alla legge del 25 marzo 1985 n. 121 relativa all'insegnamento della religione cattolica⁵, è richiesto di evidenziare all'interno della Proposta Educativa (Piano dell'Offerta Formativa) di ciascuna Agenzia le modalità attraverso cui si intende erogare tali componenti e di esplicitarle nella scheda riportata in allegato, senza variare la struttura del percorso già progettato.

⁵Accordo che apporta modifiche al concordato e al relativo protocollo addizionale reso esecutivo con legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

Per la declinazione della attività di insegnamento della religione cattolica e attività fisico motorie da riportare nella Proposta Educativa delle Agenzie Formative, si rimanda ai rispettivi obiettivi ("Competenze in esito all'insegnamento della religione cattolica" e "Promozione della salute e delle attività fisiche e motorie") reperibili nella sezione della vetrina "Standard di riferimento nazionali/ Figure di riferimento per corsi triennali e relativi profili regionali". In particolare per le finalità dell'obiettivo "Promozione della salute e delle attività fisiche e motorie" è possibile prevedere anche la promozione di accordi o convenzioni con associazioni sportive operanti sul territorio, mirati all'agevolazione della pratica sportiva per allieve/i in relazione alle loro specifiche esigenze ed orari.

2.4.2 Lingua straniera

Con riferimento agli assi culturali dei linguaggi si precisa che i livelli minimi di apprendimento richiesti per le lingue straniere sono quelli specificati nell'accordo Stato Regioni 27 luglio 2011 e precisamente A2 per la qualifica e B2 per il diploma.

2.5. LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DEI PERCORSI INTEGRATI (IV.H.99.03)

Gli **obiettivi prioritari** della sperimentazione dei **percorsi integrati tra istruzione e formazione professionale** negli istituti tecnici e nei licei artistici e delle scienze umane sono:

- contribuire a innalzare il tasso di **successo scolastico** senza pretendere di poter prosciugare la dispersione scolastica e senza ipotizzare forme (controproducenti) di "sanatoria generalizzata" nella valutazione;
- fornire nuove risorse per permettere la sperimentazione di **metodologie didattiche attive** che puntino a coinvolgere e motivare maggiormente gli studenti (anche innalzando l'autostima) in modo da favorire sia un approfondimento-consolidamento della vocazione verso le attività professionalizzanti, sia un recupero di interesse verso lo studio in generale; per questo è necessario un atteggiamento dei docenti che preveda accanto al tradizionale ruolo di trasmissione di conoscenze, anche quello di osservazione e ascolto;
- stimolare la produzione di esperienze di **valutazione formativa e orientativa** che si affianchino e integrino la tradizionale valutazione accertativa delle conoscenze acquisite.


La sperimentazione dei percorsi integrati si colloca proprio all'incrocio dell'esigenza d'**innovazione nella metodologia didattica e di valutazione**. Infatti l'obiettivo di ridurre la dispersione è realisticamente perseguibile solo se la didattica dà spazio alle dimensioni di ricerca e scoperta e quindi favorisce un riavvicinamento alla scuola di allievi che probabilmente hanno già registrato difficoltà (e sconfitte) scolastiche nel ciclo di studi precedente alla scuola superiore e che, proprio per questa esperienza maturata, sono poco motivati allo studio. Allo stesso tempo, queste modalità didattiche, intrecciate con le tecniche dell'apprendimento cooperativo, possono essere un ulteriore stimolo anche per altri studenti che hanno minori (o nessuna) difficoltà (o che esprimono un livello d'eccellenza) e che possono, attraverso questa esperienza, approfondire i propri interessi e le proprie vocazioni. Occorre ancora una volta ribadire che questa modalità di valutazione non vuole significare una promozione garantita e indiscriminata al termine del primo anno: il **consiglio di classe allargato** ai docenti della formazione professionale deve osservare con attenzione il comportamento degli allievi nelle attività integrate (purché esse si svolgano secondo una didattica di laboratorio di ricerca e scoperta) per individuare quegli allievi che, pur manifestando significative difficoltà negli apprendimenti curricolari, si dimostrano particolarmente attivi, interessati e capaci nelle attività di laboratorio. Per evitare un esito negativo del loro percorso di studio è quindi necessario attuare una valutazione formativa e orientativa in modo che il consiglio di classe allargato, al termine del 1° anno o alla fine del 1° quadrimestre del 2° anno, possa proporre alla famiglia e agli studenti l'eventuale passaggio alla formazione professionale mediante l'attivazione di un La.R.S.A. da svolgere nel 2° quadrimestre per la "curvatura" del percorso.

E' quindi opportuno che venga allegata alla tradizionale pagella scolastica una scheda opportunamente predisposta (e codificata all'interno di ogni progetto) in cui siano indicati, oltre ai voti sulle attività integrate, anche i livelli raggiunti nelle competenze richieste. Possono essere presenti in tale documento anche i collegamenti realizzati attraverso le attività integrate con le discipline curricolari e i percorsi personalizzati volti al recupero di eventuali debiti nelle discipline curricolari coinvolte nel progetto d'integrazione.

Inoltre deve essere chiaro che l'obiettivo prioritario della sperimentazione del percorso integrato è il **successo scolastico** del maggior numero possibile di studenti: il passaggio alla istruzione e formazione professionale di una parte di studenti che abbiano difficoltà a proseguire nel percorso d'istruzione è uno strumento importante, ma successivo, per evitare la dispersione dei giovani e lo spreco delle risorse impiegate per la loro formazione.

Per perseguire questi obiettivi è necessario che Istituto scolastico e Centro di formazione diano vita ad una **progettazione comune e condivisa** non solo nei suoi aspetti macro, ma anche nelle sue dimensioni micro con particolare attenzione alle **codocenze** e all'integrazione delle attività comuni con quelle curricolari. In particolare la codocenza permette di disporre di maggiori risorse didattiche che possono essere utilizzate in un contesto che favorisca l'apprendimento cooperativo e l'attività laboratoriale. Si ritiene perciò che la codocenza debba

⁶ <http://www.collegamenti.org/vetrinaregione/vetrinaregione.asp>


 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15		Pagina 16 di 53

interessare almeno il 60% delle attività sulle competenze di base e su quelle professionalizzanti, senza escludere la possibilità che essa si sviluppi, a seconda della progettazione, anche sulle altre attività formative (orientamento e stage).

L'esperienza di questi anni nella realizzazione dei percorsi integrati ha messo in luce la necessità di potenziare al massimo l'azione di contrasto della dispersione attraverso un **utilizzo massiccio delle presenze tra docenti dei due sistemi** in particolare su alcune discipline di base (matematica, lingua straniera, fisica e discipline scientifiche). Un'organizzazione **didattica fondata sulla presenza** richiede un forte accordo tra Istituzione scolastica e agenzia formativa per garantire il rispetto pieno degli obiettivi del percorso integrato (la riduzione della dispersione scolastica, ma anche la possibilità per gli studenti che lo vogliono di passare dall'istruzione alla formazione professionale senza subire penalizzazioni). In particolare dovrà essere curata la condivisione della valutazione esaltandone gli aspetti orientativi e formativi in modo da permettere in tempi utili "**curvature**" del percorso e **La.R.S.A. finalizzati all'eventuale passaggio** dall'istruzione alla formazione professionale.

La proposta del percorso integrato deve necessariamente rivolgersi alle **classi nella loro interezza**: è fuori da questa sperimentazione, dunque, la formazione di gruppi di studenti che provengano da classi diverse e che vengano impegnati su attività differenti da quelle proposte alle loro classi di provenienza.

Inoltre in questi anni di sperimentazione è emersa, in alcuni specifici casi, l'esigenza di lavorare su piccoli gruppi in modo da ottimizzare l'efficacia didattica delle attività. Questa esigenza è stata espressa in particolare nelle situazioni in cui il **profilo di riferimento necessita di formazione su tecnologie d'officina**. La suddivisione in due gruppi però comporta per gli studenti una riduzione delle ore pro capite e richiede pertanto un **esplicito e formale accordo** scritto tra Istituto scolastico e agenzia formativa al fine di garantire il pieno rispetto degli obiettivi del percorso integrato (la riduzione della dispersione scolastica, ma anche la possibilità per gli studenti che lo vogliono di passare dall'istruzione alla formazione professionale senza subire penalizzazioni a fronte di una diminuzione del monte ore). Pertanto solo nel caso in cui il **profilo di riferimento necessita di formazione su tecnologie d'officina** è possibile **richiedere l'autorizzazione** agli uffici provinciali competenti per **lavorare alternativamente con due gruppi di allievi utilizzando parte delle presenze** tra i docenti dei due sistemi: sulla base della richiesta presentata (corredata da specifica documentazione e motivazione) verrà valutata l'opportunità di dare l'autorizzazione all'utilizzo di questa modalità di lavoro. **Si precisa che nei due gruppi in cui viene suddivisa la classe devono obbligatoriamente essere svolte in modo alternativo lo stesso tipo di attività. Non si può quindi in nessun caso procedere a divisioni della classe per gruppi di livello come destinatari di percorsi differenti.**

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

Indicazioni per la fase preparatoria alla progettazione didattica

Le scuole che intendono aderire alla sperimentazione dei percorsi integrati nella fase preparatoria alla presentazione del percorso (da parte delle agenzie di formazione professionale con cui intendono sottoscrivere l'**Accordo/ATS**), è necessario che:

- il DS individui il/i consiglio/i di classe interessato/i alla sperimentazione già in fase di progettazione perché la scelta venga approvata dal Collegio dei Docenti;
- il collegio docenti approvi la proposta di adesione all'**Accordo/ATS** con un'agenzia formativa al bando Obbligo d'Istruzione, con l'attività di biennio integrato e relativo indirizzo del laboratorio (definizione macroambito di riferimento);
- il percorso venga inserito nel P.O.F;
- la sperimentazione venga presentata alle famiglie della/e classe/i prima/e individuata/e sia all'atto dell'iscrizione sia ad inizio attività (settembre/ottobre);
- Istituto scolastico e Agenzia concordino le modalità di presentazione e gestione dell'orientamento al percorso integrato per le iscrizioni degli studenti;
- Il collegio e il DS incarichino formalmente uno o più docente/i (I.T./L.) e l'Agenzia formativa uno o più formatore/i, entrambi concretamente impegnati nelle attività didattiche integrate, in qualità di coordinatori responsabili dell'attività di integrazione nel suo complesso con i seguenti compiti:
 - coordinamento attività di coprogettazione rispetto alla totalità dei percorsi presentati
 - coordinamento dell'organizzazione generale per l'attuazione dei percorsi (orari, utilizzo dei laboratori, impegno del personale interno/esterno, docente/non docente, documentazione richiesta, ecc)
 - coordinamento delle classi (criteri per la gestione registro, criteri per controllo assenze, criteri per gestione documentazione, predisposizione materiale e laboratori, comunicazione con le famiglie, ecc.)
 - coordinamento didattico
 - documentazione della pratica didattica
 - organizzazione degli stage: modalità concordata tra Istituto scolastico e Agenzia rispettando le norme previste dall'ente finanziatore (Provincia – parametri obbligatori Accreditamento Regionale).
 - gestione della valutazione: il consiglio di classe deve sempre essere allargato alla componente della formazione (coordinatore - tutor della classe) e occorre individuare una modalità condivisa per far pesare la valutazione delle attività integrate insieme e accanto a quella delle discipline curriculari


Indicazioni per la macroprogettazione dei percorsi biennali integrati con l'istruzione tecnica e liceale artistica e delle scienze umane (IV.H.99.03)

La distribuzione dell'autonomia e flessibilità del **20- 25%** è opportuno che venga definita in funzione del progetto e non "spalmata" indifferentemente su tutte le discipline del curriculum: complessivamente devono essere messe a disposizione per il percorso integrato **160-200 ore annuali per gli istituti tecnici e liceali**. Proprio per questo **per i primi anni** è necessario indicare nella **Sezione 3.1 della Scheda descrittiva del percorso formativo** le aree disciplinari di particolare sofferenza in ogni indirizzo, in modo da plasmare efficacemente il progetto del percorso integrato.

Inoltre nella **Scheda descrittiva del percorso formativo** dovrà essere indicato in modo preciso:

- **nella sezione 3.1:** la tipologia di scuola (IT o Liceo) e il relativo indirizzo scolastico sia in funzione di una valutazione della coerenza tra l'indirizzo scolastico e l'indirizzo prescelto per il percorso integrato sia in funzione dell'orientamento;
- **nelle modalità:** i tempi, i metodi e i materiali di presentazione del percorso agli allievi e alle famiglie inserendo una apposita modalità denominata "Orientamento agli allievi e alle famiglie"; le modalità di integrazione tra la formazione professionale e la scuola all'interno della singola UF (es. compresenze previste, in che modo il percorso integrato si intreccia con gli ambiti disciplinari dell'istruzione, ecc.).

In questi anni all'interno dei percorsi integrati è stata sperimentata una didattica di tipo laboratoriale, in grado di sviluppare sia le potenzialità degli allievi eccellenti, sia la motivazione degli allievi meno scolarizzati. Queste metodologie si sono dimostrate funzionali alla riduzione della dispersione permettendo agli insegnanti di osservare e ascoltare gli allievi e realizzare perciò anche una valutazione formativa e orientativa. All'interno dei progetti integrati si suggerisce quindi di inserire nelle "Modalità" anche metodologie coerenti con la didattica attiva, che tengano conto della positiva esperienza consolidata in questi anni.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

Per il primo biennio la durata massima è di 400 ore (minimo 160 ore - massimo 200 ore annuali). E' previsto uno stage simulato/orientativo di 40-60 ore nel secondo anno contestualizzato con l'indirizzo prescelto. La denominazione prevista è BIENNIO INTEGRATO ISTRUZIONE avente come indirizzo la denominazione di uno dei profili standard o in osservazione (vedi pag.6).

L'incontro tra il curriculum disciplinare e le attività integrate è un punto particolarmente delicato: occorre, infatti, da un lato, connotare le attività integrate in termini di **operatività e contestualizzazione interne all'area professionalizzante** dell'indirizzo di studio, anticipando non tanto i contenuti del triennio successivo, quanto alcuni aspetti metodologici e laboratoriali **collegati al profilo professionale prescelto**; è necessario, dall'altro, mantenere il carattere di studio orientativo e di formazione culturale di base del biennio superiore, rispondendo di più e meglio alla domanda di operatività e di contestualizzazione dell'apprendimento che arriva in maniera crescente dai giovani. Per questo motivo il **riferimento al profilo professionale di riferimento va assunto senza eccessive rigidità**, evitando forzature rispetto al curriculum del percorso d'istruzione.

In questo contesto sono da considerarsi positivamente tutte quelle iniziative che permettano agli studenti di pervenire anche in momenti successivi attraverso crediti riconosciuti ad una certificazione formale delle competenze acquisite (ad es. ECDL, PET, ecc.) purché esse siano coerenti con il profilo professionalizzante di riferimento e non siano già presenti nella normale programmazione scolastica.

Un significativo lavoro di **orientamento personalizzato** verso gli studenti e le loro famiglie va fatto con modalità concordata tra Istituto scolastico e Agenzia formativa fin dal momento dell'iscrizione: la partecipazione ai corsi integrati deve essere il più possibile una scelta consapevole degli utenti. Naturalmente questo fatto è tanto più realizzabile quanto più la scuola sia in grado di chiarire bene gli obiettivi del percorso integrato, mettendone in luce le dimensioni orientative e formative che lo connotano come una proposta che si rivolge a qualunque studente, anche e a maggior ragione a quello "eccellente".

L'**attività di orientamento** deve continuare anche durante il percorso integrato come strumento di accoglienza e accompagnamento non solo all'inizio, ma anche nel corso dell'esperienza, in modo che **gli studenti e le famiglie** abbiano sempre chiaro il senso del loro percorso e possano riflettere sul proprio progetto personale: per queste attività è ipotizzabile che siano destinate **20 ore nel primo anno e 10 nel secondo** anno del percorso integrato.

Un momento importante nel percorso integrato è dato dallo **stage orientativo**: lo stage va realizzato nel secondo anno attraverso visite in luoghi di lavoro e simulazioni in laboratori particolarmente attrezzati, preferibilmente interni a un centro di formazione professionale. In particolare il monte ore dello **stage è di 40 ore – 60 ore** e deve essere a carattere orientativo (visite guidate, stage in simulazione, ecc.).

Per tutti i motivi fin qui esposti, occorre che la stessa **struttura dell'orario** scolastico venga costruita tenendo conto della sperimentazione, dei suoi obiettivi e della sua esigenza di utilizzare spazi e momenti didattici di laboratorio. Nel progetto, quindi, bisogna considerare con particolare attenzione la dislocazione oraria delle attività integrate, evitando una eccessiva frammentazione e distribuzione lungo tutto l'orario settimanale degli studenti: una soluzione che sembra aver dato buoni risultati in alcune situazioni è quella di concentrare le attività integrate in una mattinata.

E' evidente che questa complessità di obiettivi e di soluzioni didattiche e organizzative richiede un **confronto approfondito all'interno del consiglio di classe, allargato agli insegnanti della formazione**, in modo che sia effettivamente condiviso il senso della sperimentazione.

Occorre riconoscere che la progettazione, la programmazione e la gestione delle attività integrate richiedono un significativo **impegno di lavoro aggiuntivo** per i docenti di entrambi i sistemi.

Indicazioni per la progettazione didattica del terzo anno a completamento del biennio integrato (II.E.12.02)


La progettazione del terzo anno di **1.200 ore** (con stage di 240/260 ore contestualizzato con la qualifica di riferimento), viene comunque rinviata all'eventuale avvio del 3° anno nel caso in cui si verificano passaggi al termine del biennio (dalla scuola alla formazione professionale), in modo che sia possibile tener conto dell'esperienza maturata nello svolgimento del biennio.

Per progettare il **terzo anno** è necessario tenere presente:

- le attività integrate previste dal progetto;
- il profilo professionale in uscita prescelto;
- gli eventuali crediti acquisiti dagli allievi nel percorso scolastico.

Sulla base quindi di **questi 3 elementi costitutivi** (attività integrate, profilo professionale, crediti) deve essere sviluppato un **percorso annuale che tenga conto del percorso pregresso**, consentendo di aumentare leggermente il numero di ore dedicate all'area professionalizzante e di diminuire le ore finalizzate allo stage. Vista la particolarità del percorso si prevede la possibilità di **suddividere le attività di stage in due parti**: una parte prima da svolgersi tra gennaio e febbraio, la seconda parte tra aprile e maggio.

Inoltre è di fondamentale importanza **privilegiare metodologie interdisciplinari** in cui far convergere anche esperienze e professionalità provenienti dal mondo del lavoro (con particolare attenzione al lavoro autonomo e cooperativo) e creare occasioni di incontro tra gli allievi e docenti esperti provenienti dalle associazioni di categoria del settore affini al profilo e all'indirizzo del percorso.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

E' comunque consentita una **variazione oraria del 10% sulle attività formative indicate nella tabella, relative sia alle competenze di base sia alle professionali**. Fino ad un massimo del 10% è possibile procedere all'utilizzo del monte ore stage per preparazione, rientro ed elaborazione dell'esperienza.

Di seguito si riporta la suddivisione oraria per l'intero triennio:

PERCORSO INTEGRATO Istituti tecnici e liceali	Ipotesi ripartizione oraria su percorso di 200 ore annue		
	1° anno	2° anno	3° anno
Unità e aree formative			
Accoglienza e accompagnamento iniziale, accompagnamento in itinere (*)	20	10	15
Recuperi e approfondimenti	-	-	80
Competenze di base (assi culturali)	0/20	0/20	170/190
Competenze trasversali (competenze di cittadinanza)	-	-	10
Competenze professionalizzanti specifiche e comuni*	140/160/180	110-150	535/625
Stage simulato/orientativo	-	40-60	-
Stage formativo	-	-	240/260
Esame finale			28(**)
Totale ore annue	160/200	160/200	1.200

(*) La prima voce delle attività formative indicate in tabella si può considerare afferente all'orientamento e pertanto nella progettazione dei percorsi si può fare riferimento a Obiettivo Orientamento Regione Piemonte Ed. 2011 – Collegamenti.

(**)

Nel caso di prove finali che presentano una durata inferiore a 28 ore, le rimanenti ore vanno aggiunte alle competenze professionali specifiche

2.6 La.R.S.A. PER I PERCORSI INTEGRATI (PASSAGGI DALLA SCUOLA ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE) IV.H.99.04

I percorsi integrati con gli istituti tecnici o liceali necessitano di una valutazione sempre più formativa e orientativa, in modo che il giudizio del consiglio di classe allargato - alla fine del primo anno e del 1° quadrimestre del secondo anno - assuma "in toto" il percorso del biennio, prevedendo anche un eventuale passaggio alla formazione professionale dopo i primi due anni di istruzione superiore.


I docenti e i formatori in fase di progettazione e di realizzazione del percorso integrato dovranno quindi porre particolare attenzione agli studenti per i quali si prospetta un passaggio alla formazione professionale in modo da garantire loro il passaggio fra i sistemi attraverso il reciproco riconoscimento di crediti. Tale uscita potrà avvenire senza soluzione di continuità sia con il passaggio degli allievi al 2° o al 3° anno in corsi coerenti con il profilo professionale prescelto, per consentire ai giovani coinvolti di acquisire una qualifica professionale. Chi, al contrario, prosegue nei percorsi scolastici ha riconosciuti dei crediti, che possono essere utilizzati in futuro per un eventuale rientro in formazione, ma non ha riconosciuta nessuna qualifica.

I **La.R.S.A** - redatti su apposita modulistica - dovranno essere concordati con le singole Province e potranno avere una durata oraria tra le **60 e le 85 ore** di lezione (da svolgersi tra **marzo e settembre**).

Si suggerisce di suddividere il percorso **in 4 fasi** per garantire alle famiglie e agli allievi la possibilità di partecipare alla fase iniziale di orientamento alla professione dei La.R.S.A. (da marzo e metà giugno possibilmente durante le ore di integrazione) senza che questo influenzi la loro scelta finale. Al termine della prima fase, durante un incontro individualizzato, i/le ragazzi/e e le loro famiglie potranno confermare o rinunciare al passaggio alla formazione professionale, proseguendo il percorso scolastico. Per coloro che confermeranno la volontà di passare alla formazione professionale il La.R.S.A. proseguirà nella seconda parte di giugno e all'inizio di settembre.

Il percorso - che a titolo esemplificativo viene progettato su 85 ore di lezione (esclusi i colloqui individualizzati) - dovrà essere suddiviso indicativamente nel seguente modo:

- **Fase 1:** tra **aprile e metà giugno** 25 h di orientamento alla professione;
- **Fase 2:** nel **mese di giugno** 1 ora di colloquio individualizzato per ogni ragazzo/a e famiglia (in base al numero allievi coinvolti) con la possibilità di confermare la richiesta di passaggio passare alla FP (con la conseguente prosecuzione del La.R.S.A.) o di rinunciare ad esso;
- **Fase 3:** dal **15 giugno al 30 giugno** 30 h per recupero debiti solo per gli allievi che confermano l'intenzione di passare alla formazione professionale;
- **Fase 4:** dal **1° settembre al 15 settembre** fino a 30 ore per recupero debiti solo per gli allievi che confermano l'intenzione di passare alla istruzione e formazione professionale.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

2.7. INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DI ALLIEVI CON DISABILITÀ O ESIGENZE EDUCATIVE SPECIALI (EES) NEI PERCORSI TRIENNALI E NEI PERCORSI BIENNALI DI QUALIFICA (III.G.06.01)

In ottemperanza all'evoluzione normativa di riferimento la **L.R. 28/2007 "Diritto allo studio"**, all'art.15, ha introdotto, a fianco della tradizionale categoria degli alunni disabili (L.104/92), quella degli alunni con esigenze educative speciali (EES). Con successive **DGR (n. 18-10723 del 09/02/2009 - n. 13 del 02/03/2009 - n. 34-13176 del 01/02/2010 - n.15-6181 del 29/07/2013)** la Regione ha definito le modalità di individuazione degli studenti con esigenze educative speciali (EES), pertanto sono state elaborate nuove linee guida per gli interventi finalizzati all'integrazione di questi destinatari (All. 2)

2.8. LINEE GUIDA PER "PROGETTI LABORATORI SCUOLA E FORMAZIONE" (III.G.02.99)

Per tutte le attività che prevedono il coinvolgimento di più soggetti è necessario procedere ad Accordo/ATS. Presupposto essenziale del Partenariato è l'individuazione dei soggetti, dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività in fase di presentazione e conseguente valutazione del progetto.

a) Laboratori annuali integrati con la scuola secondaria di I grado, della durata max. 800 ore, per giovani 14-16 anni iscritti nella scuola secondaria di I grado

I progetti "Laboratorio Scuola e Formazione" sono progetti "integrati" rivolti a studenti (14-16 anni) ancora iscritti alla scuola secondaria di I° grado in quanto non hanno conseguito la licenza media e, in alcuni casi, hanno più di nove anni di frequenza scolastica. Gli/le allievi/e di età superiore ai 13 anni e con alle spalle, il più delle volte, storie di vita complicate e difficili vivono il disagio di una convivenza con compagni più giovani con interessi e modi di vita differenti. Tali problematiche relazionali aggravano la mancanza di motivazione, la difficoltà a dare un senso alla permanenza in aula, al recupero degli apprendimenti, ad accettare attività di tipo meramente scolastico che percorrono la tradizionale via deduttiva e scarsamente interagiscono con i differenti stili cognitivi dei soggetti. Occorre tenere presente che i progetti contro la dispersione non devono rappresentare un' alternativa alla scuola perché se ciò accadesse potrebbero essere considerati dagli insegnanti, dai dirigenti scolastici, dalle famiglie e dagli stessi ragazzi come percorsi di serie "C" intesi come "parcheggio" o "rifugio" degli allievi giudicati inadeguati a stare nella scuola.

Alcune esperienze riconducibili nell'ambito di scuole di seconda opportunità,⁷ presenti anche sul nostro territorio, sviluppate già da alcuni anni, hanno realizzato progetti in una logica inclusiva di continua ricerca educativa e costituiscono il riferimento progettuale per questi laboratori scuola-formazione

Le finalità del progetto sono:


- ★ il pieno inserimento in un ambiente scolastico-formativo orientato alla personalizzazione del percorso di apprendimento
- ★ l'offerta di opportunità per contribuire allo sviluppo della personalità nel nuovo contesto socio-culturale, con particolare attenzione agli studenti stranieri
- ★ il miglioramento del successo formativo (conseguimento del titolo di studio)
- ★ l'accompagnamento in un percorso di orientamento-formazione professionale (conseguimento di crediti formativi utili per la prosecuzione, nell'anno successivo, nei "percorsi di qualifica triennali della Istruzione Formazione Professionale (IeFP) con crediti all'ingresso" supportati da La.R.S.A./sostegni individuali per il recupero di eventuali debiti)
- ★ la diminuzione dei rischi di dispersione attraverso un'azione di prevenzione e cura assegnando una priorità agli studenti con due anni di ritardo individuati di norma nelle classi seconde della scuola secondaria di I° grado.

I progetti scolastici-formativi devono essere costruiti tenendo conto della situazione di partenza di ogni allievo, della situazione personale, delle sue abilità ed attitudini, privilegiando gli aspetti positivi della rimotivazione e del successo formativo. A tal fine devono essere progettate delle attività didattico - educative personalizzate, caratterizzate da una didattica attiva, laboratoriale che possa dare risposta alle esigenze degli/le allievi/e.

Per attuare tale tipologia di attività è necessario il coinvolgimento insieme all'istituzione scolastica di agenzie formative e di altri soggetti pubblici e privati, che, per la loro specificità, possono introdurre esperienze didattiche differenti da quelle meramente scolastiche.

Tra gli operatori che si assumono l'onere di sviluppare le attività integrate con una progettazione comune e condivisa, verrà stipulato un **Accordo/ATS** in cui saranno definite le competenze di ogni soggetto coinvolto, il

⁷ "Provaci ancora Sam" - Città di Torino
Progetti Ponte (Trento)
Progetto Equal "Pr.I.M.E A.L.I" - Torino

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

campo di intervento in base alle specificità di ognuno, i tempi ed i modi di attuazione del progetto, i criteri di riconoscimento delle attività svolte e dei risultati ottenuti, i criteri per la valutazione degli allievi.

L'organizzazione delle attività deve avvenire su base territoriale facendo convergere la/ le scuole del territorio ad uno o più laboratori messi a disposizione dalla/le agenzia/e formativa/e, tenendo così conto anche dei relativi problemi logistici.

L'attuazione di questi progetti è centrata sull'esperienza del "laboratorio" inteso come "luogo didattico" in cui proporre non solo competenze professionalizzanti, ma in cui realizzare una "didattica per problemi", anche rispetto alle aree disciplinari e agli assi culturali come declinati dalle nuove indicazioni del Ministero⁸ sia per la scuola secondaria di primo grado, che per il biennio dell'obbligo di istruzione.

Tali laboratori devono essere sempre aperti, garantendo una fruibilità definita in termini di giorni della settimana, di orario e di attività. Sono previste due modalità organizzative di fruizione in ragione di quanto descritto, sul bacino di utenza individuato e sulla distribuzione territoriale dei progetti:

modalità full-time:

gli allievi sono iscritti ad una scuola secondaria di primo grado definita come "scuola di riferimento", sede anche per la sessione di esame, che raccoglie gli iscritti anche dalle altre scuole di un territorio più ampio in termini geografici o amministrativi o di rete territoriale. Il gruppo classe così individuato frequenta i "laboratori" presso un'agenzia formativa accreditata e i docenti della scuola secondaria di primo grado o Istituto comprensivo intervengono nei "laboratori" per garantire il conseguimento degli obiettivi didattici previsti dal diploma di scuola secondaria di primo grado. La ripartizione dell'orario tra le diverse tipologie di attività sarà regolata tenendo conto delle possibilità previste nell'ambito dell'autonomia scolastica, della particolare strutturazione del progetto e delle aree disciplinari per il conseguimento del titolo di studio (procedura di esame autorizzata sul modello del progetto "Provaci ancora Sam" - italiano, matematica, inglese e tecnologia).

modalità part-time:

gli allievi sono iscritti e frequentano le classi delle scuole secondarie di primo grado dove sono iscritti con orario parziale e dove sosterranno l'esame, con una progettazione individualizzata a cura del consiglio di classe e sono inseriti in attività integrative presso un'agenzia formativa accreditata.

La ripartizione dell'orario tra le diverse tipologie di attività sarà regolata tenendo conto delle possibilità previste nell'ambito dell'autonomia scolastica, della particolare strutturazione del progetto e delle aree disciplinari per il conseguimento del titolo di studio (procedura di esame autorizzata sul modello del progetto "Provaci ancora Sam" - italiano, matematica, inglese e tecnologia)

In entrambe le modalità il progetto scolastico-formativo dell'allievo/a deve essere personalizzato, co-progettato da tutti i soggetti che intervengono nell'azione educativa e formalizzato con un **patto formativo** che coinvolgerà scuola, agenzia formativa e famiglia.

Questi percorsi oltre ad essere finalizzati al conseguimento del titolo di studio devono svolgere una funzione di recupero, di rimotivazione, di orientamento e ri-orientamento professionale e sono propedeutici ad un ingresso con crediti nella istruzione-formazione professionale o funzionali all'avvio di un contratto di apprendistato.

In base ai dati relativi agli/le iscritti/e comunicati dall'Ufficio Scolastico Regionale la collocazione dei progetti sul territorio regionale deve tener presente questi criteri :

- ★ i territori dove si concentra il disagio
- ★ la presenza di istituzioni flessibili e propense a collaborare
- ★ la costituzioni di reti di scuole e agenzie formative

Per entrambi i Laboratori le attività dei docenti della scuola secondaria di I grado saranno retribuite con parte dei fondi destinati alle azioni di sistema a sostegno delle fasce deboli, ex art.9 CCNL Comparto Scuola. In merito si fa riferimento alle specifiche circolari dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Gli inserimenti nei Laboratori dovranno essere valutati e discussi da una commissione formata dai rappresentanti del partenariato al fine di includere gli/le allievi/e che possono trarre maggior beneficio dalla partecipazione a questa tipologia di attività formativa.


Si precisa che i gruppi di allievi/e non dovranno superare i 12-15 allievi/e e si ritiene inopportuno l'inserimento di allievi/e diversamente abili in quanto già destinatari di specifiche azioni dedicate.

b) Laboratori annuali, della durata max. 800 ore, per giovani 16-18 anni che hanno terminato il primo ciclo di istruzione privi di qualifica e/o senza licenza di scuola secondaria di I grado

Questi progetti completano l'offerta formativa indirizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e della marginalizzazione determinate dal mancato conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado e/o di una qualifica professionale e riguardano giovani (16 – 18 anni).

Le finalità del progetto sono:

⁸ D.M. 31/7/2007

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

- ★ il pieno inserimento in un ambiente scolastico-formativo orientato alla personalizzazione del percorso di apprendimento;
- ★ l'offerta di opportunità per contribuire allo sviluppo della personalità nel nuovo contesto socio-culturale con particolare attenzione agli studenti stranieri;
- ★ il miglioramento del successo formativo (eventuale conseguimento del titolo di studio di primo grado se mancante);
- ★ la diminuzione della dispersione attraverso un'azione di "recupero" assegnando una priorità agli studenti che hanno abbandonato la scuola senza il titolo di studio di 1° grado e sono fuori dal circuito formativo;
- ★ l'accompagnamento ad un percorso di istruzione e formazione professionale (conseguimento di crediti formativi utili per la prosecuzione nei percorsi di qualifica della leFP supportati da La.R.S.A./sostegni individuali per il recupero di eventuali debiti o percorso in apprendistato).

I progetti formativi devono essere costruiti tenendo conto della situazione di partenza di ogni allievo, della situazione personale, delle sue abilità ed attitudini, privilegiando gli aspetti positivi della rimotivazione e del successo formativo, inoltre devono essere flessibili nella loro attuazione consentendo "ingressi" e "uscite" (mobilità verticale e/o orizzontale) durante tutto l'anno formativo.

A tal fine devono essere progettate delle attività didattiche-educative personalizzate, caratterizzate da una didattica attiva, laboratoriale che possa dare risposta alle esigenze degli allievi/e, in particolar modo ai "dispersi" che vengono recuperati anche attraverso l'azione mirata dei Servizi per l'Orientamento e dei Centri per l'Impiego.

Nel caso sia mancante il titolo di studio di primo grado è necessario il coinvolgimento dell'istituzione scolastica, dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti – CPIA per attivare una progettazione comune e condivisa che permetta di sostenere alla fine dell'anno scolastico-formativo l'esame presso i CPIA, per il conseguimento del titolo e/o l'acquisizione di crediti formativi per il passaggio a percorsi di qualifica (secondo/terzo anno) nell'anno successivo, supportati da La.R.S.A./sostegni individuali per il recupero di eventuali debiti, o a percorsi in apprendistato art. 3 del D.lgs 167/11.

Indicazioni per la macroprogettazione dei laboratori scuola-formazione

Le schede progetto proposte (vedi pagine 28 e 29) hanno lo scopo di guidare l'operatore nel delineare le attività previste e concordate tra la/le Agenzia/e formativa/e e gli/Istituto/i scolastico/i e/o altri partner collegati al laboratorio scelto. E' possibile, nel caso di un progetto in rete che preveda più agenzie formative, associare più laboratori con differenti orari di apertura in un rapporto di coerenza rispetto al parametro finanziario.

Particolare attenzione deve essere data alle metodologie didattiche, alle modalità organizzative e alle misure di accompagnamento poiché trattandosi di una sperimentazione complementare ai percorsi di leFP occorre sviluppare un modello di "laboratorium" alternativo all'"auditorium" che costituisca una possibile innovazione didattica e curricolare per contrastare e prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico e formativo in questa fascia di età.


Rispetto alla **modalità full-time** costituisce riferimento progettuale il *monte ore (300-320 ore)* dedicato alle aree disciplinari – competenze di base di cui è responsabile la scuola secondaria di primo grado, in quanto deve essere autorizzata dal M.P.I. una particolare procedura di esame per gli/le allievi/e partecipanti ai progetti in analogia a quanto previsto per il progetto "Provaci ancora Sam"

Ipotesi Tabella oraria modalità full-time	
Unità e aree formative	
Accoglienza e accompagnamento iniziale, accompagnamento in itinere	40-60
Competenze di base (aree disciplinari*)	300-320
Competenze trasversali (competenze di cittadinanza)	20-30
Competenze professionalizzanti specifiche e comuni**	300-350
Esame finale	10
Totale ore annue max.	800

*aree disciplinari riferite ad una programmazione didattica personalizzata (italiano, matematica, inglese, tecnologia) finalizzata al conseguimento del titolo di studio

**competenze professionalizzanti specifiche e comuni: si intendono quelle competenze riferite al/ai laboratorio/i attivati.

Per quanto riguarda la **modalità part-time** le aree disciplinari, in particolare italiano, matematica, inglese e tecnologia, sono sviluppate all'interno della scuola secondaria di primo grado con una programmazione didattica individualizzata a cura del consiglio di classe in cui è iscritto l'allievo/a. Nel laboratorio presso l'agenzia formativa, oltre alle competenze professionali specifiche, deve anche essere attivato, come integrazione, un rinforzo/recupero delle competenze di base applicate all'area professionale scelta, ovviamente in relazione al monte ore complessivamente definito.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE	

E' evidente in **entrambe le modalità operative** quanto sia rilevante definire nel progetto:

- ✓ denominazione: progetto laboratorio scuola-formazione indirizzo: (scelta del/i laboratorio/i)
- ✓ destinatari: giovani 14-16 anni
- ✓ obiettivi condivisi e concordati tra i diversi operatori,
- ✓ attività coerenti con la tipologia di laboratorio scelto e l'impianto sia delle aree disciplinari - assi culturali che delle competenze professionalizzanti finalizzato al successo formativo,
- ✓ durata adeguata alle finalità del progetto, per il conseguimento del titolo di studio e crediti formativi occorre che la frequenza non sia inferiore ai $\frac{3}{4}$ delle ore complessive,
- ✓ organizzazione del partenariato che preveda uno stretto raccordo tra consiglio di classe, operatori della formazione professionale ed eventuali altre figure educative,
- ✓ organizzazione logistica delle attività che tenga conto della territorialità, degli eventuali mezzi di trasporto, che dia evidenza della fattibilità del progetto,
- ✓ metodologie didattiche quali didattica laboratoriale, didattica per problemi, apprendimento cooperativo, ecc.: per questa tipologia di attività si deve necessariamente prevedere l'utilizzo della codocenza - compresenza e il supporto di un sistema di valutazione orientativo e formativo non solo accertativo,
- ✓ misure di accompagnamento a partire dal patto formativo al tutoraggio orientativo per la rimotivazione e il rafforzamento delle scelte professionali dell'allievo/a, ad azioni mirate al recupero di eventuali abbandoni in itinere, al raccordo con attività extracurricolari, ecc.

Progetti **laboratori scuola-formazione 16-18 anni**

Per questi progetti occorre definire:


- ✓ denominazione: progetto laboratorio scuola-formazione indirizzo: (scelta del laboratorio)
- ✓ destinatari: giovani 16-18 anni
- ✓ obiettivi condivisi e concordati tra i diversi soggetti; in particolare tra Agenzia e CPIA per garantire il conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado nel caso si presentino studenti senza titolo di studio
- ✓ attività coerenti con la tipologia di laboratorio scelto e l'impianto sia delle competenze di base (assi culturali /aree disciplinari) che delle competenze professionalizzanti finalizzate al successo formativo (mobilità verticale e/o orizzontale)
- ✓ durata intesa come collocazione temporale nell'anno formativo e n. ore del progetto
- ✓ organizzazione del partenariato (se previsto) che preveda uno stretto raccordo tra operatori della formazione professionale ed eventuali altri operatori pubblici e/o privati del territorio,
- ✓ metodologie didattiche quali didattica laboratoriale, didattica per problemi, apprendimento cooperativo, ecc. che devono necessariamente prevedere l'utilizzo della codocenza - compresenza e il supporto di un sistema di valutazione orientativo e formativo non solo accertativo,
- ✓ misure di accompagnamento a partire dal patto formativo al tutoraggio orientativo per la rimotivazione e il rafforzamento delle scelte professionali dell'allievo/a, ad azioni mirate a favorire l'ingresso "continuo" di allievi/e, al raccordo con attività extracurricolari, ecc.

Per **tutti i progetti** dell'azione III.G.02.99 gli **Accordi/ATS** con le Istituzioni scolastiche (quando richiesti) dovranno essere formalizzati con delibera del collegio docenti che oltre ad esprimere la formale adesione al progetto, dovrà individuare il /i consiglio/i di classe coinvolti, gli insegnanti referenti per il coordinamento e la coprogettazione e gli insegnanti disponibili alla docenza e/o compresenza nei laboratori (disponibilità per ore di docenza eccedenti l'incarico). In modo analogo nel caso di accordi tra più Agenzie formative o tra Agenzia/e formativa/e e altri partner (pubblici e/o privati) occorre esplicitare il ruolo, la finalità e il coinvolgimento di ciascun partner.

Per la specificità dei progetti e la flessibilità richiesta dalla tipologia dell'azione III.G.02.99 le attività dei **progetti laboratori scuola-formazione** saranno registrate giornalmente su un apposito "**Registro attività del Laboratorio.....**(denominazione progetto)" che oltre alla data riporterà l'elenco delle attività svolte nell'orario dichiarato e raccoglierà le firme degli/le allievi/e e dei docenti presenti.

Ogni allievo/a potrà frequentare un solo laboratorio per poter garantire il raggiungimento degli obiettivi (titolo di studio se mancante e certificazioni di competenze utili all'inserimento in percorsi di qualifica); nella fase iniziale di accoglienza/orientamento/rimotivazione possono essere previste attività anche in laboratori diversi da quello scelto e possono aver luogo eventuali ri-orientamenti purché concordati con tutti i soggetti (scuola, agenzia, famiglia e studente) e supportati da relativa documentazione (nuovo patto formativo).

Al fine della certificazione finale in esito al progetto sarà considerata indispensabile una frequenza per gli/le allievi/e di almeno $\frac{3}{4}$ delle attività definite nel patto formativo.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

E' inoltre prevista una possibile azione di sistema per il coordinamento e la verifica in itinere, a livello regionale, finalizzata a garantire una certa omogeneità dei nuovi progetti e consentire una valutazione e validazione dei modelli sperimentati, sia rispetto agli effetti ottenuti sulla dispersione che all'interazione con il tessuto economico-sociale del territorio di riferimento.

2.9 La.R.S.A. PER 15ENNI RIPETENTI IN USCITA DALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO IV.H.99.04

I Laboratori di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti (La.R.S.A.) - previsti dalla Direttiva regionale Obbligo d'Istruzione⁹ - sono finalizzati principalmente a favorire il passaggio di allievi/e al sistema di formazione professionale recuperando di norma coloro che abbandonano percorsi dell'istruzione durante l'anno scolastico o terminano un primo/secondo anno di scuola superiore con insuccesso o perché vengono intercettati dal sistema di orientamento del territorio nell'ottica della lotta alla dispersione scolastica. I La.R.S.A. sono supportati da un patto formativo tra l'agenzia formativa, l'allievo/a e la famiglia. L'agenzia formativa propone un progetto didattico che si basa su un'analisi delle competenze/attività/conoscenze possedute dal soggetto, su un confronto con il percorso formativo d'ingresso e quindi sviluppa la necessaria integrazione in termini di competenze/attività/conoscenze per colmare gli eventuali scostamenti rilevati (debiti) sia riferiti agli assi culturali (competenze di base) che all'area professionalizzante (competenze professionali). Il progetto è definito a livello di monte ore, di calendario e di budget (parametri indicati nei bandi) e deve ricevere l'autorizzazione all'avvio da parte della Provincia.

I La.R.S.A. possono essere individuali e/o in piccoli gruppi: il numero massimo di allievi inseriti in uno stesso progetto di norma non deve superare le 10 unità.

Nel caso di recupero della dispersione post diploma scuola secondaria di primo grado si possono verificare i seguenti casi:¹⁰

CASO A

Nelle azioni di orientamento sul territorio per il recupero della dispersione sono emersi casi di allievi /e quindicenni, che presentano particolari caratteristiche di complessità (fortemente a rischio di dispersione): in assenza di una adeguata e capillare offerta formativa triennale o di altre soluzioni si può prospettare, **ma esclusivamente in via eccezionale**, un inserimento al primo anno di un percorso di qualifica con crediti in ingresso, con una consistente azione di recupero individuale/di gruppo dedicato alle competenze di base (Asse linguistico e scientifico). **Tali casi eccezionali devono essere supportati da una relazione del servizio di orientamento (servizi provinciali per l'orientamento), dal patto formativo con le famiglie/allievo e dal progetto di La.R.S.A. in 3 fasi).**

CASO B

Dall'anno formativo 2008/09 in Regione Piemonte sono stati avviati i progetti "Laboratori scuola formazione" per intercettare la dispersione e la relativa problematica dei ripetenti della scuola secondaria di primo grado. Tale attività in esito prevede il conseguimento del titolo di studio (licenza scuola secondaria di primo grado) e l'inserimento in un percorso di leFP con crediti all'ingresso (primo anno biennale, secondo anno triennale) o nell'istruzione.

Per gli/le allievi/e è prevista inoltre una azione di accompagnamento all'ingresso attraverso un La.R.S.A. individuale/di gruppo dedicato all'approfondimento delle competenze di base (Asse linguistico e scientifico).

Per queste specifiche tipologie di allievi è possibile richiedere un La.R.S.A. da articolare in diverse fasi:


una FASE di RECUPERO, destinata solo agli allievi del caso A, da effettuarsi, indicativamente, tra giugno e luglio di circa 30-40 ore su competenze di base asse linguistico e scientifico (lingua italiana e matematica);

una FASE di RAFFORZAMENTO, destinata sia agli allievi del caso A sia agli allievi del caso B da effettuarsi indicativamente a settembre prima dell'inizio dell'attività formativa, di circa 30-40 ore su competenze di base asse linguistico e scientifico (lingua italiana e matematica): è possibile far confluire nello stesso La.R.S.A. le due tipologie di allievi, fermo restando il limite dei 10 allievi per progetto;

una FASE DI ACCOMPAGNAMENTO, destinata sia agli allievi del caso A sia agli allievi del caso B da effettuarsi durante il percorso formativo oltre l'orario delle lezioni, di circa 30 ore, per eventuali

⁹ IV.H.99.04 La.R.S.A individuali e/o di gruppo finalizzati al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti per favorire i passaggi dal sistema di istruzione al sistema formazione a fine di prevenire la dispersione scolastica

¹⁰ Ai sensi della D.D. n.329 del 23/6/2009

 REGIONE PIEMONTE	<i>Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro</i>	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15		Pagina 25 di 53

approfondimenti o recuperi su competenze di base asse linguistico e scientifico (lingua italiana e matematica): anche in questo caso è possibile far confluire nello stesso La.R.S.A. le due tipologie di allievi, fermo restando il limite dei 10 allievi per progetto.

Le modalità didattiche da utilizzarsi nel La.R.S.A devono essere di tipo laboratoriale pur trattandosi di competenze di base (lingua italiana e matematica). Inoltre la pianificazione del calendario e dell'orario deve tenere conto delle particolari caratteristiche dei destinatari.


2.10 La.R.S.A. integrati leFP

Al fine di supportare il passaggio alla classe IV degli Istituti Professionali per gli/le allievi/e provenienti dai percorsi leFP svolti presso le Agenzie Formative e di garantire il successo formativo nella scelta della prosecuzione degli studi, è possibile usufruire fino ad esaurimento delle risorse di un progetto di un La.R.S.A Integrato (Agenzia Formativa e Istituto Professionale).

Tale progetto deve essere attivato dall'Agenzia formativa in accordo con l'IPS che dovrà accogliere l'allievo/allieva nel 2° quadrimestre del 3° anno (inteso come anno di qualifica). L'Agenzia Formativa tenendo conto delle valutazioni conseguite dalle/gli allievi/e e della volontà espressa dalla famiglia e dall'allievo/a di proseguire nell'Istruzione deve informare l'Istituto /gli Istituti interessati al passaggio e prendere accordi documentati con il/i Consiglio/i di classe interessati all'accoglienza di questi studenti.

Pertanto deve essere presentata richiesta alla Provincia di riferimento di un Progetto La.R.S.A Integrato che preveda l'erogazione di conoscenze essenziali eventualmente mancanti o che necessitano di un rinforzo per l'ammissione alla IV classe degli IPS degli stessi indirizzi di qualifica.


Dagli accordi documentati con gli istituti interessati all'accoglienza deve emergere in modo palese che la frequenza con successo ai suddetti La.R.S.A, valutata congiuntamente dall'agenzia e dall'istituto professionale, costituirà automaticamente elemento di valutazione positiva per l'inserimento in IV, senza la necessità di ulteriori prove o valutazioni.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15		Pagina 26 di 53

3) SCHEDA CONTESTUALIZZAZIONE OBIETTIVO

Obiettivo: "Competenze in esito all'insegnamento della religione cattolica"

Agenzia Formativa		
Obiettivo di riferimento	Competenze in esito all'insegnamento della religione cattolica	
Modalità di contestualizzazione del dell'obiettivo rispetto al percorso formativo:	Fasi e UF di riferimento	
	Descrizione sintetica delle modalità	


 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

SCHEDA CONTESTUALIZZAZIONE OBIETTIVO

Obiettivo: "Promozione della salute e delle attività fisiche e motorie"

Agenzia Formativa		
Obiettivo di riferimento	Promozione della salute e delle attività fisiche e motorie	
Modalità di contestualizzazione del dell'obiettivo rispetto al percorso formativo:	Fasi e UF di riferimento	
	Descrizione sintetica delle modalità ¹¹	

¹¹ A titolo esemplificativo può ricomprendere: la conoscenza delle associazioni sportive del territorio e della loro offerta e la promozione di accordi o convenzioni mirati all'agevolazione della pratica sportiva degli allievi anche in relazione alle loro specifiche esigenze ed orari

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

4) SCHEDA DESCRITTIVA PROGETTO LABORATORIO SCUOLA FORMAZIONE 14-16

FULL TIME

PART TIME

DENOMINAZIONE:
codice provv. *LIBRA*:

AGENZIA FORMATIVA:
(capofila dell'Ats/Accordo)

SCUOLA MEDIA o
ISTITUTO COMPRENSIVO:
(scuola di riferimento)

PARTNER:
Agenzie Formative:
(indicare sedi operative)

Scuole Medie e/o
Istituti Comprensivi:
(scuole di provenienza allievi/e)

Altri soggetti del raggruppamento:

N. DESTINATARI – complessivo:
- allievi/e in ritardo di due anni
- altri allievi/e

DESCRIZIONE del PROGETTO:
OBIETTIVI:
ATTIVITA':
DURATA:

LABORATORIO 1:
sede laboratorio:
descrizione laboratorio:
n.posti dedicati (*con indicazione rapporto allievo/strumento*):
orario di apertura:
n.destinatari:
LABORATORIO 2
sede laboratorio:
descrizione laboratorio:
n.posti dedicati (*con indicazione rapporto allievo/strumento*):
orario di apertura
(LABORATORIO n..)

METODOLOGIE DIDATTICHE:


ORGANIZZAZIONE LOGISTICA delle ATTIVITA':

MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO:

MODALITA' ORGANIZZATIVE del PARTENARIATO:

DELIBERA ORGANI COLLEGIALI (*completa delle indicazioni richieste*)

SI NO

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

5) SCHEDA DESCRITTIVA PROGETTO LABORATORIO SCUOLA-FORMAZIONE 16-18

DENOMINAZIONE del PROGETTO:

codice provv. *LIBRA*:

AGENZIA FORMATIVA:

(capofila A.T.S./Accordo)

Scuole Medie e/o

Istituti Comprensivi:

(scuole di provenienza allievi/e)

PARTNER:

Altri soggetti del raggruppamento:

N. DESTINATARI – previsti:

n. ____

allievi/e senza diploma scuola secondaria di I grado:

n. ____

allievi/e senza qualifica:

n. ____

DESCRIZIONE del PROGETTO:

OBIETTIVI:

ATTIVITA':

(specificare anche la loro collocazione temporale)

DURATA:

LABORATORIO 1:

sede laboratorio:

descrizione laboratorio:

n.posti dedicati (con indicazione rapporto allievo/strumento):

orario di apertura:

LABORATORIO 2

sede laboratorio:

descrizione laboratorio orario di apertura

n.posti dedicati (con indicazione rapporto allievo/strumento):

(LABORATORIO n..)

METODOLOGIE DIDATTICHE:

MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO:

MODALITA' ORGANIZZATIVE del PARTENARIATO:

ACCORDO con ex C.T.P:

SI


NO

ACCORDO/I con C.P.I:

SI

NO

ALTRI ACCORDI:

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

6) MODELLO La.R.S.A. PERCORSI INTEGRATI

 Unione europea Fondo sociale europeo	 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	 REGIONE PIEMONTE	Logo Provincia
--	--	---	----------------

Direttiva Obbligo di istruzione – Diritto Doveri Anno formativo 2014-15

PROGETTO La.R.S.A PERCORSO INTEGRATO		
Agenzia		
Sede Operativa		
Indirizzo postale		
Denominazione istituto scolastico		
Indirizzo postale		
N. allievi totale		
Codice/i corso/i		
Denominazione indirizzo biennio integrato		
Nominativo/i - allievo/i		
Totale costo progetto		
Responsabile progetto La.R.S.A	Nominativo	
	n° telefono per comunicazioni	
	e-mail per comunicazioni	

Scheda 1	DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRIMA FASE DEL La.R.S.A. (da compilare uno per allievo con eventuale passaggio alla istruzione e formazione professionale da concordare con colloqui individualizzati a giugno)
----------	--

Al Direttore CFP _____

Al Dirigente Scolastico dell'Istituto _____

__I__ sottoscritt _____, genitore dell'alunna/o

iscritta/o alla classe _____ sez. _____

indirizzo percorso integrato _____

TENUTO CONTO
degli interessi dimostrati dal/la figlio/figlia

e di (altro, specificare): _____

DICHIARA

di dare il proprio assenso alla partecipazione del/la figlio/a
alla prima fase delle azioni di sostegno (La.R.S.A.)
per un **eventuale passaggio** ad un percorso di istruzione e
formazione professionale per l'acquisizione della qualifica

da verificare durante un colloquio individualizzato nel mese di giugno

Data _____

Firma del genitore
(o di chi ne fa le veci) _____

Firma del/la ragazzo/a _____



Scheda 2

ACCORDO TRA ORGANISMI

Alla Provincia di _____

Il sottoscritto _____, Dirigente scolastico

(o coordinatore del Biennio) dell'Istituto _____

e il sottoscritto _____,

Direttore del CFP (o responsabile del progetto) _____

concordano sulla necessità di istituire

un LABORATORIO di recupero e sviluppo degli apprendimenti (La.R.S.A.)
per l'accompagnamento alla IeFP per:

- l'acquisizione della qualifica _____

oppure

- _____
(specificare la finalizzazione dell'azione di accompagnamento)

dei seguenti allievi:

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____
- 5) _____
- 6) _____
- 7) _____
- 8) _____
- 9) _____

iscritt__ e frequentant__ l'Istituto _____

Data _____

Firma del Dirigente (o coordinatore del biennio) _____

Firma del Direttore (o responsabile del progetto) _____

Scheda 3	DOMANDA DI PASSAGGIO (da compilare uno per allievo durante il colloquio individualizzato nel mese di giugno)
----------	---

Al Direttore CFP _____

Al Dirigente Scolastico dell'Istituto _____

__I__ sottoscritt _____, genitore dell'alunna/o

iscritta/o alla classe _____ sez. _____

indirizzo biennio integrato _____

TENUTO CONTO
degli interessi dimostrati dal/la figlio/figlia

e di (altro, specificare): _____

CHIEDE

il passaggio al _____ (specificare annualità) anno di un corso di
 formazione professionale per l'acquisizione della qualifica

e DICHIARA

di essere disponibile a concordare azioni che facilitino il passaggio e di essere consapevole che
 esso potrà comportare orari e sedi diversi da quelli attuali.

Data _____

Firma del genitore
 (o di chi ne fa le veci) _____

Firma del/la ragazzo/a _____

SCHEDA ALLIEVO/A

(da replicare per ogni allievo/a da inserire nel progetto)

Dati anagrafici allievo/a da inserire

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Residenza	
Codice fiscale	
Titolo di studio	
N° telefono	
Curriculum scolastico allievo/a	

Generalità del corso in cui si propone l'inserimento

Agenzia FP	
Codice corso definitivo	
Denominazione corso	
Anno di inserimento (spec. 1°-2°-3°)	
Qualifica in uscita	
Corso: specificare se Annuale (A) - Biennale (B) - Triennale (T)	


Posizionamento dell'allievo/a da inserire

- Schema descrittivo delle competenze/attività da recuperare

AREA	COMPETENZE	ATTIVITA'

- Eventuali crediti formativi

Unità formativa	Ore credito
Totale ore	

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

La.R.S.A.
PROGETTO DI DETTAGLIO

(se lo stesso progetto è indirizzato a più allievi compilare un'unica scheda)

Elaborazione del progetto di recupero con indicazione dei saperi da recuperare per ogni Unità Formativa e relativo numero di ore.

Unità formativa	Saperi	Ore
Totale ore		

Calendario La.R.S.A.

Giorno	Orario	N° ore	Unità Formativa	Docente (area di competenza)
Totale ore				

Calendario colloqui


Giorno	Orario	N° ore	Orientamento a	Docente (area di competenza)

Preventivo di spesa

Per i sostegni di gruppo e i La.R.S.A. la valorizzazione della spesa viene calcolata solo a consuntivo in quanto non definibile la numerosità dei gruppi di allievi a preventivo.

Tipologia UCS	Valore UCS	Modalità di calcolo CONSUNTIVO	Tipologia attività applicabile	Codici attività	Fascia allievi (a consuntivo)
Ora/corso		<i>Se il percorso si conclude con meno di 6 allievi, si applica l'UCS h/allievo per le fasce da 2 a 5 allievi (vedi tabella successiva)</i>	Progetti *	III.G.06.99 IV.H.99.04 IV.H.99.05	< 6
	€ 68,00	Spese generali = € 68,00 x n° ore corso			6 – 8
	€ 80,00	Spese generali = € 80,00 x n° ore corso			>9

N.B. Ai **progetti** che si concludono con un numero di allievi inferiore a 6, si applica l'UCS ora/allievo prevista per i gruppi da 2 a 5 allievi

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

Tipologia UCS	Valore UCS	Modalità di calcolo Spese generali	Tipologia attività applicabile	Codici attività	Fascia allievi (a consuntivo)
Ora/ allievo	€ 12,00	Spese generali = € 12,00 x n° allievi x n° ore effettivamente fruito	Progetti	III.G.06.99 IV.H.99.04 IV.H.99.05	2 – 5
	€ 35,00	Spese generali = € 35,00 x n° ore effettivamente erogate		IV.H.99.04 IV.H.99.05	Attività individuale
		Spese generali = € 35,00 x n° ore attività di sostegno handicap effettivamente erogate		III.G.06.01	Attività individuale

Finanziamento richiesto

In base a quanto previsto nel Bando Provinciale Direttiva OI - DD 2011/2014 e s.m.i. la valorizzazione della spesa verrà calcolata a consuntivo ma in fase di progettazione al fine di favorire la possibilità di prevedere le risorse impegnabili si richiede di compilare il seguente preventivo che verrà poi definito a consuntivo.

TIPOLOGIA UCS	Ora allievo	Ora corso	n. ore	n. allievi
VALORE UCS				
Totale preventivo	Spese generali = €.....x n.ore erogate/fruito			€.

N.B. I preventivi in fase consuntiva potranno essere esclusivamente ridotti e non incrementati nel caso di eventuali allievi inseriti dopo l'avvio dell'attività di sostegno/La.R.S.A.


 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

7) MODELLO La.R.S.A. 15enni RIPETENTI

	 <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i>		Logo Provincia
---	--	--	----------------

Direttiva Obbligo di istruzione – Diritto Dovero
Anno formativo 2014-15

PROGETTO La.R.S.A per 15enni ripetenti in uscita dalla scuola secondaria di I grado		
Agenzia		
Sede Operativa		
Indirizzo postale		
Denominazione istituto/i scolastico/i di provenienza		
Indirizzo/i postale/i		
N. allievi totale		
Eventuale codice/i laboratorio/i di provenienza		
Part-time o Full time		
Agenzie in ATS		
Indirizzo/i previsto/i dal/i laboratorio/i		
Nominativo/i		
Totale costo progetto		
Responsabile progetto La.R.S.A	Nominativo	
	n° telefono per comunicazioni	
	e-mail per comunicazioni	

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

Scheda 1a	DOMANDA DI PARTECIPAZIONE al La.R.S.A in 3 /2 fasi (da compilare uno per allievo)
--------------	---

Al Direttore CFP _____

I sottoscritt _____, genitore dell'alunna/o

_____ nato/a a _____

il _____ iscritta/o alla classe III sez. _____ dell'istituto

secondario di I grado _____

DICHIARA fin da ora

di dare l'assenso alla partecipazione del proprio figlio/a alle **3/2 fasi** del **Laboratorio di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti** previste in modo che possa essere inserito/a con successo - nell'ambito dell'Obbligo di istruzione - per l'acquisizione della qualifica professionale

Il sottoscritto si impegna pertanto a far frequentare il/la proprio/a figlio/a le seguenti attività:


- Fase di recupero** che si svolgerà dal _____ al _____
- Fase di rafforzamento** che si svolgerà dal _____ al _____
- Fase di accompagnamento** che si svolgerà durante l'anno formativo con ore aggiuntive rispetto al normale orario settimanale del percorso formativo in oggetto.

La presente domanda è da ritenersi valida previa verifica del superamento dell'esame di diploma di scuola secondaria di I grado nel corrente anno scolastico da parte dell'interessato/a

Data _____

Firma del genitore
(o di chi ne fa le veci) _____

Firma dell'/la allievo/a _____

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

SCHEDA ALLIEVO/A


(da replicare per ogni allievo/a da inserire nel progetto)

Dati anagrafici allievo/a da inserire

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Residenza	
Codice fiscale	
Titolo di studio	
N° telefono	
Curriculum scolastico allievo/a	

Generalità del corso in cui si propone l'inserimento

Codice corso definitivo	
Denominazione corso	
Azione	
Data inizio corso	
Data fine corso	
Anno di inserimento (spec. 1°-2°-3°)	
Corso: specificare se Annuale (A) - Biennale (B) - Triennale (T)	
Ore stage	
Ore svolte alla data inserimento allievo	
Numero allievi	

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

L.a.R.S.A PROGETTO DI DETTAGLIO

(se lo stesso progetto è indirizzato a più allievi compilare un'unica scheda)

Elaborazione del progetto di recupero con indicazione dei saperi da recuperare per ogni Unità Formativa e relativo numero di ore.

Unità formativa	Saperi	Ore
Totale ore		


Calendario fasi progetto

Giorno	Orario	N° ore	Unità Formativa	Docente (area di competenza)
Totale ore				

Preventivo di spesa

Per i sostegni di gruppo e i La.R.S.A. la valorizzazione della spesa viene calcolata solo a consuntivo in quanto non definibile la numerosità dei gruppi di allievi a preventivo.

Tipologia UCS	Valore UCS	Modalità di calcolo CONSUNTIVO	Tipologia attività applicabile	Codici attività	Fascia allievi (a consuntivo)
Ora/corso		<i>Se il percorso si conclude con meno di 6 allievi, si applica l'UCS h/allievo per le fasce da 2 a 5 allievi (vedi tabella successiva)</i>	Progetti *	III.G.06.99 IV.H.99.04 IV.H.99.05	< 6
	€ 68,00	Spese generali = € 68,00 x n° ore corso			6 – 8
	€ 80,00	Spese generali = € 80,00 x n° ore corso			>9

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

N.B. Ai **progetti** che si concludono con un numero di allievi inferiore a 6, si applica l'UCS ora/allievo prevista per i gruppi da 2 a 5 allievi

Tipologia UCS	Valore UCS	Modalità di calcolo Spese generali	Tipologia attività applicabile	Codici attività	Fascia allievi (a consuntivo)
Ora/ allievo	€ 12,00	Spese generali = € 12,00 x n° allievi x n° ore effettivamente fruito	Progetti	III.G.06.99 IV.H.99.04 IV.H.99.05	2 – 5
	€ 35,00	Spese generali = € 35,00 x n° ore effettivamente erogate		IV.H.99.04 IV.H.99.05	Attività individuale
		Spese generali = € 35,00 x n° ore attività di sostegno handicap effettivamente erogate		III.G.06.01	Attività individuale


Finanziamento richiesto

In base a quanto previsto nei Bandi Provinciali Direttiva OI - DD 2011/2014 e s.m.i. la valorizzazione della spesa verrà calcolata a consuntivo ma in fase di progettazione al fine di favorire la possibilità di prevedere le risorse impegnabili **si richiede di compilare il seguente preventivo che verrà poi definito a consuntivo.**




TIPOLOGIA UCS	Ora allievo	Ora corso	n. ore	n. allievi
VALORE UCS				
Totale preventivo	Spese generali = €.....x n.ore erogate/fruito			€.

N.B. I preventivi in fase consuntiva potranno essere esclusivamente ridotti e non incrementati nel caso di eventuali allievi inseriti dopo l'avvio dell'attività di sostegno/LaR.S.A.

Allegato report individuale di orientamento inviato dal Centro per l'Impiego di riferimento.....


 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

8) MODELLO SOSTEGNO INDIVIDUALE O DI GRUPPO

 Unione europea Fondo sociale europeo	 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	 REGIONE PIEMONTE	Logo Provincia
--	--	---	----------------

Direttiva Obbligo di istruzione – Diritto Doveri Anno formativo 2014-15

Progetto di sostegno individuale o di gruppo			
Agenzia			
Sede Operativa			
Indirizzo postale			
N. allievi totale			
Totale prev. progetto			
Nominativo/i allievo/i			
Denominazione e corso/i in cui sono inseriti			
Codice/i corso/i			
Annuale (A) Biennale (B) Triennale (T)		Anno di inserimento (spec. 1°-2°-3°)	
Responsabile progetto individuale	Nominativo		
	n° telefono per comunicazioni		
	e-mail per comunicazioni		

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

SCHEMA ALLIEVO/A

(da replicare per ogni allievo/a da inserire nel progetto)

Richiesta pervenuta da:

- Centro per l'Impiego di:
- Nominativo orientatore CPI:

- Altro:

Dati anagrafici allievo/a da inserire

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Residenza	
Codice fiscale	
Titolo di studio	
N° telefono	
Curriculum scolastico allievo/a	

Generalità del corso in cui si propone l'inserimento

Codice corso definitivo	
Denominazione corso	
Azione	
Data inizio corso	
Data fine corso	
Anno di inserimento (spec. 1°-2°-3°)	
Corso: specificare se Annuale (A) - Biennale (B) - Triennale (T)	
Ore stage	
Ore svolte alla data inserimento allievo	
Numero allievi	

Attività formativa descritta per unità formativa o anno formativo, svolta fino alla data di inserimento nel corso dell'allievo/a

- 1° anno
 2° anno
 3° anno

Unità formativa	Ore svolte
Totale ore	


Posizionamento dell'allievo/a inserito/a

- Schema descrittivo delle competenze/attività da recuperare

AREA	COMPETENZE	ATTIVITA'

- Eventuali crediti formativi

Unità formativa	Ore credito
Totale ore	

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

INSERIMENTO/I PROGETTO DI DETTAGLIO

(se lo stesso progetto è indirizzato a più allievi compilare un'unica scheda)

Elaborazione del progetto di recupero con indicazione dei saperi da recuperare per ogni Unità Formativa e relativo numero di ore.

Unità formativa	Saperi	Ore
Totale ore		


Calendario intervento di sostegno

Giorno	Orario	N° ore	Unità Formativa	Docente (area di competenza)
Totale ore				

Preventivo di spesa

Per i sostegni di gruppo e i La.R.S.A. la valorizzazione della spesa viene calcolata solo a consuntivo in quanto non definibile la numerosità dei gruppi di allievi a preventivo.

Tipologia UCS	Valore UCS	Modalità di calcolo CONSUNTIVO	Tipologia attività applicabile	Codici attività	Fascia allievi (a consuntivo)
Ora/corso		<i>Se il percorso si conclude con meno di 6 allievi, si applica l'UCS h/allievo per le fasce da 2 a 5 allievi (vedi tabella successiva)</i>	Progetti *	III.G.06.99 IV.H.99.04 IV.H.99.05	< 6
	€ 68,00	Spese generali = € 68,00 x n° ore corso			6 – 8
	€ 80,00	Spese generali = € 80,00 x n° ore corso			>9

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

N.B. Ai **progetti** che si concludono con un numero di allievi inferiore a 6, si applica l'UCS ora/allievo prevista per i gruppi da 2 a 5 allievi

Tipologia UCS	Valore UCS	Modalità di calcolo Spese generali	Tipologia attività applicabile	Codici attività	Fascia allievi (a consuntivo)
Ora/ allievo	€ 12,00	Spese generali = € 12,00 x n° allievi x n° ore effettivamente fruito	Progetti	III.G.06.99 IV.H.99.04 IV.H.99.05	2 – 5
	€ 35,00	Spese generali = € 35,00 x n° ore effettivamente erogate		IV.H.99.04 IV.H.99.05	Attività individuale
		Spese generali = € 35,00 x n° ore attività di sostegno handicap effettivamente erogate		III.G.06.01	Attività individuale

Finanziamento richiesto


In base a quanto previsto nei Bandi Provinciali Direttiva OI - DD 2011/2014 e s.m.i. la valorizzazione della spesa verrà calcolata a consuntivo ma in fase di progettazione al fine di favorire la possibilità di prevedere le risorse impegnabili **si richiede di compilare il seguente preventivo che verrà poi definito a consuntivo.**

TIPOLOGIA UCS	Ora allievo	Ora corso	n. ore	n. allievi
VALORE UCS				
Totale preventivo	Spese generali = €.....x n.ore erogate/fruito			€.

N.B. I preventivi in fase consuntiva potranno essere esclusivamente ridotti e non incrementati nel caso di eventuali allievi inseriti dopo l'avvio dell'attività di sostegno/La.R.S.A.

Allegato report individuale di orientamento inviato dal Centro per l'Impiego di

.....

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

 Unione europea Fondo sociale europeo	 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	 REGIONE PIEMONTE	Logo Provincia
--	--	---	----------------

Direttiva Obbligo di istruzione – Diritto Doveri
Anno formativo 2014-15

PROGETTO La.R.S.A		
Agenzia		
Sede Operativa		
Indirizzo postale		
Denominazione istituto scolastico		
Indirizzo postale		
N. allievi totale		
Nominativo/i allievo/i		
Totale costo progetto		
Responsabile progetto La.R.S.A	Nominativo	
	n° telefono per comunicazioni	
	e-mail per comunicazioni	



Scheda 1

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL La.R.S.A.
(da compilare uno per allievo per il passaggio al percorso IeFP)

Al Direttore CFP _____

Al Dirigente Scolastico dell'Istituto _____

__I__ sottoscritt _____, genitore dell'alunna/o

iscritta/o alla classe _____ sez. _____

TENUTO CONTO
degli interessi dimostrati dal/la figlio/figlia

e di (altro, specificare): _____

DICHIARA

di dare il proprio assenso alla partecipazione del/la figlio/a
all' azioni d sostegno (La.R.S.A.)
per il passaggio al percorso IeFP per l'acquisizione della qualifica:

1° anno

2° anno

3° anno

Data _____

Firma del genitore
(o di chi ne fa le veci) _____

Firma dell'/la allievo/a _____

Scheda 2

ACCORDO TRA ORGANISMI

Alla Provincia di _____

Il sottoscritto _____, Dirigente scolastico

(o coordinatore di classe) dell'Istituto _____

e il sottoscritto _____,

Direttore del CFP (o responsabile del progetto) _____

concordano sulla necessità di istituire
un LABORATORIO di recupero e sviluppo degli apprendimenti (La.R.S.A.)
per l'inserimento nella IeFP
in un percorso nell'ambito dell'O.I./ Diritto Doveri per

l'acquisizione della qualifica:

- _____

dei seguenti allievi/e:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____


iscritt_____ e frequentant_____ l'Istituto_____

classe/i: _____

Data _____

Firma del Dirigente (o coordinatore di classe) _____

Firma del Direttore (o responsabile del progetto) _____

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

SCHEDA ALLIEVO/A

(da replicare per ogni allievo/a da inserire nel progetto)

Dati anagrafici allievo/a da inserire

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Residenza	
Codice fiscale	
Titolo di studio	
N° telefono	
Curriculum scolastico allievo/a	

Generalità del corso in cui si propone l'inserimento

Agenzia FP	
Codice corso definitivo	
Denominazione corso	
Anno di inserimento (spec. 1°-2°-3°)	
Qualifica in uscita	
Corso: specificare se Annuale (A) - Biennale (B) - Triennale (T)	


Posizionamento dell'allievo/a da inserire

- Schema descrittivo delle competenze/attività da recuperare

AREA	COMPETENZE	ATTIVITA'

- Eventuali crediti formativi

Unità formativa	Ore credito
Totale ore	

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

La.R.S.A.
PROGETTO DI DETTAGLIO

(se lo stesso progetto è indirizzato a più allievi compilare un'unica scheda)

Elaborazione del progetto di recupero con indicazione dei saperi da recuperare per ogni Unità Formativa e relativo numero di ore.

Unità formativa	Saperi	Ore
Totale ore		

Calendario La.R.S.A.


Giorno	Orario	N° ore	Unità Formativa	Docente (area di competenza)
Totale ore				

Preventivo di spesa

Per i sostegni di gruppo e i La.R.S.A. la valorizzazione della spesa viene calcolata solo a consuntivo in quanto non definibile la numerosità dei gruppi di allievi a preventivo.

Tipologia UCS	Valore UCS	Modalità di calcolo CONSUNTIVO	Tipologia attività applicabile	Codici attività	Fascia allievi (a consuntivo)
Ora/corso		<i>Se il percorso si conclude con meno di 6 allievi, si applica l'UCS h/allievo per le fasce da 2 a 5 allievi (vedi tabella successiva)</i>	Progetti *	III.G.06.99 IV.H.99.04 IV.H.99.05	< 6
	€ 68,00	Spese generali = € 68,00 x n° ore corso			6 – 8
	€ 80,00	Spese generali = € 80,00 x n° ore corso			>9

N.B. Ai **progetti** che si concludono con un numero di allievi inferiore a 6, si applica l'UCS ora/allievo prevista per i gruppi da 2 a 5 allievi

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione - Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
	ALLEGATO "C" MODELLI DIRETTIVA PLURIENNALE OBBLIGO DI ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE A.F. 2014/15	

Tipologia UCS	Valore UCS	Modalità di calcolo Spese generali	Tipologia attività applicabile	Codici attività	Fascia allievi (a consuntivo)
Ora/ allievo	€ 12,00	Spese generali = € 12,00 x n° allievi x n° ore effettivamente fruite	Progetti	III.G.06.99 IV.H.99.04 IV.H.99.05	2 – 5
	€ 35,00	Spese generali = € 35,00 x n° ore effettivamente erogate		IV.H.99.04 IV.H.99.05	Attività individuale
		Spese generali = € 35,00 x n° ore attività di sostegno handicap effettivamente erogate		III.G.06.01	Attività individuale

Finanziamento richiesto

In base a quanto previsto nei Bandi Provinciali Direttiva OI - DD 2011/2014 e s.m.i la valorizzazione della spesa verrà calcolata a consuntivo ma in fase di progettazione al fine di favorire la possibilità di prevedere le risorse impegnabili si richiede di compilare il seguente preventivo che verrà poi definito a consuntivo.

TIPOLOGIA UCS	Ora allievo	Ora corso	n. ore	n. allievi
VALORE UCS				
Totale preventivo	Spese generali = €.....x n.ore erogate/fruite			€.

N.B. I preventivi in fase consuntiva potranno essere esclusivamente ridotti e non incrementati nel caso di eventuali allievi inseriti dopo l'avvio dell'attività di sostegno/La.R.S.A.

ALLEGATO 1

Indicazioni operative per la progettazione dei nuovi percorsi Obbligo di Istruzione – Diritto Dovero

Premessa

Con D.G.R. n. 88 – 1160 del 30 novembre 2011 e s.m.i. la Regione Piemonte ha recepito le 21 Figure di riferimento nazionali definite con accordo in Conferenza Unificata Stato-Regioni del 29 aprile 2010, al fine di consentire agli operatori di progettare percorsi formativi che garantiscano su tutto il territorio nazionale la spendibilità delle competenze acquisite.

Tali figure sono state già oggetto di formazione nel precedente triennio 2011-2014.

Il documento riporta le indicazioni per la progettazione di nuovi percorsi, quali ad esempio quelli relativi alle figure di “Operatore dei sistemi e dei servizi logistici” e di “Operatore delle produzioni chimiche”.

Nel caso occorra aggiornare un percorso perché non conforme ai requisiti di progettazione:

- nella scheda del percorso occorre indicare le ragioni che hanno condotto all'aggiornamento, compilando il campo “Percorso variato nei seguenti punti” della sezione “Altri dati del corso” presente nella scheda del percorso;
- per i componenti del percorso, si faccia riferimento al paragrafo “I componenti del percorso formativo”.

Progettare un nuovo percorso formativo

I seguenti paragrafi, ripercorrendo i tab presenti nel percorso su Collegamenti, descrivono le prassi operative individuate ed i livelli minimi attesi per la progettazione di un percorso formativo, ad uso di un progettista che intenda progettare un nuovo percorso formativo.

Definizione del titolo del percorso, delle Fasi, delle UF

Per quanto attiene alle denominazioni da attribuire a percorsi, Fasi, UF, il progettista deve attenersi ai seguenti vincoli:

- il percorso formativo deve assumere la stessa denominazione della Figura di riferimento nazionale;
- Fasi e UF possono essere denominate avendo cura di evocare nel modo più diretto possibile le intenzioni del progettista (qualora il titolo di una materia risulti rispettoso di tale criterio, può essere utilizzato).

La “scheda” del percorso formativo

Le informazioni contenute nella “scheda” del percorso formativo consentono al progettista di dichiarare, già in fase di progetto, a quali vincoli farà riferimento nella definizione del percorso.

Per quanto riguarda la descrizione del percorso formativo nei suoi aspetti generali, all'interno del campo testo denominato “Descrizione del corso di formazione” il progettista deve specificare gli obiettivi sintetici del percorso. Tale campo (che contiene al massimo 4000 caratteri) deve contenere inoltre tutte e solo quelle informazioni utili ad orientare l'utenza verso la scelta del percorso più appropriato in relazione al proprio ciclo di studi, alle proprie esigenze formative/lavorative, alle attività pregresse, alle caratteristiche individuali. Per evitare informazioni ridondanti, all'interno del campo NON devono essere inserite le informazioni già presenti nella descrizione per l'orientamento del profilo di riferimento del percorso.

Per quanto riguarda la compilazione degli altri campi presenti nella scheda del percorso formativo, il progettista deve fare riferimento alle seguenti indicazioni:

- il campo “Note” è facoltativo e può essere compilato inserendo un eventuale riferimento utile a riconoscere il percorso negli elenchi visualizzati all’interno dell’applicativo “Compilazione didattica percorsi formativi” (FPCompID), accessibile dal sito SistemaPiemonte;
- il campo “Percorso nuovo” deve essere obbligatoriamente compilato;
- il campo “Percorso invariato” NON deve essere compilato;
- il campo testo “Collegamento ad altri percorsi” deve essere compilato nel caso in cui il percorso sia collegato ad altri percorsi, specificando i percorsi collegati e le motivazioni che legittimano il collegamento;
- il campo testo “Annotazioni” deve contenere tutte e solo quelle informazioni utili per la valutazione ex-ante del percorso e NON deve contenere informazioni destinate ad orientare l’utenza.

I “componenti” del percorso formativo

Il tab “Componenti” del percorso formativo consente di inserire i componenti del percorso formativo e di gestire tali componenti rispetto al loro utilizzo parziale/completo e alla tipologia (professionalizzante o non professionalizzante).

Il progettista, attraverso la funzione di “Gestisci profili” è quindi tenuto ad inserire tutti quei componenti che intende utilizzare per la progettazione del percorso formativo, ovvero¹:

1. Figura di riferimento nazionale standard professionalizzante;
2. Competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale;
3. Competenze relative agli assi culturali per l’assolvimento dell’obbligo di istruzione;
4. Standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno di istruzione e formazione professionale;
5. Obiettivo standard “Competenze chiave di cittadinanza”;
6. Obiettivo standard di lingua straniera (Obiettivo Lingua Inglese - Livello elementare A2 oppure Lingue straniere (alfabeto latino) - principiante/elementare);
7. Obiettivo standard “Orientamento”;
8. Strumenti e/o raggruppamenti di Strumenti (definiti Laboratori);
9. Modalità di interazione.

La figura di riferimento nazionale va definita come professionalizzante e di riferimento e deve essere utilizzata in tutte le sue parti (uso completo).

Tutti gli altri componenti devono essere definiti come non professionalizzanti ed essere utilizzati in tutte le loro parti.

Si ricorda che:

- Non può più essere utilizzato il meccanismo di creare degli “estratti” da un profilo/obiettivo
- Non è consentito l’utilizzo di componenti definiti come “Obsoleti” (esempio: profili storicizzati poiché sostituiti da una nuova edizione evoluta).

¹ I primi quattro componenti sono nella sezione della vetrina “Standard di riferimento nazionali> Figure di riferimento per corsi triennali e relativi profili regionali”; l’obiettivo “Competenze chiave di cittadinanza” e gli obiettivi di lingue straniere si trovano nella sezione “Formazione normata>Obiettivi non professionalizzanti”; l’obiettivo “Orientamento” si trova nella sezione “Formazione non normata>Obiettivi non professionalizzanti”.

La “struttura” del percorso formativo

Un percorso formativo deve essere strutturato per Unità Formative (UF).

I percorsi triennali devono essere suddivisi in almeno tre Fasi e i corsi biennali in almeno due Fasi; al fine di evidenziare raggruppamenti significativi di UF e/o garantire una migliore leggibilità, la declinazione del percorso può essere articolata da parte di ogni Agenzia Formativa in UF o in Fasi e UF, purché riconducibili in modo univoco alle singole annualità. Resta valida la regola per la quale una UF può appartenere in modo esclusivo ad una sola Fase.

Per ogni Unità Formativa, deve essere indicato il monte ore dedicato. Il monte ore di una Fase corrisponde alla somma dei monte ore delle singole UF che la compongono. Non possono essere realizzate Unità Formative (e quindi Fasi) a ore zero.

In relazione ai contenuti (obiettivi) di un percorso formativo, possono essere realizzate Unità Formative dedicate a singole Competenze oppure gruppi di Competenze.

È inoltre possibile declinare nel dettaglio l'obiettivo di ogni UF selezionando singole abilità relative a specifiche Competenze.

Si ricorda che la progettazione deve avvenire a livello macro.

Utilizzo dei campi “descrizione” nel percorso formativo

I campi “Descrizione” sono collocati a livello di Fasi e UF; l'uso di tali campi è da considerarsi facoltativo. Si rammenta comunque che in tali campi possono essere inserite tutte quelle indicazioni (sintetiche) che consentono di introdurre/citare gli aspetti peculiari del percorso, della specifica Fase, della Specifica UF.

La selezione delle conoscenze essenziali

Per quanto attiene alla selezione delle conoscenze essenziali, il progettista deve utilizzare la seguente prassi operativa:

- per ogni UF può selezionare specifiche conoscenze essenziali di riferimento;

Nota. Le conoscenze essenziali non devono essere declinate in saperi.

La definizione delle Modalità di interazione e degli Strumenti

Per quanto attiene alla definizione delle Modalità di interazione e degli Strumenti, il progettista deve inserire nei componenti tutti gli Strumenti e le Modalità utili per la definizione del percorso formativo.

Gli strumenti possono essere inseriti sia in forma singola, sia in forma di raggruppamento: nel caso di raggruppamento di Strumenti, questo prende il nome di “Laboratorio”. Nel caso in cui uno strumento venga definito come “Laboratorio”, è inoltre necessario definirne l'ubicazione (comprensiva di Località, CAP, Provincia) e la tipologia di sede (accreditata, occasionale, oppure Laboratori esterni).

I campi testo “Descrizione” riferiti a Modalità di interazione, Strumenti e Laboratori, sono da compilare obbligatoriamente, inserendo una breve descrizione degli stessi. Per quanto riguarda il campo “Descrizione” delle modalità di interazione, è inoltre necessario inserire la descrizione della singola Modalità, in modo che ne giustifichi il collegamento al percorso formativo. Viene lasciata al progettista l'opportunità di selezionare il livello descrittivo da utilizzare.

Nota. Strumenti e Modalità non devono essere associati alle singole UF.

La “mappa” del percorso formativo

All'interno della “mappa” il progettista può verificare quali componenti ha effettivamente utilizzato per realizzare il percorso formativo.

Nel caso in cui, a conclusione del lavoro di progettazione, alcuni componenti risultino non essere stati utilizzati, il progettista deve commentare le proprie scelte utilizzando l'apposito campo testo denominato “Deroga utilizzo”.

Lo “stage” del percorso formativo

Per quanto attiene alla compilazione dei campi relativi all’esperienza di stage, il progettista deve inserire nel campo “Durata ore” la durata complessiva dello stage al fine di definire il monte ore complessivo del percorso formativo. Gli altri campi non attengono al livello macroprogettazione e sono facoltativi.

Le “prove di valutazione” del percorso formativo

Per quanto attiene alla compilazione dei campi relativi alla prova finale, l’unico campo obbligatorio è costituito dalla “Durata ore”, finalizzato a definire il monte ore complessivo del percorso formativo. Gli altri campi sono facoltativi. Nel caso in cui venga definita come “di riferimento” una Figura di riferimento nazionale, il campo “Durata ore” viene compilato automaticamente e gli altri campi non possono essere compilati.

Il repertorio delle Innovazioni Metodologiche

Le Innovazioni metodologiche sono facoltative per la Direttiva Obbligo di Istruzione.

Per quanto attiene alla definizione delle Innovazioni Metodologiche, ogni Agenzia Formativa può definire il proprio repertorio di Innovazioni Metodologiche utilizzando il tool e le funzioni disponibili in Collegamenti (tale strumento è accessibile per i soli progettisti di Innovazioni).

Per quanto attiene alla fase di associazione delle Innovazioni ai percorsi, è possibile scegliere una tra le procedure di seguito elencate:

- il progettista di Innovazioni collega la/le Innovazione/i ai Percorsi;

oppure

- il progettista di Percorsi collega la/le Innovazione/i ad ogni singolo Percorso.

ALLEGATO 2

Interventi per l'integrazione di allievi con disabilità o esigenze educative speciali (EES) nei percorsi triennali e nei percorsi di qualifica con crediti all'ingresso (III.G.06.01)

Evoluzione normativa di riferimento:

La **L.R. 28/2007 “Diritto allo studio”, all’art.15**, ha introdotto, a fianco della tradizionale categoria degli alunni disabili (L.104/92) quella degli alunni con esigenze educative speciali (EES).

Con successive **DGR (n. 18–10723 del 9.2.2009 e n. 13–10889 del 2.3. 2009)** la Regione ha definito le modalità di individuazione degli studenti con esigenze educative speciali (EES).

estratto DGR n. 18–10723 del 9.2.2009 e n. 13–10889 del 2.3. 2009

Gli alunni con Esigenze Educative Speciali sono soggetti che necessitano di specifica programmazione educativa e che risultano così valutati dai Servizi di Neuropsichiatria Infantile o da Struttura Specialistica del SSN entro il 31/12 dell'anno scolastico di riferimento :

PATOLOGIA CODIFICATA SECONDO CLASSIFICAZIONE ICD 10 DELL'OMS:

Sindromi e disturbi da alterato sviluppo psicologico (codici da F80 a F89)

F 80 Disturbo evolutivo specifico dell'eloquio e del linguaggio

F 81 Disturbo evolutivo specifico delle abilità scolastiche (Comprende Dislessia) **(D.S.A.)**

F 82 Disturbo evolutivo specifico delle abilità motorie

F 83 Disturbi evolutivi specifici misti

F 88 Altre sindromi e disturbi da alterato sviluppo psicologico

F 89 Sindromi e disturbi non specificati da alterato sviluppo psicologico

Sindromi ipercinetiche (comprende ADHD)

F 90.0 Disturbo dell'attività e dell'attenzione

F 90.1 Disturbo ipercinetico della condotta

F 90.8 Sindrome ipercinetiche di altro tipo

F 90.9 Sindrome ipercinetica non specificata

DEFICIT COGNITIVO

Livello intellettuale con QI compreso indicativamente tra i valori 70 ed 84 (codificato nel Sistema Npi.net con il codice QXX: Capacità cognitive al limite QI da 70 a 84.

Con la **DGR del 1 febbraio 2010, n. 34-13176 “Linee di indirizzo integrate per ASL, Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, Istituzioni scolastiche ed Enti di formazione professionale circa il diritto all'educazione, istruzione e formazione professionale degli alunni con disabilità' o con Esigenze Educative Speciali”** la Regione ha definito le modalità di individuazione degli allievi in situazione di handicap o con esigenze educative speciali prevedendo l'utilizzo della Classificazione ICF nelle modalità di accertamento ai fini dell'integrazione scolastica e formativa e della programmazione degli interventi di sostegno.

Le disposizioni contenute nella DGR 34-13176 sono state adottate a partire dall'anno scolastico/formativo 2011/2012 dalle Aziende Sanitarie Regionali che hanno partecipato alla sperimentazione regionale ICF (ASL TO1, ASL TO2, ASL TO3, ASL TO 5, ASL CN1 ASL BI) e dagli Enti dei loro territori, esclusivamente per le situazioni nuove o per quelle che necessitano di una revisione/aggiornamento del profilo.

Dall'anno scolastico/formativo 2012/2013 sono state applicate in tutto il territorio regionale le procedure previste dal provvedimento per i casi nuovi e per gli aggiornamenti.

La **DGR 15-6181 del 29/07/2013 “Tutela del diritto allo studio degli alunni e studenti con disabilità: indicazioni per l'individuazione dell'alunno/studente come soggetto in situazione di handicap. Linee di indirizzo in merito all'accoglienza e presa in carico dell'alunno/studente con disabilità: modifiche e integrazioni alla DGR 34-13176 del 1 febbraio 2010”** testualmente dice che con apposito provvedimento della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro sarà adottato lo schema-tipo di PFI e di PEP in ICF che dovrà essere utilizzato a partire dall'anno formativo 2014-15. (Allegato 1 e Allegato 2)

Alle disposizioni regionali sopra esposte si aggiungono quelle contenute nella **LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”**. La legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati «**DSA**»; stabilisce che gli studenti con diagnosi di DSA abbiano diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari (da recepire all'interno di Programmi Educativi Personalizzati –PEP- che devono essere specificatamente predisposti); prevede programmi di formazione del personale docente e dirigenziale delle scuole di ogni ordine e grado.

La legge 170/2010 non contempla che vengano attivate specifiche azioni di sostegno da parte di personale docente qualificato per l'integrazione scolastica o formativa di allievi con DSA.

Per chiarezza si ricorda che rispetto alla classificazione ICD 10 i DSA vengono inquadrati nel seguente modo:

- F.81.0 Disturbo specifico delle lettura
- F 81.1 Disturbo specifico della scrittura
- F 81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
- F 81.3 Disturbi misti delle abilità scolastiche
- F 81.8 Altri disturbi delle abilità scolastiche
- F 81.9 Disordine evolutivo delle abilità scolastiche non meglio specificato

Note valide per tutti gli inserimenti:

Alla luce di quanto sopra esposto, le disposizioni per l'AF 2014-15, sono le seguenti:

- Le integrazioni H/EES verranno gestite mediante la modalità “ Sostegno Individuale”
- All'atto della presentazione delle istanze di contributo integrazioni H/EES dovranno essere consegnate anche le DF/Profili di funzionamento in ICF o le relazioni delle NPI/servizi specialistici SSN
- Il numero massimo di inserimenti di allievi/e con in possesso di DF/ Profili di funzionamento in ICF aventi diritto al sostegno H è di 3 allievi/e per corso. Complessivamente il numero per classe di allievi con disabilità o EES non può comunque superare le 5 unità.
- Prerequisiti per l'inserimento nel corso: la tipologia e gravità della disabilità o dell'EES/DSA dovranno essere compatibili con la frequenza continuativa nel contesto classe, la frequenza dei laboratori e l'effettuazione dello stage in azienda.
- Per poter frequentare i laboratori è vincolante che le Diagnosi Funzionali/Profili di funzionamento in ICF degli allievi riportino l' “idoneità alla frequenza dei laboratori” specifica per la tipologia corsuale a cui sono iscritti gli allievi disabili
- La durata dell'azione di sostegno è la seguente:
 - Integrazioni H: 175 ore per anno formativo (200 ore solo nel caso di integrazioni H nelle seconde annualità dei corsi biennali)
 - EES (esclusi i DSA): 50 ore per anno formativo

- Uscita prevista: qualifica professionale e/o certificato delle competenze
- Si ricorda che gli allievi con DSA non hanno diritto al sostegno. Per essi va comunque obbligatoriamente predisposto il Programma Educativo Personalizzato, PEP (allegato 2).

Per l'anno formativo 2014-15, la documentazione di riferimento è la seguente:

- 1) Patto Formativo
- 2) Progetto Formativo Individualizzato (PFI per allievi/e in integrazione) (allegato 1).
- 3) Programma Educativo Personalizzato (PEP), per allievi con DSA (allegato 2)
- 4) Qualifica professionale e/o certificato delle competenze.

Allegato 1

Progetto Formativo Individualizzato (PFI per allievi/e con disabilità in integrazione o allievi con EES)

Il PFI per allievi/e con disabilità integrati/e (con validità biennale/triennale), svolge la funzione di progetto formativo e viene compilato sul tool di progettazione "Collegamenti".

Il Progetto Formativo Individualizzato (PFI) dovrà essere compilato per ogni annualità e successivamente implementato per ogni annualità prevista dal percorso di inserimento.

L'azione di sostegno dovrà essere descritta nel P.F.I. con un'unica FASE ed una UF per ogni annualità.

Sia la prima annualità del P.F.I. che le annualità successive (II° e III° anno), dovranno essere consegnate alla Provincia di riferimento entro il **15/12**, attraverso supporto informatico.



Inoltre, entro il 30 settembre di ogni anno, le Agenzie Formative dovranno inviare, attraverso supporto informatico, alle Province di competenza i PFI relativi agli allievi che hanno concluso il percorso formativo avendo avuto cura di compilare anche la relativa sezione (Esito finale del percorso formativo).

Per l'AF 2014-15 la compilazione della parte del PFI "Obiettivi e strategie di intervento" in ICF è obbligatoria solo per gli allievi in possesso di profilo di funzionamento (ex diagnosi funzionale) in ICF

Operatore di riferimento per il presente PFI
nome e cognome:
recapito telefonico:
e mail:
<p>NOTA BENE: l'Operatore di riferimento per il presente PFI" (che può essere anche persona diversa dal "referente dell'integrazione dell'allievo/a presente nel centro", di cui viene richiesta l'indicazione nell'UF) è <u>garante che il PFI sopra descritto derivi dal Patto Formativo che l'Agenzia Formativa ha stipulato con l'allievo/a beneficiario/a del PFI e con la sua famiglia o chi ne fa le veci" (come richiesto dalla DGR 34-13176 del 01/02/2010" Linee di indirizzo integrate per ASL, Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, Istituzioni scolastiche ed Enti di formazione professionale circa il diritto all'educazione, istruzione e formazione professionale degli alunni con disabilità o con Esigenze Educative Speciali"</u>.</p> <p>Si ricorda che, come previsto dal "<u>Manuale per l'accreditamento</u>" della Regione Piemonte, <u>il Patto Formativo (Parametro n° 25) è obbligatorio</u> per questa tipologia corsuale. Relativamente al Patto Formativo il "<u>Manuale per l'accreditamento</u>" della Regione Piemonte prevede che " <u>l'organismo (Agenzia Formativa) deve individuare gli attori direttamente o indirettamente interessati all'attività formativa e condividere con loro, nella fase iniziale di ciascun corso, obiettivi , contenuti e metodologie, tenendo conto delle esigenze di ciascun soggetto e dei livelli d'ingresso degli allievi"</u>.</p>

PARTE DEL PFI DA INVIARE OBBLIGATORIAMENTE ALLE PROVINCE ENTRO IL 15/12

Dati identificativi del PFI (Progetto Formativo Individualizzato): <ul style="list-style-type: none">- iniziali allievo/a- titolo corso di inserimento- annualità progressive- codifica corso di inserimento
--

		<p>FASE SOSTEGNO</p> <p>Note informative:</p> <p>L'azione di sostegno dovrà essere descritta con un'unica FASE ed una UF per ogni annualità. La struttura del PFI sarà su base annuale e verrà implementata per ogni annualità prevista dal percorso di inserimento.</p> <p>Esempio PFI nel corso triennale: una FASE con tre UF.</p> <p>a - CONTESTO DI INSERIMENTO: tipologia di corso, indirizzo, motivazioni orientative all'inserimento nel corso, ipotesi in merito alle possibilità di raggiungimento di qualifica o frequenza.</p> <p>b - CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO: informazioni significative sul tipo di disabilità raccolte nei colloqui coi genitori, coi referenti e con la rete di riferimento, nella fase di presa in carico. (fare riferimento al PATTO FORMATIVO e, se compilato, al PROFILO DI FUNZIONAMENTO ICF)</p>
---	---	---

La progettazione dell'azione di sostegno sarà coerente con il percorso nel quale avviene l'inserimento e si dovranno comunque prevedere i seguenti componenti:

- a) MONTE ORE VARIABILE
- b) SPECIFICAZIONE DELLA MOTIVAZIONE DELLA DESTINAZIONE DELLE ORE
- c) NON INSERIRE MODALITA' E STRUMENTI (tranne se specificamente ed esclusivamente riferiti al presente PFI)

UF I° anno

OSSERVAZIONE (n° ore)

- dovrà essere prevista un'azione di osservazione al primo anno della durata max. di 30h. (*1), finalizzata al dimensionamento dell'intervento di sostegno; l'osservazione, in seguito all'entrata in vigore della DGR 34-13176 e della DGR 15-6181 dovrà essere redatta utilizzando la griglia d'osservazione in ICF, di seguito allegata, definita secondo la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Salute e della Disabilità. La griglia deve essere compilata e tenuta a disposizione presso i Centri di Formazione evidenziando i codici ICF individuati come punti di forza o di attenzione.

- dovrà inoltre essere indicato (nome e cognome) il referente dell'integrazione dell'allievo/a presente nel centro.

SOSTEGNO NELLA FASE INTEGRATIVA (n° ore)

SOSTEGNO NELLA FASE PROFESSIONALIZZANTE (n° ore)

SOSTEGNO NELLA FASE DI STAGE (n° ore)

SOSTEGNO ALLE VERIFICHE INTERMEDIE E FINALI (n° ore)

UF II° anno

RIPOSIZIONAMENTO (n° ore)

- dovrà essere prevista un'azione di osservazione, per effettuare il riposizionamento al secondo anno, della durata di max. 20h. (*1), finalizzata alla ridefinizione dell'intervento di sostegno;

- dovrà invece essere prevista un'azione di osservazione della durata di max.30h. (*1), finalizzata al dimensionamento dell'intervento di sostegno, nel caso in cui l'allievo/a venga inserito nel corso all'inizio del secondo anno;

- dovrà inoltre essere indicato (nome e cognome) il referente dell'integrazione dell'allievo/a presente nel centro.

SOSTEGNO NELLA FASE INTEGRATIVA (n° ore)

SOSTEGNO NELLA FASE PROFESSIONALIZZANTE (n° ore)

SOSTEGNO NELLA FASE DI STAGE (n° ore)

SOSTEGNO ALLE VERIFICHE INTERMEDIE E FINALI (n° ore)

UF III° anno

RIPOSIZIONAMENTO (n° ore)

- dovrà essere prevista un'azione di osservazione, per effettuare il riposizionamento al terzo anno, della durata di max.20h. (*1), finalizzata alla ridefinizione dell'intervento di sostegno;

- dovrà invece essere prevista un'azione di osservazione della durata di max.30h. (*1), finalizzata al dimensionamento dell'intervento di sostegno, nel caso in cui l'allievo/a venga inserito nel corso all'inizio del terzo anno, finalizzata al dimensionamento dell'intervento di sostegno

-dovrà inoltre essere indicato il referente (nome e cognome) dell'integrazione dell'allievo/a presente nel centro.

SOSTEGNO NELLA FASE INTEGRATIVA (n° ore)

SOSTEGNO NELLA FASE PROFESSIONALIZZANTE (n° ore)

SOSTEGNO NELLA FASE DI STAGE (n° ore)

SOSTEGNO ALLE VERIFICHE INTERMEDIE E FINALI (n° ore)

(*1) NB: eventuali durate dei momenti di Osservazione/Riposizionamento superiori a quelle previste dovranno essere debitamente motivate e preventivamente autorizzate dalla Provincia di riferimento

GRIGLIA OSSERVAZIONE IN ICF

Al termine del periodo di osservazione/riposizionamento, compilare la griglia utilizzando i codici della nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF). La griglia “ragionata” è stata realizzata sulla base del manuale ICF-CY ed. Erikson. Alla fine, sono state predisposte delle righe bianche per permettere l’apertura di codici non presi in considerazione o di livello più dettagliato. Per l’elenco completo dei codici di Attività e Partecipazione, consultare i manuali ICF-CY o ICF.

NORME PER LA COMPILAZIONE:

Prima di affrontare la codificazione, preme ricordare che l’innovatività dell’ICF consiste nel porre l’attenzione sul funzionamento e non sulla difficoltà, ovvero cosa il soggetto riesce a fare nonostante la disabilità.

Per tanto l’attenzione si pone prevalentemente sui qualificatori Performance e Performance1, i quali ci permettono di descrivere se l’interazione del soggetto con l’ambiente è positiva o negativa, ovvero se l’ambiente interviene attraverso i fattori ambientali come facilitatore oppure come barriera.

Si invitato i compilatori a fare uno sforzo nella direzione dell’ICF:

- in fase di osservazione si valorizzi l’aspetto funzionale dell’allievo/a e i fattori ambientali che aiutano nelle Performance,
- si evidenzia dove l’ambiente costituisca barriera, peggiorando le Performance
- si evidenzia quando la difficoltà dell’allievo/a non possa essere migliorata, nonostante l’intervento di facilitatori (es. d160.222 “Focalizzare l’attenzione”).

Qualificatore: si inserirà il codice da 0 a 4 che indica il livello del funzionamento/difficoltà; i codici 0 e 1 indicano un buon funzionamento dell’allievo/a su quella determinata Attività o Partecipazione, ovvero che l’interazione con l’ambiente è positiva, i codici 3/4 indicano, al contrario, un’interazione negativa con l’ambiente e quindi un funzionamento molto o completamente limitato:
0=nessuna difficoltà; 1=difficoltà lieve (assente, trascurabile); 2=difficoltà media (Leggera, piccola); 3=difficoltà grave (moderata, discreta); 4=difficoltà completa (totale).

- ➔ **Qualificatore in ingresso:** riportare, se disponibile, il/i qualificatore/i ICF corrispondenti all’attività, come riportato sul PEI o altra documentazione o sul PFI 1° , 2° anno.
- ➔ **Qualificatore rilevato dall’Osservazione (Riposizionamento):** sulla base dell’osservazione verranno indicate quali attività sono state rilevate come funzionanti o difficoltose e a quale livello (0,1,2,3,4). Per gli anni successivi al primo compiere la stessa operazione in fase di Riposizionamento.
- ➔ **Performance** = ciò che l’allievo/a riesce a fare con tutti gli aiuti (persone/cose/servizi)
- ➔ **Performance 1** = ciò che l’allievo/a riesce a fare solo con gli aiuti concreti (cose/servizi)
- ➔ **Capacità** = ciò che l’allievo fa senza aiuti immaginando in un ambiente influente (ci si riferisce a test o ai pari)

ES: F. ha gravi difficoltà nel calcolare (Capacità: 3), migliora con l’ausilio della calcolatrice, ma non è autonomo nello svolgimento dei compiti (Performance: 1 o 2), se supportato dall’insegnante di sostegno riesce a svolgere il programma dei compagni (Performance: 0 o 1).

NB: verranno codificate TUTTE le attività oggetto di osservazione/rilevazione, anche quelle in cui c'è completo funzionamento (es: il ragazzo è in grado di... = dXXX.000, con lo 0 in ogni qualificatore, in questo modo si evidenzia che in quella AeP c'è un funzionamento, ovvero non ci sono difficoltà).

Al contrario TUTTE le attività che non è stato possibile rilevare (per mancanza di informazioni) saranno lasciate in bianco.

→ **Fattori ambientali:** si intendono “fattori ambientali” gli atteggiamenti, l’ambiente fisico e sociale che influenzano la disabilità. I fattori ambientali solo in rapporto all’individuo possono costituirsi come facilitatore (per es: la sedia a ruote per un plegico) o barriera (per es. la presenza di scale per una persona che utilizza la sedia a ruote).

I facilitatori e le barriere vengono indicati con un codice (vedi elenco al fondo) e un numero da 0 a 4 preceduto da un + o un -¹, a seconda che rappresentino un aiuto oppure un ostacolo.

-0 barriera assente o trascurabile, -1 barriera lieve, -2 barriera media, -3 barriera grave, -4 barriera completa

+0 facilitatore trascurabile, +1 facilitatore lieve, +2 facilitatore medio, +3 facilitatore grave, +4 facilitatore completo.

→ **Attività di sostegno messe in atto:** indicare, là dove possibile e in modo schematico, come si pensa di aiutare l’allievo/a a migliorare le attività problematiche per migliorarne il funzionamento (es. uso della calcolatrice, materiale didattico adattato, lavori di gruppo, ecc.).

CODICE ICF	ATTIVITÀ	QUALI FIC. IN INGRE SSO	QUALIFICATORI DI ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE			FATTORI AMBIENTALI Facilitatore + Barriera -	ATTIVITÀ DI SOSTEGNO MESSE IN ATTO
			PER F.	PER F.1	CAPA CITÁ		
APPENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE							
d110	Rilevare se l'allievo/a è in grado di seguire intenzionalmente stimoli: Visivi						
d115	Uditivi						
APPENDIMENTI DI BASE							
d132	Acquisire informazioni (raccogliere informazioni come domandare il nome, chiedere come e perchè)						
d137	Acquisire concetti (imparare a usare concetti basilari e complessi che riguardano le caratteristiche di cose, persone, eventi)						

¹ Nella codifica ufficiale il facilitatore è indicato con + e la barriera con un punto separatore, per semplicità e immediatezza è sembrato più comodo indicarli con + e -.

CODICE ICF	ATTIVITÀ	QUALI FIG. IN INGRESSO	QUALIFICATORI DI ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE			FATTORI AMBIENTALI Facilitatore + Barriera -	ATTIVITÀ DI SOSTEGNO MESSE IN ATTO
			PER F.	PER F.1	CAPACITÀ		
d155	Acquisizione di abilità						
d1550	Semplici (per es. imparare ad usare un semplice strumento tipo le posate, o un cacciavite)						
d1551	Complesse (imparare insieme integrati di azioni come usare un attrezzo o un gioco con regole)						
APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE							
d160	Focalizzare l'attenzione (intenzionalmente, ignorando rumori distraenti)						
d161	Dirigere l'attenzione (mantenere l'attenzione su compiti o azioni per un periodo di tempo adeguato)						
d163	Pensiero (formulare idee, concetti, immagini per es. creare un racconto, fare brainstorming, riflettere, giocare con le idee)						
d166	Lettura (Leggere per acquisire conoscenze e informazioni, per es. da un giornale o da un libro)						
d170	Scrittura (Sa usare il linguaggio scritto per trasmettere idee o pensieri?)						
d172	Calcolo (compiere calcoli per risolvere problemi matematici)						
d175	Risoluzione di problemi						
d1750	Semplici (di una sola questione)						
d1751	Complessi (diverse questioni interrelate)						
d177	Prendere decisioni (scegliere tra più opzioni, valutando le conseguenze)						
COMPITI E RICHIESTE GENERALI							
d210	Intraprendere un compito singolo (compiere azioni semplici o complesse e coordinate, come organizzare il tempo e lo spazio, i materiali per svolgere un compito; per es. fare i compiti)						
d220	Intraprendere compiti articolati (svolgere più compiti contemporaneamente o in sequenza, es: assemblare un oggetto)						
d230	Eseguire la routine quotidiana (gestire e pianificare le attività semplici e complesse, il tempo necessario, affrontare i						

CODICE ICF	ATTIVITÀ	QUALIFICAZIONE IN INGRESSO	QUALIFICATORI DI ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE			FATTORI AMBIENTALI Facilitatore + Barriera -	ATTIVITÀ DI SOSTEGNO MESSE IN ATTO
			PER F.	PER F.1	CAPACITÀ		
d240	cambiamenti per compiere le azioni della vita quotidiana)						
d2400	Gestire la tensione e altre richieste di tipo psicologico:						
d2401	Responsabilità						
d2402	Stress (stress associato all'esecuzione di un compito: rispettare i tempi, parlare davanti alla classe, dare un esame, ecc) Crisi (crisi associate a momenti di svolta o con tempi decisionali molto rapidi)						
d250	Controllare il proprio comportamento (gestire il comportamento e l'espressione delle emozioni di fronte a novità, richieste di persone, situazioni)						
COMUNICAZIONE							
d310	Comunicare con – ricevere comprende ed esprimersi attraverso i significati letterali ed impliciti del linguaggio nelle sue varie forme:						
d315	messaggi verbali (linguaggio parlato)						
d320	messaggi non verbali (gesti, simboli, disegni)						
d325	messaggi linguaggi segni (solo per allievi/e sordi)						
d330	messaggi scritti (significato letterale implicito di messaggi scritti/Braille)						
d335	Parlare (produrre parole, frasi e brani più lunghi all'interno di messaggi verbali con significato letterale e implicito; per es raccontare una storia)						
d345	Scrivere messaggi (scrivere una lettera e/o un documento)						
d350	Rilevare se ci sono difficoltà di Conversazione (sostenere uno scambio di idee pensieri con una qualunque forma di linguaggio)						
d355	Discussione argomentare una questione, sostenere un dibattito con qualunque forma di linguaggio						
d360	Rilevare se ha problemi nell'Utilizzo di strumenti e tecniche						

CODICE ICF	ATTIVITÀ	QUALI FIG. IN INGRE SSO	QUALIFICATORI DI ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE			FATTORI AMBIENTALI Facilitatore + Barriera -	ATTIVITÀ DI SOSTEGNO MESSE IN ATTO
			PER F.	PER F.1	CAPÀ CITÀ		
	di comunicazione (uso di telefono, fax, mezzi comunicazione; per es. telefonare ad un amico)						
MOBILITÀ							
d410	Cambiare posizione corporea: cioè se può assumere le seguenti posizioni: Sdraiarsi, Accovacciarsi, Inginocchiarsi, Sedersi, Piegarsi, Spostare il baricentro del corpo (cioè muoversi da una posizione all'altra) specificare quale/quali sono problematiche. (vedere manuale ICF per codici specifici)						
d415	Mantenere una posizione corporea: cioè se riesce a rimanere per un certo tempo nelle seguenti posizioni: Sdraiata/ Accovacciata/Inginocchiata/Seduta/Eretta (vedere manuale ICF per codici specifici)						
d430	Sollevere e trasportare oggetti (usare le mani per sollevare e/o spostare un oggetto per es. una scatola)						
d435	Spostare oggetti con gli arti inferiori (per es. spingere i pedali di una bicicletta o un carrello)						
d440	Uso fine della mano Se utile specificare se la difficoltà riguarda il: raccogliere, afferrare, manipolare, lasciare.						
d445	Uso mano e braccio (coordinati per es. girare una maniglia, torsione per usare attrezzi o utensili, ecc.)						
d450	Camminare se utile specificare se ci sono difficoltà nel camminare: – Per brevi distanze – Lunghe distanze – Su superfici diverse (erba, ghiaia, superfici inclinate o irregolari) – Attorno ad ostacoli (evitare oggetti, macchinari, persone, ecc.)						
d470	Usare un mezzo di trasporto (come passeggero! Autobus, treno, taxi, tram ecc. pubblico/privato)						

CODICE ICF	ATTIVITÀ	QUALIFICATORI DI ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE	FATTORI AMBIENTALI	ATTIVITÀ DI SOSTEGNO MESSE IN ATTO	QUALIFICATORI			FATTORI AMBIENTALI	ATTIVITÀ DI SOSTEGNO MESSE IN ATTO
					QUALIFICATORI DI ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE	Facilitatore +	Barriera -		
		PER F.	PER F.1	CAPACITÀ					
d475	Guidare (come conducente una bicicletta, uno scooter, una minicar, ecc.)								
CURA DI SÉ									
d510	Lavarsi								
d520	Prendersi cura di singole parti del corpo								
d530	Bisogni corporali								
d540	Vestirsi (indossare con ordine i capi e/o scegliere capi adeguati)								
d550	Mangiare								
d560	Bere								
d570	Prendersi cura della propria salute (Benessere)								
RELAZIONI INTERPERSONALI									
d710	Interazioni personali semplici (avere relazioni con compagni e professori mostrando cordialità, avere adeguato contatto fisico, mostrare emozioni di base adeguate)								
d720	Interazioni personali complesse (avere relazioni con compagni e professori regolando emozioni ed impulsi, controllando l'aggressività, agendo nel rispetto di ruoli e convenzioni)								
d730	Se rilevate evidenziare se ci sono difficoltà specifiche nelle: Relazione con estranei (per es. in strada o in un negozio)								
d740	Relazioni formali (mantenere interazioni nel contesto formale con responsabile, superiore, caposquadra)								
d750	Relazioni sociali informali (colleghi, amici, conoscenti)								
d760	Relazioni familiari (creare e mantenere relazioni di parentela)								
VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITÀ									
d920	Ricreazione e tempo libero (impegnarsi in qualsiasi forma di gioco o attività ricreativa legata al tempo libero come giochi, socializzazione, andare al cinema, praticare hobby, altre forme di divertimento)								

CODICE ICF	ATTIVITÀ	QUALIFICAZIONE IN INGRESSO	QUALIFICATORI DI ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE		FATTORI AMBIENTALI Facilitatore + Barriera -	ATTIVITÀ DI SOSTEGNO MESSE IN ATTO
			PER F.1	PER CAPACITÀ		

Qui di seguito viene riportato un elenco ragionato dei Fattori Ambientali più comuni in ambito scolastico, l'elenco completo è consultabile all'interno del manuale ICF o ICF CY ed. Erickson.

NB: I servizi vanno accompagnati **generalmente** a un altro fattore ambientale per es: e330 l'insegnante di sostegno implica e585 cioè il servizio pubblico che lo consente!

PRODOTTI E TECNOLOGIE

e110	Prodotti o sostanze per il consumo personale: Farmaci, cibi, bevande naturali o artificiali
e115	Prodotti e tecnologia per l'uso personale nella vita quotidiana: strumenti, attrezzi per la vita quotidiana normali (es. indumenti, mobili, apparecchiature, ecc) o adattati (es. protesi, tutori ortopedici, protesi neurali, strumenti per il controllo vocale, ecc.)
e120	Prodotti e tecnologie per il trasporto e la mobilità: per il movimento interno/esterno agli edifici, generali (mezzi pubblici, automobili, furgoni) o per l'assistenza (sedie a rotelle, ausili per camminare, auto o furgoni speciali, ecc)
e125	Prodotti e tecnologia per la comunicazione: per trasmettere/ricevere informazioni non adattati (occhiali, registratori, apparecchi televisivi o audio, ecc.) o adattati (apparecchi acustici, protesi vocali, lavagne per la comunicazione, dispositivi hardware e software per scrivere/disegnare, sistemi di segnalazione, ecc)
e130	Prodotti e tecnologia per l'istruzione: strumenti, prodotti, processi metodi per la scuola, per l'acquisizione dei conoscenze, competenze, abilità generali (libri, manuali, giocattoli educativi, hardware e software) o per l'assistenza, adattati o realizzati appositamente (libri, manuali, hardware e software specifici, ecc.)
e135	Prodotti e tecnologia per il lavoro: Arnesi, attrezzi per l'ufficio non adattati o per l'assistenza adattati o realizzati appositamente (tavoli, scrivanie, apertura/chiusura automatica delle porte dell'ufficio, hardware e software, sistemi predisposti per il controllo ambientale, strumenti appositamente realizzati/modificati a timer o con segnali visivi, ecc)
e150	Prodotti e tecnologia per la progettazione e la costruzione di edifici per il pubblico utilizzo: prodotti e tecnologie che costituiscono l'ambiente artificiale adattati e non: rampe, accessi facilitati, maniglie, larghezza di corridoi, superfici dei pavimenti, segnali in braille, regolazione temperatura, ecc.

e155	Prodotti e tecnologia per la progettazione e la costruzione di edifici per utilizzo privato: prodotti e tecnologie che costituiscono l'ambiente artificiale interno ed esterno (casa abitazione) adattati e non: rampe, accessi facilitati, segnali in braille, regolazione temperatura, ecc.
e160	Prodotti e tecnologia per lo sviluppo del territorio: Accessi, marciapiedi, indicazioni stradali, ecc. nei luoghi urbani o rurali
AMBIENTE NATURALE	
e210	Geografia fisica: altitudine, morfologia, masse d'acqua ecc.
e225	Clima: temperatura, umidità, pressione atmosferica, precipitazioni, vento, variazioni stagionali
e240	Luce: intensità della luce naturale o artificiale inclusa quella degli ambienti, qualità della luce.
e250	Suoni: intensità del suono, qualità del suono ovvero la natura del suono (suono che da informazioni, ma anche suono percepito come rumore di fondo fastidioso)
e255	Vibrazione: movimento di un oggetto o dell'individuo tipo scuotimento, tremolio, movimenti sussultori causati da qualcosa
e260	Qualità dell'aria: qualità dell'aria sia in luoghi chiusi sia in luoghi aperti (inclusi odori, emissioni di fumo, gas, ecc.)
	RELAZIONI E SOSTEGNO SOCIALE: si intende qui le persone/animali che forniscono aiuto/assistenza NON gli atteggiamenti, ma la qualità di sostegno fisico/emotivo fornito
e310	Famiglia ristretta: cioè parenti stretti: genitori, fratelli, sorelle, coniugi
e320	Amici : chi è vicino alla persona e ha con essa una relazione di fiducia e sostegno reciproco
e325	Conoscenti, colleghi, vicini di casa membri della comunità: colleghi di lavoro, compagni di classe, persone che condividono le stesse situazioni (per es. chi vive in comunità)
e330	Persone in posizione di autorità: insegnati, insegnate di sostegno, datore di lavoro, responsabili, supervisori, ecc.
e340	Persone che forniscono aiuto o assistenza: Volontari, assistenti domiciliari, chiunque, a pagamento o no, fornisce aiuto o assistenza
e345	Estranei: chi non è parente, amico, chi non ha relazione con l'allievo/a, ma con cui l'allievo/a condivide una situazione di vita, es: altri studenti della scuola, altri colleghi di lavoro.
e355	Operatori sanitari: tutti i fornitori di servizi che lavorano all'interno del sistema sanitario: medici, infermieri, fisioterapisti, terapisti occupazionali, logopedisti, protesisti, ecc.
e360	Altri operatori: Tutti coloro che forniscono servizi all'esterno del sistema sanitario: educatori, operatori sociali, avvocati, ecc.
	ATTEGGIAMENTI: si indicano le conseguenze facilitanti o ostacolanti di costumi, ideologie, norme, convenzioni di chi circonda l'allievo/a e che influenzano il comportamento e le azioni dell'individuo.
e410	Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta
e420	Atteggiamenti individuali degli amici
e425	Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi, vicini di casa e membri della comunità: inclusi i compagni di classe, ecc
e430	Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità: inclusi insegnanti, datori di lavoro, ecc.
e440	Atteggiamenti individuali di persone che forniscono aiuto o assistenza
e445	Atteggiamenti individuali di estranei: opinioni e convinzioni generali o specifiche che influenzano chi entra in contatto ma non ha relazione con l'allievo/a
e450	Atteggiamenti individuali di operatori sanitari
e455	Atteggiamenti individuali di altri operatori

e460	Atteggiamenti della società: del proprio gruppo di appartenenza
e465	Norme sociali, costumi e ideologie: costumi, pratiche, regole e sistemi di valori che nascono all'interno di contesti sociali e che influenzano i comportamenti di individui e società (es: la dottrina religiosa e le norme/pratiche che ne derivano)
	SERVIZI, SISTEMI E POLITICHE
e510	SSP per la produzione di beni di consumo: produzione di oggetti, prodotti e tecnologie
e515	SSP per l'architettura e la costruzione: progettazione, costruzione e conservazione di edifici pubblici e privati
e540	SSP di trasporto: servizi di trasporto pubblico e privato inclusi coloro che forniscono tali servizi, treni, autobus, altri tipi di trasporti.
e555	SSP delle associazioni e delle organizzazioni: per es. religiose, scout, associazioni di volontariato, gruppi, culturali, mutuo aiuto, ecc.
e570	SSP previdenziali/assistenziali: ciò che fornisce sostegno economico a chi per età, povertà, disoccupazione, motivi di salute richiede assistenza pubblica, es. pensioni, indennità, diritto all'assistenza sociale, assegni invalidità, ecc.
e575	SSP di sostegno sociale generale: assistenza fornita nella vita di tutti i giorni a chi è in difficoltà
e580	SSP sanitarie: assistenza medica, riabilitativa, forniture di strumenti saltuari o quotidiani, cliniche e strutture di cura residenziali e non residenziali, inclusi coloro che forniscono tali servizi.
e585	SSP dell'istruzione e della formazione: ovvero ciò che permette l'istruzione generale o speciale, l'acquisizione, il mantenimento e il miglioramento di conoscenze, competenze, abilità professionali come i diversi livelli di istruzione (scuola materna, scuola primaria, programmi professionali, apprendistato, formazione continua, ecc) inclusi coloro che forniscono tali servizi (es: insegnate di sostegno)
e590	SSP del lavoro: ciò che permette di trovare lavoro ai disoccupati (CPI, tutor del CPI), o in cerca di altro lavoro o di sostenere gli individui già impegnati (es. servizi professionali che si occupano di salute e sicurezza o dell'ambiente di lavoro, come risorse umane, gestione del personale); incluse le politiche per la creazione dei posti di lavoro, per la garanzia del posto di lavoro, sindacati, sistemi di assunzione, ecc.

Esito finale del percorso formativo:

L'allievo a cui si riferisce il presente PFI:

ha abbandonato il corso
 si è ritirato

è stato ammesso alla Prova Finale di qualifica
 non è stato ammesso alla Prova Finale di qualifica

se ammesso alla prova Finale:

ha ottenuto la Qualifica
 ha ottenuto il Certificato di competenze

eventuali note:

.....
 NOTA BENE: entro il 30 settembre di ogni anno le Agenzie Formative devono inviare alle Province di competenza i PFI relativi agli allievi che hanno concluso il percorso formativo avendo avuto cura di compilare anche la presente sezione.

CODICE ICF	ATTIVITÀ	QUALIFICATORI			FATTORI AMBIENTALI Facilitatore + Barriera -	ATTIVITÀ DI SOSTEGNO MESSE IN ATTO
		DI ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE	PER F. F.1	CAPA CITA'		
d825	Formazione professionale: impegnarsi in tutte le attività di formazione professionale e apprendere il materiale del curriculum in previsione di apprendere un mestiere, un lavoro o una professione.					
d8250	Accedere a un programma di formazione professionale o passare ad un livello successivo: eseguire le attività di accesso alla FP e passare da uno stadio di formazione all'altro					

d8251	Mantenere un programma di FP: seguire le lezioni, interagire in modo appropriato con i coetanei e gli insegnanti, adempiere ai doveri e soddisfare le necessità connesse al fatto di essere studente.						
d8152	Progredire in un programma di FP: eseguire le attività di completamento dei corsi obbligatori, di un esame o di un altro processo di valutazione rilevante per il conseguimento di una FP.						
d8253	Terminare un programma di FP: uscire da un programma di FP in modo appropriato per accedere al livello di istruzione scolastica successivo, a un lavoro, a un'occupazione o ad altri ambienti di vita adulta.						
d855	Lavoro (inteso come non retribuito/stage): Impegnarsi in tutti gli aspetti del lavoro, eseguire i compiti richiesti dal lavoro, presentarsi al lavoro all'orario richiesto, essere diretti ed eseguire i compiti richiesti da soli o in gruppo.						

**SCHEDA DI SINTESI DI FINE CORSO PER CPI (PROGETTO DI CONTINUITÀ VERSO
IL LAVORO)**

da inviare al Servizio FP della Provincia e al CPI di competenza

Attività: sostegno individuale			
Agenzia formativa			
Sede			
Denominazione corso			
Durata corso			
Sede e durata dello stage (se realizzati più momenti di stage, replicare la presente casella e quella sottostante)			
Valutazione dello stage (riportare valutazione Agenzia Formativa e, se possibile, valutazione azienda ospitante e autovalutazione allievo disabile)			
Principali competenze professionali acquisite al termine del percorso formativo			
Eventuali note (es: se il PFI è stato compilato in ICF riportare codici d825 “Formazione Professionale” e d855 “Lavoro (non retribuito/stage)” indicando i tre qualificatori di Performance, Performance 1 e Capacità, i Fattori Ambientali e le Attività di sostegno attuate.	Codice ICF	Fattori Ambientali con qualificatore	Attività di sostegno messe in atto.
	d825. _ _ _		
	d855. _ _ _		
Firma operatore formazione professionale di riferimento (*)			
Firma utente			

(*) per operatore della formazione professionale di riferimento si deve intendere l'operatore che ha mantenuto i contatti con la rete di riferimento dell'allievo disabile (in particolare con il CPI) ed è in grado di fornire utili informazioni circa la partecipazione da parte dell'allievo/a al corso, in particolare relativamente allo stage

previsione:

- collocamento ordinario (“sottosoglia”)
- collocamento mirato (L.68/99)

note:

.....
.....

Al termine del periodo di osservazione compilare la griglia utilizzando i codici della nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF).

Allegato 2

PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PEP) PER ALLIEVI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

La LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati «**DSA**»; stabilisce che gli studenti con diagnosi di DSA abbiano diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari (da recepire all'interno di Programmi Educativi Personalizzati –PEP- che devono essere specificatamente predisposti); prevede programmi di formazione del personale docente e dirigenziale delle scuole di ogni ordine e grado.

La legge 170/2010 non contempla che vengano attivate specifiche azioni di sostegno da parte di personale docente qualificato per l'integrazione scolastica o formativa di allievi con DSA.

Indicare il docente referente dell'allievo/a con DSA:.....

Osservazione

dovrà essere prevista un'azione di osservazione finalizzata al dimensionamento dell'intervento per l'allievo/a con DSA

Progettazione:

In collaborazione con il corpo docenti si è deciso di programmare percorsi personalizzati al fine di migliorare l'apprendimento dell'allievo/a.

In particolare sono da supportare le seguenti UF/argomenti:

UF	Argomento	Modifica

In collaborazione con il corpo docenti si è deciso di modificare le verifiche nelle seguenti UF/argomenti per migliorare la performance dell'allievo/a:

UF	Argomento	Modifica
		es: Verifica creata su apposita dispensa
		es: Utilizzo della calcolatrice
		es: usare tavole delle formule matematiche
		es: Svolgere la verifica in luogo isolato per limitare le distrazioni.
		es: non calcolare errori di ortografia
		es: dare più tempo

In collaborazione con il corpo docenti si è deciso di utilizzare le seguenti misure compensative e dispensative per facilitare l'apprendimento dell'allievo/a.

UF	Argomento	Misura compensativa	Misura dispensativa
		Computer con programmi di correzione informatica	
		Audiolibri	Valutazione delle prove scritte e orali che tengano conto del contenuto e non della forma
		Calcolatrice	
		Mappe/schemi durante le interrogazioni	Interrogazioni programmate
		Lettura testi da parte dell'insegnante	
		Studiare su sintesi registrate delle lezioni	Dispensa dalla lettura ad alta voce
		Lavori cooperativi	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura
			Dispensa dalla scrittura alla lavagna
		ecc.	ecc.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO IN ICF RELATIVA AL PEP

Al termine del periodo di osservazione compilare la griglia utilizzando i codici della nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF).

NORME PER LA COMPILAZIONE:

Qualificatore: si inserirà il codice da 0 a 4 che indica il livello della difficoltà:

0=nessuna difficoltà; 1=difficoltà lieve (assente, trascurabile); 2=difficoltà media (Leggera, piccola); 3=difficoltà grave (moderata, discreta); 4=difficoltà completa (totale).

→ **Qualificatore in ingresso:** riportare il qualificatore ICF corrispondente all'attività come riportato sul PEI o su altra documentazione.

→ **Qualificatore rilevato dall'Osservazione (Riposizionamento):** sulla base dell'osservazione verrà indicato quali attività sono state rilevate come difficili e a quale livello (0,1,2,3,4). Per gli anni successivi al primo compiere la stessa operazione in fase di Riposizionamento.

NB: verranno codificate tutte le attività oggetto di osservazione e si inserirà il codice 0 solo qualora si ritenga che l'assenza di problemi sia un'informazione rilevante e/o da tenere all'attenzione. Tutte le attività che non evidenziano difficoltà saranno lasciate in bianco.

→ **Misure compensative e dispensative:** indicare le strategie che saranno adottate per aiutare l'allievo/a nello svolgimento di lezioni e verifiche:

compensativa indica che viene attuata per raggiungere l'obiettivo (per es. fornire mappe o schemi, o consentire la calcolatrice, sono cose in più),

dispensativa significa che viene eliminata o limitata sempre per raggiungere l'obiettivo (togliere le interrogazioni orali, ecc).

→ **Qualificatore finale:** Al termine dell'anno formativo indicare il qualificatore raggiunto o confermare il codice rilevato per le attività sulle quali si è potuti intervenire.

CODICE ICF	ATTIVITÀ	QUALIF. IN INGRESSO	QUALIF. RILEVATO	MISURE COMPENSATIVE O DISPENSATIVE ATTUATE	QUAL. FINALE (annuale)
APPENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE					
d110/ d115	Rilevare se ci sono difficoltà sensoriali (vista, udito)				
Appendimenti di base: rilevare se l'allievo/a presenta delle difficoltà in attività quali:					
d132	Acquisire informazioni (raccogliere informazioni come domandare il nome, chiedere come e perchè)				
d150	Imparare a calcolare (eseguire operazioni semplici e complesse con il + e il -, risolvere problemi)				
d155	Acquisizione di abilità				
d1550	Semplici (per es. imparare ad usare un semplice strumento tipo le posate, o un cacciavite)				
d1551	Complesse (imparare ad usare un attrezzo o un gioco con regole)				
Applicazione delle conoscenze: rilevare se l'allievo/a presenta delle difficoltà a:					
d160	Focalizzare l'attenzione (intenzionalmente, ignorando rumori distraenti)				
d161	Dirigere l'attenzione (Mantenere l'attenzione su compiti o azioni per un periodo di tempo adeguato)				
d163	Pensiero (Formulare idee, concetti, immagini per es. creare un racconto, fare brainstorming, riflettere, giocare con le idee)				

d166	Letture (Leggere per acquisire conoscenze e informazioni, per es. da un giornale o da un libro)				
d170	Scrittura (Sa usare il linguaggio scritto per trasmettere idee o pensieri?)				
d172	Calcolo (Compiere calcoli per risolvere problemi matematici)				
d175	Risoluzione di problemi Semplici (di una sola questione)				
d1751	Complessi (diverse questioni interrelate).				
d177	Prendere decisioni (Scegliere tra più opzioni, valutando le conseguenze).				
COMPITI E RICHIESTE GENERALI					
d210	Intraprendere un compito singolo (Compiere azioni semplici o complesse e coordinate, come organizzare il tempo e lo spazio, i materiali, per svolgere un compito; per es. fare i compiti).				
d220	Intraprendere compiti articolati (svolgere più compiti contemporaneamente o in sequenza, es.: assemblare un oggetto)				
d230	Eeguire la routine quotidiana (gestire e pianificare le attività della vita quotidiana).				
d240	Gestire la tensione e altre richieste di tipo psicologico:				
d2400	Responsabilità				
d2401	Stress (stress associato all'esecuzione di un compito: rispettare i tempi, ecc).				
d2402	Crisi (crisi associate a momenti di svolta o con tempi decisionali molto rapidi).				
COMUNICAZIONE rilevare se l'allievo/a ha difficoltà nel:					
d310	Comunicare con – ricevere messaggi (comprende ciò che gli viene detto) Se rilevante specificare se Verbale, non verbale, simboli, disegno, linguaggio dei segni (solo per i sordi).				
d330	Parlare (sa comunicare attraverso il linguaggio) Specificare se con linguaggio verbale, non verbale, disegni.				
d345	Scrivere messaggi (scrivere una lettera e/o un documento).				
d350	Rilevare se ci sono difficoltà di				
d360	Conversazione e/o nel sostenere una discussione. Rilevare se ha problemi nell'Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione (uso di telefono, fax, ecc.)				

d470		Usare un mezzo di trasporto (come passeggero: autobus, treno, carrello ecc. pubblico/privato)				
d475		Guidare (come conducente di bicicletta, scooter, minicar, ecc.)				
d500		CURA DI SÉ: se rilevante indicare se il ragazzo ha problemi di igiene personale o nella cura della persona (lavarsi, curare singole parti del corpo, vestirsi indossando e/o scegliendo capi adeguati.				
RELAZIONI INTERPERSONALI: indicare se l'allievo/a ha difficoltà nelle:						
d710		Interazioni personali semplici (avere relazioni con compagni e professori mostrando cordialità, avere adeguato contatto fisico, mostrare emozioni di base adeguate)				
d720		Interazioni personali complesse (avere relazioni con compagni e professori regolando emozioni ed impulsi, controllando l'aggressività, agendo nel rispetto di ruoli e convenzioni)				
d730		Se rilevate evidenziare se ci sono difficoltà specifiche nelle:				
d740		Relazione con estranei (per es. in strada o in un negozio)				
d750		Relazioni formali (mantenere interazioni nel contesto formale con responsabile, superiore, caposquadra)				
d760		Relazioni sociali informali (colleghi, amici, conoscenti)				
		Relazioni familiari (creare e mantenere relazioni di parentela)				
AREE DI VITA PRINCIPALI						
d825		Formazione professionale: mantenere l'impegno e le responsabilità della formazione, apprendere il materiale del corso, gli argomenti, frequentare le lezioni, lavorare in maniera cooperativa, studiare, fare i compiti, apprendere il materiale del curriculum in previsione di intraprendere un mestiere, lavoro o professione).				
d855		Lavoro (inteso come non retribuito/stage): Impegnarsi in tutti gli aspetti del lavoro, eseguire i compiti richiesti dal lavoro, presentarsi al lavoro all'orario richiesto, essere diretti ed eseguire i compiti richiesti da soli o in gruppo.				
d910		VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITÀ: se rilevante indicare se l'allievo/a evidenzia difficoltà in uno dei seguenti ambiti: Vita nella comunità: far parte di gruppi, associazioni				
d920		Ricreazione e tempo libero: forme di gioco, sport, divertimento, hobby				

Parte del PEP da compilare obbligatoriamente

A richiesta della famiglia, copia della scheda dovrà essere consegnata ai genitori per essere utilizzata come documentazione, insieme alla diagnosi, per poter accedere al beneficio della maggiorazione dei contributi per borse di studio e assegni di studio previsti dalla Legge Regionale n. 28/2007-artt. 11 e 12.

SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

dell' alunno _____

frequentante la classe _____ CFP _____

Strumenti compensativi e misure dispensative adottate dal Consiglio di Classe:

strumenti compensativi

- computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico ed eventualmente sintesi vocale
- audiolibri, libri parlati, ecc.
- calcolatrice
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- lettura dei testi da parte dell'insegnante e/o dei compagni
- tabelle grammaticali per analisi dei verbi (per italiano e per lingua straniera)
- uso di mappe durante le interrogazioni

misure dispensative

- dispensa dalla lettura ad alta voce e scrittura veloce sotto dettatura
- programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte
- interrogazioni programmate
- valutazioni delle prove scritte e orali che tengano conto del contenuto e non della forma
- altro

Il coordinatore del Consiglio di Classe

Allegato 3

STANDARD MINIMI DEI LABORATORI RELATIVI ALLE FIGURE PROFESSIONALI DI QUALIFICA

Nel presente documento vengono descritti i laboratori richiesti dalla Regione Piemonte per la realizzazione dei percorsi triennali di qualifica nazionale, nonché, laddove previsti, dei relativi profili regionali, adottati a seguito del recepimento dell'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010.

I laboratori elencati rappresentano la definizione degli standard minimi regionali per quanto riguarda la tipologia e il numero degli strumenti/attrezzature necessari per ogni laboratorio.

Gli standard minimi dei laboratori sono relativi alla qualifica professionale di riferimento e adeguati alle caratteristiche tematiche e didattiche del corso.

Gli standard minimi dei laboratori sono riferiti ad un numero medio di 15 allievi frequentanti il percorso.

I laboratori, definiti come standard minimi regionali, possono essere utilizzati da più percorsi formativi, nel rispetto di un adeguato rapporto tra numero di strumenti/attrezzature e numero complessivo allievi frequentanti.

Nel caso di laboratori collegati a percorsi integrati con le istituzioni scolastiche, la descrizione si riferisce al laboratorio messo a disposizione dalle scuole. Nel caso in cui il laboratorio sia parzialmente coerente con la presente descrizione, occorre integrare con un laboratorio esterno messo eventualmente a disposizione dall'agenzia formativa di riferimento.

Gli standard minimi del Laboratorio Informatico definito per le competenze di base (assi culturali) rappresentano il riferimento per tutte le qualifiche in obbligo d'istruzione che non prevedano attrezzature informatiche di livello superiore.

Si intende che tutte le attrezzature in elenco ai vari laboratori (compresi quelli non descritti nel dettaglio) sono da considerarsi come **attrezzature di tipo professionale**.

La denominazione del laboratorio costituisce esclusivamente un'etichetta logica, non rappresenta la necessità fisica di un ambiente destinato univocamente al profilo individuato: in questo senso un laboratorio Informatico, per esempio, può essere utilizzato da più percorsi formativi, nel rispetto degli standard minimi definiti per ogni profilo dell'obbligo formativo, come individuati nel presente documento.

In riferimento alla normativa sulla sicurezza, i dispositivi di protezione individuale (DPI) e dispositivi di protezione collettiva, vengono forniti conformemente a quanto previsto dal Testo Unico Sicurezza D.Lgs 81/2008 a cura dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione delle Agenzie Formative.

Considerando l'attuale fase di primo recepimento delle nuove figure, alcune delle quali non erano presenti nel preesistente repertorio regionale oppure erano presenti ma non coprivano tutte le competenze previste nelle figure recepite, si reputa opportuno non definire alcuni standard minimi di attrezzature, non essendo presenti sul territorio pregresse esperienze formative sulle base delle quali individuare gli elementi necessari per la valutazione.

In particolare non sono presenti nel seguente elenco i laboratori riferiti a:

-operatore delle calzature

-operatore del montaggio e della manutenzione delle imbarcazioni di diporto

Non sono inoltre descritti i laboratori relativi agli indirizzi nazionali:

-servizi del turismo, relativo alla figura di operatore ai servizi di promozione ed accoglienza

-allevamento animali domestici, relativo alla figura di operatore agricolo

-silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente, relativo alla figura di operatore agricolo

La stessa figura dell'operatore agricolo, con contenuti in termini di competenze fortemente innovativi rispetto al previgente profilo regionale che vi è confluito, richiederebbe integrazioni al laboratorio di seguito descritto.

In tali casi si richiede alle stesse agenzie formative di integrare autonomamente quanto attualmente presente nei loro laboratori con idonee attrezzature, ritenute necessarie per il raggiungimento di tutte le competenze.

Il settore Standard Formativi si riserva di verificare ed integrare i propri standard di laboratorio sulla base delle esperienze didattiche e laboratoriali maturate dalle agenzie a seguito dell'avvio di tali nuovi percorsi.

Denominazione Qualifica Standard: OBBLIGO DI ISTRUZIONE
Denominazione Laboratorio: INFORMATICO
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p>15 postazioni di lavoro costituite da personal computer di classe equivalente o superiore a Pentium IV corredati di:</p> <p>sistema operativo equivalente o superiore a Windows XPo Linux-Mac equivalente</p> <p>software applicativo per automazione d'ufficio equivalente o superiore a MS Office 2003 o applicativo Linux-Mac equivalente</p> <p>software per navigazione internet (se non compreso nel sistema operativo)</p> <p>software di posta elettronica</p> <p>15 stampanti oppure una stampante di rete condivisa</p> <p>1 collegamento Internet xDSL condiviso</p> <p>1 rete locale</p>

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE MECCANICO – MONTAGGIO E MANUTENZIONE
Denominazione Laboratorio: MECCANICO
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p>15 postazioni di macchine utensili (frese/torni) di cui: almeno 7 torni paralleli - distanza tra le punte 600 mm. o superiore – altezza delle punte 100 mm. o superiore</p> <p>ogni postazione di tornitura dispone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mandrino autocentrante diametro min. 150 mm - chiavi e attrezzatura per regolazione macchina - torretta portautensili - 3 portautensili - contropunta rotante - supporto portachiaavi e attrezzatura <p>almeno 5 fresatrici verticali e/o orizzontali e/o universali -corsa minima asse X = 500, Y=250, Z= 300 o superiore</p> <p>ogni postazione di fresatura dispone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - set mandrini ISO portafrese e punte - relative pinze - frese ad inserti per fresatura - morsa minimo 100 mm - supporto portachiaavi e attrezzatura <p>Si precisa che le macchine utensili devono essere sempre almeno 15 in totale, pertanto se le fresatrici sono il minimo indicato di 5, i torni devono essere almeno 10 e se i torni sono il minimo indicato di 7, le fresatrici devono essere almeno 8.</p> <p>altre postazioni:</p> <p>2 molatrici (diametro min. mola 160 mm)</p> <p>1 lapidello (piano magnetico dimensioni minime 120x280 mm.)</p> <p>4 trapani banco e/o colonna dotati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - morsa - mandrino portapunte

15 postazioni di lavoro individuali:

- banco da lavoro con morsa
- martello
- set di lime
- calibro ventesimale
- righello in ferro millimetrato
- punta a tracciare
- bulino

attrezzature/apparecchiature ad uso collettivo

dotazione di magazzino:

- 5 seghetti a mano
- 5 piani di riscontro
- 1 trapano portatile
- 3 diedri
- 3 cilindri rettificati
- 5 squadrette a 90°
- 3 goniometri
- 3 guardapiani di precisione
- 5 compassi
- 3 truschini
- 1 piano di tracciatura
- set lime (piatte, tonde, quadre, ad ago)
- set cacciaspine
- set estrattori universali
- set chiavi (brugola, esagonali)
- set giraviti (a lama piatta, a stella)
- set maschi e giramaschi vari da M4 a M8
- set filiere e girafiliera varie

strumentazione di misura:

- set di micrometri per esterni per misurazioni da 0 a 75 mm.
- set strumenti centesimali/millesimali per interni
- set rulli calibrati per misurazioni
- 3 contapassi per filettature
- 5 comparatori 1/100
- basi magnetiche portacomparatori
- serie tamponi p/n

accessori per macchine utensili

dotazione di magazzino:

- set frese per ognuna delle seguenti tipologie: cilindriche frontali, coniche, a T., a disco, a tazza, per viti TCEI, per viti TS
- set alesatori a macchina e a mano
- set punte elicoidali a gambo conico e cilindrico
- set coni di riduzione morse
- testine alesatrici
- piattaforma per tornio a 4 griffe indipendenti
- set utensili HS, HSS, Widia, per tornitura, filettatura e alesatura
- set punte per centri
- set zigrinatori vari
- mandrini portapunte
- utensili troncatori

Denominazione Laboratorio: PNEUMATICA ELETTROPNEUMATICA OLEODINAMICA
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p>1 laboratorio tipo è costituito da:</p> <p>8 pannelli completi di cilindri a doppio effetto, cilindri a semplice effetto, valvole 5/2, elettrovalvole 5/2, elettrovalvole 3/2, regolatori di flusso, gruppo FRL, tubi flessibili, innesti rapidi, finecorsa pneumatici, finecorsa pilotaggio elettrico</p> <p>1 compressore</p> <p>1 centralina oleodinamica</p> <p>kit impianto elettrico industriale (dispositivi di protezione, comando, segnalazione e raccordo)</p> <p>1/2 pannelli di simulazione predisposti:</p> <p>cilindro oleodinamico D.E., valvola oleodinamica 4 / 3 bistabile, 1 valvola oleodinamica 4 / 2 monostabile, 2 manometri oleodinamici, valvole regolatrici di flusso old., tubazioni flessibili oleodinamiche con innesto rapido, finecorsa oleodinamici</p>

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE MECCANICO – COSTRUZIONI SU M.U.
Denominazione Laboratorio: LABORATORIO MACCHINE UTENSILI
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p><i>15 postazioni di macchine utensili (frese e torni) di cui:</i> almeno 7 torni paralleli - distanza tra le punte 600 mm. o superiore – altezza delle punte 100 mm. o superiore ogni postazione di tornitura dispone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mandrino autocentrante diametro min.150 mm. - chiavi e attrezzatura per regolazione macchina - torretta portautensili - 3 portautensili - contropunta rotante - supporto portachiaavi e attrezzatura <p>almeno 5 fresatrici verticali e/o orizzontali e/o universali -corsa minima asse X = 500, Y=250, Z=300 o superiore ogni postazione di fresatura dispone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - set mandrini ISO portafrese e punte - relative pinze - frese ad inserti per fresatura - morsa apertura minimo 100 mm - supporto portachiaavi e attrezzatura <p>Si precisa che le macchine utensili devono essere sempre almeno 15, pertanto se le fresatrici sono il minimo indicato di 5, i torni devono essere almeno 10 e se i torni sono il minimo indicato di 7, le fresatrici devono essere almeno 8.</p> <p><i>altre postazioni:</i> 2 molatrici (diametro min. mola 160 mm) 1 lapidello (Piano magnetico dimensioni minime 120x280 mm. 4 trapani banco e/o colonna dotati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - morsa - mandrino portapunte
<p><i>15 postazioni di lavoro individuali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - banco da lavoro con morsa - martello - set di lime - calibro ventesimale - righello in ferro millimetrato - punta a tracciare - bulino <p><i>attrezzature/apparecchiature ad uso collettivo</i> <i>dotazione di magazzino:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 3 seghetti a mano - 3 piani di riscontro - 3 diedri - 8 squadrette a 90° - 3 guardapiani di precisione - 5 compassi - 5 truschini - 1 piano di tracciatura - set cacciaspine

<ul style="list-style-type: none"> - set estrattori universali - set chiavi (a frugola, esagonali) - set giraviti lama piatta, a stella - set maschi e giramaschi vari da M4 a M8 - set filiere e girafilere varie - 1 trapano portatile <p><i>strumentazione di misura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - set di micrometri per esterni da 0 a 75 mm. - set strumenti centesimali/millesimali per interni - set rulli calibrati per misurazioni - micrometro punte a capruggine - 3 contapassi per filettature - 5 comparatori 1/100 - basi magnetiche portacomparatori - 4 scarsette per utensili - serie tamponi p/n
<p><i>accessori per macchine utensili</i></p> <p><i>dotazione di magazzino:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - tavola girevole - divisore universale per fresatrice - set frese per ognuna delle seguenti tipologie: cilindriche frontali, coniche, a T., a disco, a tazza, per viti TCEI, per viti TS set frese cilindriche frontali - set alesatori a macchina e a mano - set punte elicoidali a gambo conico e cilindrico - set coni di riduzione morse - testine alesatrici - piattaforma per tornio a 4 griffe indipendenti - set utensili HS, HSS, Widia, per tornitura, filettatura e alesatura - set punte per centri - set zigrinatori vari - mandrini portapunte - utensili troncatori - set giraviti a stella - set giraviti (a lama piatta, a stella) - set chiavi a brugola

Denominazione Laboratorio: LABORATORIO CONTROLLO NUMERICO
1 Macchina utensile a CN (1 Unità di tornitura oppure 1 unità di fresatura)

Denominazione Laboratorio: LABORATORIO CAD
Pacchetto applicativo CAD o CAD/CAM (15 Personal Computer con caratteristiche come da indicazione del Lab. Informatica riferito all'Obbligo Istruzione e Formazione Professionale)

Denominazione Qualifica: OPERATORE MECCANICO - SALDOCARPENTERIA
Denominazione Laboratorio: SALDOCARPENTERIA
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p>15 saldatrici professionali che consentano le diverse tecniche di saldatura (MIG – MAG, TIG, elettrodo rivestito)</p> <p>13 cabine con banco per saldatura</p> <p>8 postazione lavoro con morsa</p> <p>1 impianto fisso di respirazione fumi</p> <p>1 trapano a colonna con corredo e utensileria</p> <p>1 trapano portatile</p> <p>1 cesoia manuale</p> <p>1 cesoia idraulica</p> <p>1 piegatrice manuale</p> <p>1 piegatrice idraulica</p> <p>1 calandra manuale a 3 rulli</p> <p>1 scantonatrice ad angolo variabile</p> <p>1 segatrice a nastro semiautomatica</p> <p>1 segatrice a nastro o seghetto alternativo</p> <p>1 puntatrice</p> <p>2 smerigliatrice o mola da banco</p> <p>3 rivettatrice manuale</p> <p>5 smerigliatrice angolari</p> <p>1 taglio plasma</p> <p>1 pressa per controlli distruttivi</p> <p>1 piano di tracciatura 800x1000</p>

Denominazione Qualifica standard: OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE – RIPARAZIONE PARTI E SISTEMI MECCANICI ED ELETTROMECCANICI DEI VEICOLI A MOTORE
Denominazione Laboratorio: RIPARAZIONE VEICOLI A MOTORE
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
1 ponte sollevatore autoveicoli 1 sollevatore idraulico carrellato 1 sollevatore da ponte 8 cavalletti sostegno veicoli 8 banchi da lavoro con morsa 8 cavalletti rotativi per revisione motore 1 trapano a colonna con corredo e utensileria 1 trapano portatile 1 tornio parallelo con corredo 1 rettifica/spianatrice per motori 1 rettifica sedi valvole 1 rettifica valvole 1 vasca di lavaggio automatica 1 pressa idraulica 1 gru idraulica manuale 1 compressore con corredo 1 saldatrice ad arco 1 saldatore a stagno 1 mola/pulitrice da banco 1 smontagomme 1 equilibratrice per ruote 1 caricabatteria 1 aspiratori fumi 1 pompa introduzione olio cambio 1 piano di riscontro/tracciatura 1 analizzatore gas di scarico 1 apparecchio stroboscopico 1 multimetro digitale 1 pinza amperometrica 1 oscilloscopio 1 apparecchio diagnostico elettronico 1 apparecchio prova iniettori diesel 1 centrafari 1 attrezzatura assetto ruote 1 apparecchio prova compressione 4 chiavi dinamometriche 4 alesametri 1 assortimento micrometri 2 carrelli con assortimento di chiavi per officina 1 serie estrattori 8 motori diesel per autoveicolo con cambio 8 motori a benzina per autoveicolo con cambio

Denominazione Qualifica standard: OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE – RIPARAZIONI DI CARROZZERIA
Denominazione Laboratorio: RIPARAZIONI DI CARROZZERIA
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p><i>area preparazione fondo:</i></p> <p>15 cavalletti di appoggio per i supporti 15 set per carteggiare e stuccare 6 levigatrici pneumatiche 1 compressore con corredo 1 pistola per sabbare 3 lampada a infrarossi 3 aspiratori</p> <p><i>area riparazione meccanica:</i></p> <p>2 carrelli con assortimento di chiavi per officina 1 kit per vetri 2 serie utensile per raddrizzare 1 gru idraulica manuale 1 saldatrice ad arco 1 smerigliatrice angolare 3 trapani portatili 1 sollevatori idraulici carrellati 8 cavalletti sostegno veicoli 3 banchi di lavoro con morsa</p> <p><i>area verniciatura:</i></p> <p>1 tintometro per miscelazione vernici 2 Bilance per pesatura vernici 1 Lavatrice 1 Postazione per la preparazione vernice 5 aerografi 15 airpen 1 carrello per mascheratura auto 1 carrello per lucidare 3 lucidatrici elettriche 1 cabina forno verniciatura attrezzata (secondo norme vigenti)</p>

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
Denominazione Laboratorio: IMPIANTI IDRAULICI
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p>15 postazioni di lavoro con morsa per tubi (8 banchi di lavoro biposto per idraulica rapporto allievi strumento 2/1 oppure 15 cavalletti rapporto allievi strumento 1/1)</p> <p>8 filiere manuali da 3/8" a 1"</p> <p>8 tagliatubi da 3/8" a 2"</p> <p>8 seghetti</p> <p>15 chiavi giratubo</p> <p>1 filiera elettrica</p> <p>15 pareti attrezzate 2x1 m. con alimentazione idrica e rete di scarico (per esercitazioni impiantistiche e prova d'esame)</p> <p>5 tagliatubi per rame</p> <p>4 apparecchi per brasatura (elettrico o a cannello a gas)</p> <p>5 piegatubi per tubo rame ricotto</p> <p>2 bicchieratrici per tubo rame ricotto</p> <p>2 pinze a pressare oppure 2 bicchieratrici per raccordi ad avvitare per tubo multistrato</p> <p>5 tagliatubi per polietilene AD da 32 a 63 mm</p> <p>2 tagliatubi per polietilene AD da 75 a 110 mm</p> <p>3 polifusori per Pe (specchio)</p> <p>1 saldatrice da banco per polietilene completa di accessori</p> <p>1 sega per taglio graduato dei raccordi in polietilene (sega ad ugna)</p> <p>1 saldatrice per manicotti elettrici in polietilene fino a 110 mm.</p> <p>2 polifusori a bicchiere o tasca per tubo in polipropilene</p> <p>4 cesoie a forbice per tubo in polipropilene</p> <p>2 serie di apparecchi per bagno tipo completi di rubinetterie e accessori (un wc con vaschetta, un bidet, un lavabo, un piatto doccia o una vasca)</p> <p>2 lavelli cucina con rubinetteria e accessori</p> <p>1 scaldacqua a gas istantaneo, un boiler elettrico ad accumulato</p> <p>5 dotazioni di utensileria di base (Es: chiavi fisse o regolabili, cacciaviti a taglio e a stella, pinze a pappagallo, pinze universali, ecc.)</p>

Denominazione Laboratorio: IMPIANTI TERMICI
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p>8 postazioni per saldatura ossigas fissa e/o carrellabile e banco di lavoro</p> <p>5 banchi da lavoro e/o Cavalletti con morsa per tubi</p> <p>4 filiere manuali da 3/8" a 1"</p> <p>5 tagliatubi da 3/8" a 2"</p> <p>1 incudine</p> <p>5 dotazioni di utensileria di base (Es: martelli, lime, seghetti, pinze, chiavi fisse o regolabili, cacciaviti a stella e a taglio, ecc.)</p> <p>1 piegatubi idraulica per tubi in ferro nero</p> <p>5 chiavi da termosifone</p> <p>8 radiatori a elementi completi di tappi valvole e riduzioni</p> <p>1 campionatura di apparecchi termici (una caldaia a basamento, una caldaia murale, un bruciatore ad aria soffiata)</p> <p>1 set di strumentazioni per gli impianti termici (vaso d'espansione chiuso, circolatori, valvole di sicurezza, manometri, termostati, ecc.)</p>

Denominazione Laboratorio: SALDATURA ELETTRICA
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
8 postazioni per saldatura elettrica per elettrodo rivestito e banco di lavoro 8 martelline 5 tagliatubi da 3/8" a 2" 1 incudine 8 pinze 5 dotazioni di utensileria di base (Es: martelli, lime, seghetti, pinze, chiavi fisse o regolabili, cacciaviti a stella e a taglio scalpelli da ferro, spazzole acciaio, ecc.)

Denominazione Laboratorio: LATTONERIA
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
15 postazioni di lavoro (Banco piano singolo o bancone collettivo) 5 set di utensili per lavorazioni di lattoneria al banco (una trancia, una unghia, una bicorna, un tasso piano, un tasso a biglia) 1 incudine 8 dotazioni di utensileria di base (Es: forbici manuali destre e sinistre, mazzuoli di legno, martelli, punte per tracciare, compassi, squadre, pinze varie, ecc.) 1 calandra manuale 1 piegatrice 4 postazioni per brasatura con cannello a gas e mazzetta di rame.

N.B. Le pareti attrezzate del laboratorio Impianti Idraulici possono essere utilizzate anche per le lavorazioni a freddo ove previste nel laboratorio di Impianti Termici.

Nel laboratorio Impianti Termici possono essere svolte le operazioni di saldatura ossigas/TIG al banco, propedeutiche al profilo.

I laboratori di Saldatura Elettrica e/o di Lattoneria sono da considerarsi complementari e non obbligatori in quanto possono rispondere a specifiche richieste locali del mercato del lavoro

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE ELETTRICO
Denominazione Laboratorio: LABORATORIO IMPIANTI ELETTRICI
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p>15 postazioni di lavoro 1 postazione di collaudo <i>attrezzatura dotazione di magazzino:</i> set attrezzatura per piccole lavorazioni meccaniche trapano metro calibro ventesimale <i>15 set attrezzatura individuale:</i> cacciaviti di diversa tipologia forbici con manico isolato pinza isolata <i>strumenti di misura elettrica:</i> 3 multimetri 1 pinza amperometrica <i>componentistica civile per realizzazione di impianti di base, di illuminazione e segnalazione:</i> componenti per la realizzazione degli impianti civili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - illuminazione - distribuzione - citofonia e/o videocitofonia - rilevazione fumi e gas - antintrusione <p>PLC/relè intelligenti <i>componentistica civile per la protezione di impianti di distribuzione civili:</i> interruttori magnetotermici interruttori differenziali 1 quadro di distribuzione <i>componenti per movimentazione cancelli:</i> 1 simulatore (completo di dotazione di sicurezza) centraline e accessori per il comando <i>componenti per cablaggio strutturato:</i> 1 tester di rete 1 centralino telefonico 1 patch panel, hub, switch di rete, prese di rete pinze per crimpatura plug <i>componentistica per realizzazione di impianti di industriali:</i> componenti per la realizzazione di impianti di</p> <ul style="list-style-type: none"> - comando - potenza - automazione <p>accessori atti all'interfacciamento con i vari simulatori operativi (morsettiera, connettori, ecc....) e al cablaggio elettrico. Attuatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - motore asincrono trifase - motore asincrono monofase - motore corrente continua - motore doppia velocità <p>PLC <i>componentistica industriale per la protezione di impianti industriali:</i> relè termici e portafusibili tripolari o salvamotore</p>

Denominazione Qualifica: OPERATORE ELETTRONICO
Denominazione Laboratorio: LABORATORIO TELECOMUNICAZIONI
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p>15 postazioni di lavoro</p> <p><i>attrezzatura dotazione magazzino:</i></p> <p>set chiavi fisse set chiavi a brugola pinze universali tronchesine pinze per terminali</p> <p><i>15 set attrezzatura individuale:</i></p> <p>cacciaviti a croce cacciaviti a taglio forbici con manico isolato</p> <p><i>strumenti di misura elettrica:</i></p> <p>8 tester 5 multimetri 1 pinza amperometrica</p> <p><i>set di componentistica civile per realizzazione di impianti di citofonici e segnalazione:</i></p> <p>pulsantiera esterna citofonica e/o videocitofonica posto esterno citofonico amplificato posto interno citofonico alimentatore citofonico e/o videocitofonico rilevatori fumi/gas impianto antintrusione (centralina multizona, sensori di diverse tipologie) centralino telefonico posto operatore (per centralino telefonico) prese telefoniche apparecchi telefonici</p> <p><i>strumentazione elettronica:</i></p> <p>5 oscilloscopio 5 generatori di funzione 8 alimentatori stabilizzati 15 saldatori 15 terzamani 15 breadboard 15 basette millefori set individuale di componentistica elettronica</p>

Denominazione Qualifica: OPERATORE ELETTRONICO
Denominazione Laboratorio: LABORATORIO INFORMATICO
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p>15 postazione di lavoro</p> <p><i>set attrezzatura dotazione magazzino:</i></p> <p>pinza universale tronchesina pinza per terminali chiavi o inserti resistorx forbici con manico isolato</p> <p><i>15 set attrezzatura individuale:</i></p> <p>chiavi a brugola cacciaviti a croce cacciaviti a taglio</p> <p><i>strumenti di misura elettrica:</i></p> <p>5 multimetri</p> <p><i>componentistica informatica per realizzazione di installazioni di base, di postazioni di lavoro:</i></p> <p>15 case per P.C. (compatibili con le piastre di cui sotto)</p> <p>15 alimentatori</p> <p>5 piastre madri (modello uscito da max 3 anni)</p> <p>10 piastre madri (modello uscito da max 6 anni)</p> <p>15 processori e dotazione minima di RAM compatibile con le piastre madri</p> <p>5 schede video (modello uscito da max 3 anni)</p> <p>10 schede video (modello uscito da max 6 anni)</p> <p>5 schede audio (modello uscito da max 3 anni)</p> <p>10 schede audio (modello uscito da max 6 anni)</p> <p>5 schede rete (modello uscito da max 3 anni)</p> <p>10 schede rete (modello uscito da max 6 anni)</p> <p>5 schede di espansione interna SCSI USB EIDE (modello uscito da max 3 anni)</p> <p>10 (modello uscito da max 6 anni)</p> <p>5 apparati di memoria di massa standard (HD -Cdrom) (modello uscito da max 3 anni)</p> <p>10 (modello uscito da max 6 anni)</p> <p>3 apparati di memoria di massa non standard (tape, zipdrive, masterizzatori) (modello uscito da max 3 anni)</p> <p>6 (modello uscito da max 6 anni)</p> <p>5 apparati di comunicazione (modem o equival.) (modello uscito da max 3 anni)</p> <p>10 (modello uscito da max 6 anni)</p> <p><i>Periferiche standard per realizzazione di installazioni di base, di postazioni di lavoro:</i></p> <p>3 monitor (modello uscito da max 5 anni)</p> <p>12 (modello uscito da max 10 anni)</p> <p>15 tastiera</p> <p>15 mouse</p> <p>3 stampanti (di tipologie differenti)</p> <p>2 scanner (di tipologie differenti)</p> <p><i>Cablaggio strutturato:</i></p> <p>tester di rete</p> <p>HUB</p> <p>15 pinze per crimpatura plug</p>

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI INDUSTRIALI
Denominazione Laboratorio: MODELLO
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p>15 postazioni di lavoro</p> <p><i>dotazione:</i></p> <p>tavolo da lavoro</p> <p>forbici</p> <p>scatola spilli</p> <p>nastro centimetrato</p> <p>squadretta</p> <p>riga da 80 cm.</p> <p>curvilinea</p> <p>scalimetro</p> <p>1 manichino</p> <p>2 pinze intacatrici</p> <p>1 fustellatrice manuale (coniglio)</p> <p>1 specchio a tre facce</p>

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI INDUSTRIALI
Denominazione Laboratorio: CAD
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p>8 postazioni workstation grafica PC Pentium o equivalente con:</p> <p>software specifici per la modellistica es. Lectra System (Kaledo, Diamino, Modaris)</p> <p>software specifici per la creazione di schede tecniche es. Lectra System (Kaledo, Diamino, Modaris)</p> <p>1 digitalizzatore con puntatore</p> <p>2 scanner a colori A4</p> <p>1 plotter A1 o superiore</p> <p>1 stampante a colori a getto di inchiostro A4 oppure A3 e/o stampante laser a colori A4</p> <p><i>set di strumenti composto da:</i></p> <p>1 "coniglio"</p> <p>1 "taccatrice"</p> <p>1 "calabrone"</p> <p>1 contapunti</p> <p>1 nastro centimetrato</p> <p>20 ganci o appendini per i catoni</p>

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI ARTIGIANALI
Denominazione Laboratorio: CONFEZIONE
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p>8 postazioni di lavoro con macchina da cucire lineare <i>dotazione per ogni postazione:</i> sedia girevole navetta spoletta pedino premi stoffa salvadito portafile da tavolo <i>dotazione di magazzino:</i> 2 oliatori 7 guide 3 pedini speciali (orlatore, zig-zag) 8 pedini lampo normale 4 pedini lampo invisibili 1 taglia asole set di cacciaviti, viti set di aghi per cucire a macchina 2 Macchine taglia e cuci (sorretto) <i>dotazione per ogni postazione:</i> sedia girevole pinzette portafile da tavolo manuale per in filatura <i>dotazione di magazzino:</i> 1 oliatore 1 taglia asole 3 pennelli per pulizia aghi coltelli cacciavite, viti 2 postazioni da stiro <i>dotazione per ogni postazione:</i> ferro da stiro a vapore caldaia incorporata scarpetta in teflon per piastra scarpetta protezione da vapore regolatore temperatura per ferro aspiratore piano riscaldato appoggia capi incorporato <i>dotazione di magazzino:</i> 1 impianto per distribuzione acqua 3 bracci per stiro maniche e particolari pistola vaporizzante e griglia per velluto teli copri asse e copri braccio</p>

<p>1 postazione con asolatrice 1 postazione con attaccabottoni 6 postazioni taglio <i>dotazione:</i> tavolo per stesura taglio <i>dotazione di magazzino:</i> 15 forbici 1 dispositivo per applicazione bottoni a pressione 1 dispositivo per bottoni foderati 2 stendini 2 forbici tagliacampioni 2 forbici da tagliatori gessetti di creta colorati <i>15 dotazioni individuali:</i> forbici scatola spilli, puntaspilli nastro centimetrato aghi da cucire a mano ditale</p>

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI ARTIGIANALI
Denominazione Laboratorio: MODELLO
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p>15 postazioni di lavoro <i>dotazione:</i> tavolo da lavoro forbici lama 6-10 cm. scatola spilli nastro centimetrato squadretta riga da 80 cm. curvilinea scalimetro 8 manichini 2 pinze intaccatrici 1 fustellatrice manuale (coniglio) 1 specchio a tre facce</p>

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE GRAFICO
Denominazione Laboratorio: LAB. POLIVALENTE COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p>15 computer Apple Macintosh G5 o PC Pentium IV ram 1 GB - HD80 GB monitor a colori almeno da 17” 1 scanner piano F.to A4 – 1200x1200 dpi – 32 bit colore 1 stampante per bozze F.to A3 1 stampante per Prova Colore F.to A4 1 densitometro per trasparenza scale densitometriche/spettrofotometro 1 tavolo luminoso 15 software per gestione grafica bit map (tipo Adobe Photoshop) 15 software per gestione grafica vettoriale (tipo Adobe Illustrator) 15 software per gestione impaginazione (tipo Adobe InDesign) 15 software per produzione multimediale/web (tipo Adobe Dreamweaver) <i>attrezzature per la fase di stampa. Scegliere l’attrezzatura in base al sistema di stampa che si intende far sperimentare:</i> stampa offset - torchio offset, stampa serigrafia: base stampa semiautomatica mono stampa tampografica: macchina da stampa semiautomatica mono o bicolore (F.to 10x15) stampa digitale: laser formato A4, quadricromia piegatrice/punzonatrice/cordonatrice/brossuratrice cucitrice punto metallico manuale per rilegatura formato A4</p>

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE GRAFICO - MULTIMEDIA
Denominazione Laboratorio: LABORATORIO MULTIMEDIA
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p>15 computer Apple Macintosh G5 o PC Pentium IV ram 1 GB - HD80 GB monitor colori almeno da 17” scanner piano F.to A4 – 1200x1200 dpi – 32 bit colore telecamera digitale DV interfacciabile con almeno un computer videoregistratore/videoproiettore macchina fotografica digitale 10 Megapixel Stampante per Prova Colore F.to A4 15 Software per gestione grafica bit map (tipo Adobe Photoshop) 15 Software per gestione grafica vettoriale (tipo Adobe Illustrator) 15 Software per gestione impaginazione (tipo Adobe InDesign) 15 Software per animazione grafica vettoriale (tipo Adobe Flash) 15 Software per realizzazione multimediali (tipo Adobe Première/Final Cut) 15 Software per editing HTML (tipo Adobe Dreamweaver) 15 Software per video editing e post-produzione (tipo Adobe Premiere/Final Cut) 15 Software per gestione contributi audio (tipo Adobe Première/Final Cut)</p>

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE GRAFICO – STAMPA E ALLESTIMENTO
Denominazione Laboratorio: STAMPA E ALLESTIMENTO
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p><i>Attrezzature per la fase di stampa. Scegliere l'attrezzatura in base al sistema di stampa che si intende utilizzare.</i></p> <p>Macchine per il sistema prescelto (almeno una)</p> <p><i>stampa offset:</i> macchina da stampa offset mono o bicolore (F.to 25x35 35x50) unità fotografica 1200 dpi sviluppatrice film densitometro per trasparenza scale densitometriche 2 tavolo luminosi punzonatrice per acetati e matrici barre di registro per montaggio espositore sviluppatrice lastre vasca per sviluppo manuale matrici 15/1</p> <p><i>stampa serigrafia:</i> base stampa semiautomatica mono o bicolore (F.to 35x50) torchio pneumatico unità fotografica 1200 dpi sviluppatrice Film densitometro per trasparenza 2 tavoli luminosi espositore vasca per sviluppo telai</p> <p><i>stampa tampografica:</i> macchina da stampa semiautomatica mono o bicolore (F.to 10x15) unità fotografica 1200 dpi sviluppatrice film densitometro per trasparenza 2 tavoli luminosi espositore vasca per sviluppo matrici</p> <p><i>stampa digitale:</i> laser formato A3 Plus bianca e volta, quadricromia, risoluzione 600 dpi, grammatura carta superiore 280gr. 1 cesoia lineare 1 pressa 1 trancia a caldo (stampa a caldo) 1 linea di brossura 1 pareggiatrice sviluppatrice matrice densitometro per riflessione tagliacarte</p>

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE EDILE
Denominazione Laboratorio: EDILE
Descrizione e n° strumenti/attrezzature
<p><i>attrezzatura individuale set comprendente:</i></p> <p>borsa da carpentiere set di martelli set di cazzuole metro set di scalpelli matite set di tenaglie pennelli chiodi spatola frattazzo filo a piombo livella lignole (varia lunghezza) tracciolino raschietto set di mannare set di D.P.I. (guanti, casco, scarpe, occhiali, otoprotettori)</p> <p><i>attrezzature ad uso collettivo (1 per ogni 4 allievi):</i></p> <p>carriole, pale, picconi spazzoloni badili vanghe scope secchi rastrelli a lama set di cabassi set di talocce set di seghe per il legno di varia dimensione set di mazze cravatte cunei leverini trabattello completo set di squadre rigoni setaccio lampada quadretto da cantiere rotelle metalliche valamber ponteggio a telai prefabbricati tavole da ponte e cavalletti puntelli pannelli per armature stadie</p> <p><i>macchinari (n. 1 per laboratorio edile):</i></p> <p>betoniera banco da lavoro per ferraiolo o carpentiere (e/o macchina piegaferrì) smerigliatrice trapano demolitore trapano elettrico portatile setacciatrice elettrica per granulometria vibratore bilancia di precisione cono di Abrams set di strumenti di misura semplici per rilievi e tracciamenti macchina tagliapiastrelle sega circolare</p>

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE DEL LEGNO
Denominazione Laboratorio: FALEGNAMERIA
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p><i>dotazione individuale</i></p> <p>banco di lavoro con morsa e piano di lavoro set di cacciaviti piatti e a croce set di scalpelli di varie misure pialletto squadretta segaccio graffietto (truschino per legno) raspa lima martello metro falsa squadra tenaglie pinze set di verniciatura (pennelli, guanti, ecc.)</p> <p><i>dotazione collettiva:</i></p> <p>1 sega a nastro (diametro volano 600 mm) con aspiratore 1 squadratrice professionale con aspiratore 1 fresatrice da banco TOUPIE professionale con aspiratore 1 pialla a spessore (larghezza di lavoro 500mm) con aspiratore 1 pialla a filo (larghezza di lavoro 400 mm) con aspiratore 1 mortasatrice 2 troncatrici 1 seghetto alternativo 1 trapano a colonna e set di punte a forare 5 elettrofresatrici con set di frese 5 levigatrici a nastro 8 levigatrici orbitali e rotorbitali 1 banco aspirante 1 mola per utensili 5 avvitatori/svitatori a pile 1 kit di frese per giunzioni e cornici 1 kit di frese per giunzioni ad angolo con e senza canale 1 sega circolare manuale 60 strettioie di varie misure in dotazione collettiva</p>

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE- OREFICERIA
Denominazione Laboratorio: LABORATORIO DI OREFICERIA
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature:
<p>15 Postazioni di lavoro individuali banco per orafo con sgabello ergonomico e cannello a gas con doppio regolatore attrezzato con trapano elettrico a frusta con reostato a pedale.</p> <p><i>strumenti di lavoro:</i> set utensili e strumenti minimi necessari per la lavorazione orafa. set utensili e strumenti minimi necessari per la cesellatura. set utensili e strumenti minimi necessari per la lavorazione della cera set utensili e strumenti minimi necessari per l'incassatura.</p> <p><i>attrezzature/apparecchiature ad uso collettivo:</i> Generatore "Piel" che fornisce i gas alle postazioni individuali trapano di precisione laminatoio a trazione elettrica laminatoio a trazione manuale banco da trafilatura smerigliatrice elettrica e/o manuale morsa da banco bottoniere imbutitori cantoniere scampanatori spine coniche per anelli micrometri di precisione calibri serie completa imbottitori sferici di acciaio e in legno tassello formella in piombo pietra smeriglio grezza taglierina per metallo mola abrasiva elettrica cannello per gas metano (salomone) con soffiato a pedale</p>

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE AGRICOLO – COLTIVAZIONI ARBOREE, ERBACEE, ORTIFLORICOLE¹
Denominazione Laboratorio: LABORATORIO SERRA
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
struttura serra 6 bancali 1 impianto di irrigazione cesoie trapiantatori

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE AGRICOLO – COLTIVAZIONI ARBOREE, ERBACEE, ORTIFLORICOLE
Denominazione Laboratorio: CAMPO APERTO
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
aree verdi per le attività di coltivazione e manutenzione 1 rasaerba semovente professionale 2 decespugliatori professionale spalleggiato o a tracolla a filo e lama in teflon 3 strumenti di misurazione del terreno (rotella metrica) 2 tagliasiepi lama 40-50 cm. – motore scoppio 40 cc 1 atomizzatore da spalla 3 forbicioni da siepe professionali 3 sveltatoi a corda professionali 4-5 m. lunghezza cesoie da potatura professionali 15 seghetti da potatura 1 motosega da abbattimento 50-70 cm 1 motosega da potatura 20-30 ccmax 1-2 kg di peso (utilizzo dell'attrezzo con supervisione del docente) attrezzi manuali (badili, zappe, vanghe, rastrelli, scope, annaffiatori) 3 per tipologia tunnel a freddo 3 grembiuli per decespugliatori
NOTA BENE: le esercitazioni si possono svolgere con più squadre contemporaneamente all'opera con attrezzature diverse

¹ Il profilo professionale prevede anche l'utilizzo di strumenti e attrezzature specifiche per le diverse trasformazioni dei prodotti primari dell'azienda agricola (es. macchinari dedicati ad ogni tipologia di lavorazione) anche in presenza di specializzazioni produttive del territorio (ortofrutticola, vino, carne, olio, lattiero caseario, cerealicole, ecc.). Non si richiede come dotazione minima di laboratorio il possesso di tali attrezzature ma si ritiene indispensabile il loro utilizzo ai fini di acquisire le competenze professionali; pertanto sarà necessario prevedere modalità di utilizzo attraverso accordi e convenzioni con aziende del settore. Si sottolinea la necessità di prevedere lo studio dei manuali d'uso di tali strumenti.

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE – PANIFICAZIONE E PASTICCERIA
Denominazione laboratorio: LABORATORIO DI PANIFICAZIONE E PASTICCERIA
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p><i>panificazione:</i></p> <p>1 forno a platea a due camere con annessa cella di lievitazione e umidificatore - e/o forno rotor 1 cella di lievitazione controllata 1 impastatrice (spirale e/o forcella e/o tuffante) 1 cilindro 1 formatrice 1 termometro a sonda tavoli da lavoro con spazio adeguato allo svolgimento dell'attività 1 sterilizzatore UVA 1 lavello inox 1 spezzatrice attrezzatura minuta professionale indispensabile per le varie lavorazioni</p> <p><i>pasticcERIA</i></p> <p>1 Forno a platea- e/o rotor 1 sbattitrice (per masse montate) 1 planetaria 1 raffinatrice 1 frullatore elettrico 1 macchina da gelato professionale 1 bilancia ad ago o elettronica 1 impastatrice 1 frigorifero 1 sfogliatrice 1 friggitrice 1 piano di cottura</p> <p>N.B Le attrezzature devono essere di tipo professionale e rispondere ai requisiti di legge (certificazione CE) e devono essere conformi alla normativa di settore</p>

Denominazione Qualifica: OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE – CONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE DEGLI ALIMENTI²
Denominazione laboratorio: CONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE DEGLI ALIMENTI
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p>1 cucina professionale GN a fuoco diretto 4 fuochi e/o piastra tuttifuoco 1 forno a convezione vapore PLUS 1 friggitrice 1 frigorifero con controllo di temperatura (nel rispetto della normativa vigente) 1 affettatrice elettrica professionale 1 sterilizzatore UVA 1 phmetro 1 planetaria/impastatrice 1 mixer elettrico 1 bilancia ad ago e/o elettronica 1 cappa aspirante su tutta la zona cottura 1 pentola con controllo temperatura o forno per sterilizzazione/pastorizzazione barattoli batteria di pentolame inox e alluminio di varie dimensioni – 15 pezzi assortimento di 10 teglie e recipienti con sistema Gastro-norm 4 Banconi e piani di lavoro inox , lavelli, pensili attrezzatura minuta per le lavorazioni di cucina adeguata al n° allievi 1 lettore di codice a barre 1 registratore di cassa 1 etichettatrice 1 prezzatrice 1 gelatiera 1 yogurteria 1 macchina per sottovuoto a campana e/o sonda</p> <p>N.B. Le attrezzature devono essere di tipo professionale e rispondere ai requisiti di legge (certificazione CE) e devono essere conformi alle normativa di settore.</p>

² Il profilo professionale prevede l'utilizzo di strumenti e attrezzature specifiche per le diverse trasformazioni (es. macchinari dedicati ad ogni tipologia di lavorazione, abbattitore di temperatura, ecc.) anche in presenza di specializzazioni produttive del territorio (ortofruitticola, dolciario, vino, carne, olio, lattiero caseario, cerealicole, ecc.). Non si richiede come dotazione minima di laboratorio il possesso di tali attrezzature ma si ritiene indispensabile il loro utilizzo ai fini di acquisire le competenze professionali; pertanto sarà necessario prevedere modalità di utilizzo attraverso accordi e convenzioni con aziende del settore. Si sottolinea la necessità di prevedere lo studio dei manuali d'uso di tali strumenti.

Denominazione Qualifica standard: OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATURA
Denominazione Laboratorio: LABORATORIO ACCONCIATURA
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
<p>7 posti lavoro con banco, specchio, sedia 2 postazioni lavaggio (lavabo e poltrona) 2 carrelli/mobili porta attrezzi 1 casco e/o lampada computerizzata per ogni sede operativa (non per ogni laboratorio) 15 Set asciugamani 15 testa-modello 15 phon professionali 8 diffusori per phon 15 set di spazzole 15 set di pettini 4 set di bigodi per la piega 4 set di bigodi per la permanente 10 ferri per ondulazione/babyliss di diverse misure 4 set di piastre varie 15 set di forbici (da taglio e per sfoltire) 2 set di strumenti per il taglio (rasoi vari e tondeuse) 8 set di forcine, mollette con goccia, becchi in plastica e metallo 4 set per la preparazione della tintura (shaker graduato, ciotola, pennellesse) 8 set per manicure (tronchesine per unghie e cuticole, spingipelle, lime varie, ciotole per manicure) 8 set per maquillage (pennelli, pinze per sopracciglia) 1 sterilizzatore 1 cappa aspirante secondo normative vigenti per ogni sede operativa (non per ogni laboratorio)</p>

Denominazione Qualifica standard: OPERATORE DEL BENESSERE- ESTETICA¹
Denominazione Laboratorio: LABORATORIO DI ESTETICA
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
7 lettini di cui 2 riconducibili a poltrona podologica 7 sgabelli regolabili in altezza con ruote 7 scaldacera per epilazione 7 lampada con lente d'ingrandimento 7 carrelli porta attrezzi 5 vaporizzatori 2 frese per unghie 1 autoclave 1 germicida / sterilizzatore al quarzo 1 punto acqua con lavabo <i>dotazioni personali:</i> set di strumenti per manicure e pedicure divisa e calzature idonee

¹ Il profilo professionale prevede l'utilizzo di strumenti e attrezzature specifiche per trattamenti estetici (apparecchi per massaggi elettrici e meccanici, lampade abbronzanti UVA, strumenti per depilazione definitiva, ecc.). Non si richiede come dotazione minima di laboratorio il possesso di tali attrezzature ma si ritiene indispensabile il loro utilizzo ai fini di acquisire le competenze professionali; pertanto sarà necessario prevedere modalità di utilizzo attraverso convenzioni con aziende del settore. Si sottolinea la necessità di prevedere lo studio dei manuali d'uso di tali strumenti. L'impianto elettrico di laboratorio dovrà essere di tipo IP55, secondo le normative vigenti. Inoltre, si consiglia la redazione di un regolamento di utilizzo del laboratorio a salvaguardia della sicurezza e dell'igiene

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE
Denominazione Laboratorio: INFORMATICO
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
15 postazioni di lavoro con caratteristiche come da indicazioni del Laboratorio Informatica riferito all'Obbligo Istruzione e Formazione Professionale

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE
Denominazione Laboratorio: GESTIONALE
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
15 personal computer con caratteristiche come da indicazioni del Laboratorio Informatica riferito all'Obbligo Istruzione e Formazione Professionale a cui vanno aggiunte le seguenti dotazioni:
- software gestionale per la tenuta della contabilità generale, la fatturazione e l'aggiornamento del magazzino
- software gestione paghe

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
Denominazione Laboratorio: VENDITE
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
Spazi espositivi e allestimenti
1 Bilancia elettronica
1 Lettore codice a barre
1 Registratore di cassa
1 Etichettatrice
1 Prezzatrice
Strumenti per imballaggio e confezionamento

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE AD ACCOGLIENZA – STRUTTURE RICETTIVE
Denominazione Laboratorio: INFORMATICO¹
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
15 postazioni di lavoro con caratteristiche come da indicazioni del Laboratorio Informatica riferito all'Obbligo Istruzione e Formazione Professionale a cui vanno aggiunte le seguenti dotazioni: - kit multimediale
Denominazione Laboratorio: SPAZIO FRONT-OFFICE
Descrizione e n° minimo strumenti/attrezzature
1 Spazio front-office costituito da : scrivania, sedia Telefono, fax Pc con collegamento a Internet e stampante Software gestione agenda e prenotazioni Espositore materiale informativo Materiale informativo Book informazione

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE DELLA RISTORAZIONE – PREPARAZIONE PASTI
Denominazione laboratorio: LABORATORIO DI CUCINA
Descrizione e N° minimo strumenti/attrezzature
<p>1 Cucina professionale a fuoco diretto 4 fuochi e/o piastra tuttofuoco</p> <p>1 Forno combinato trivalente oppure 1 forno per tipo di cottura (Forni GN: cotture a convezione, a vapore, statica; Forno a microonde)</p> <p>1 Friggitrice, cestelli frazionati con controllo di temperatura</p> <p>1 Macchina per sottovuoto a campana e/o a sonda</p> <p>1 Abbattitore rapido di temperatura</p> <p>1 Griglia e/o fry top</p> <p>1 Frigorifero con controllo di temperatura (nel rispetto della normativa vigente – per tipologia merceologica)</p> <p>1 Congelatore con controllo di temperatura</p> <p>1 Affettatrice elettrica, lama da cm. 25 min.</p> <p>1 Sterilizzatore coltelli</p> <p>1 Cutter ad alta velocità</p> <p>1 Planetaria min.5 litri, Impastatrice, battitrice oppure sbattitrice-impastatrice- combinata</p> <p>1 Mixer elettrico</p> <p>1 Bilancia ad ago e/o elettronica professionale</p> <p>Grattugia elettrica inox e tritacarne con varie piastre</p> <p>1 Sfogliatrice a rulli inox regolabili</p> <p>1 Cappa aspirante su tutta la zona cottura</p> <p>Batteria di pentolame inox e alluminio.</p> <p>Teglie e recipienti con sistema Gastro-norm</p> <p>3 Serie complete da 12 pezzi di Coltelleria con varie misure di pezzi per lavorazione carni, pesci, verdure e misti</p> <p>Banconi e piani di lavoro inox e/o marmo, lavelli, pensili</p> <p>1 Ceppo</p> <p>1 Lavello inox</p> <p>1 Vascone con doccia</p> <p>1 Lavastoviglie e/o lavautensili</p> <p>Attrezzatura minuta per le lavorazioni di cucina adeguata al numero allievi</p> <p>N.B.Le attrezzature devono essere di tipo professionale e rispondere ai requisiti di legge (certificazione CE) e devono essere conformi alla normativa di settore</p>

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE DELLA RISTORAZIONE – SERVIZI DI SALA BAR
Denominazione laboratorio: LABORATORIO DI SALA E DI BAR
Descrizione e N° minimo strumenti/attrezzature
<p><i>arredi e macchinari sala bar:</i></p> <p>6 tavoli prolunghe per i diversi servizi di sala gueridon panadore sedie da interno macchina semiautomatica/automatica per espresso macinadosatore spremiagrumi tritaggiaccio blender lava piatti lava bicchieri fabbricaggiaccio banco bar refrigerato piano da lavoro inox lavello inox</p> <p><i>attrezzatura sala – Si richiede una attrezzatura minima di un servizio completo per 25 persone</i></p> <p>zuppiere piatti di portata (m.v.) vassoi pirofile di porcellana zuccheriere taglieri coltelli per pane coltelli per tranci salsiere lampada per cotture di sala e padelle padelle forchette per fonduta forchette per lumache mestoli per zuppa pinze per aragoste e astici secchielli per spumante bicchieri copita servizio per insalate tazzoni a consommè sottopiatti piatti piani fondine piatti dessert coppe macedonia forchette grandi</p>

coltelli grandi
cucchiaini grandi
forchette piccole
coltelli piccoli
cucchiaini piccoli
forchette pesce
coltelli pesce
coltelli carne
palette gelato
bicchieri acqua
bicchieri tulipano
bicchieri rosso giovane
bicchieri rosso importante
bicchieri coppa Asti
bicchieri flute
bicchieri vino bianco
grattuggia
spargisale e pepe
formaggiere
tovaglie per buffet
tovaglie
mollettoni
coprimacchia
canovacci
tovaglioli per servizio
attrezzatura bar
shaker-Boston accessori
dosatore
mixing glass
tumbler bassi
tumbler alti
bicchieri da cocktail
bicchieri da grappa
pinze per ghiaccio
bicchieri da birra
tazze da cappuccino e sottotazza
tazze per espresso e sottotazza
cucchiaini da caffè
cucchiaini da tè
teiere
bricchi per latte
caraffe per succhi
poncera e mestolo
decanter
tostiera
affettatrice
tagliere
macchina per frappè

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI
Denominazione Laboratorio: LOGISTICA
Descrizione e numero minimo strumenti e attrezzature:
<p><i>Dotazione individuale:</i></p> <p>Postazione di lavoro costituita da personal computer con specifiche pari a quanto definito per le competenze tecnico-professionali comuni;</p> <p>Pacchetto per l'automazione d'ufficio comprendente i software per elaborazione testi, foglio elettronico, database, presentazione (Office 2003 o superiore o equivalente prodotto open come Libreoffice, Openoffice)</p> <p>Software Gestionale comprendente moduli per fatturazione, anagrafica di magazzino e carico/scarico merci (anche prodotti Open Source come, ad esempio, Invoicex)</p> <p>Software per la navigazione Internet e posta elettronica</p> <p>Dispositivi di Protezione Individuale (scarpe anti infortunistiche e guanti)</p> <p><i>Dotazione collettiva:</i></p> <p>Rete locale</p> <p>Stampante di rete</p> <p>Accesso internet veloce</p> <p>n. 1 transpallet manuale</p> <p>n. 1 area di 10 x 10 metri possibilmente con pavimentazione liscia (adibita alle esercitazioni con il transpallet a mano)</p> <p>n. 10 bancali vuoti in legno di cui almeno 4 europallets</p> <p>n. 20 scatoloni vuoti (adibiti all'esercitazione di confezionamento dei pallet)</p> <p>n. 2 nastratrice manuale corredata di nastro adesivo</p> <p>n. 1 cellophanatrice manuale corredata di rotolo di plastica trasparente estensibile</p> <p>q.b. etichette adesive bianche (per codifica dei bancali e dei prodotti)</p> <p>materiale per l'imballaggio di varia tipologia</p>

Denominazione Qualifica Standard: OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE
Denominazione Laboratorio: PRODUZIONI CHIMICHE
Descrizione e numero minimo strumenti e attrezzature:
<p>Dotazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 Spettrofotometro UV – VIS 2 Phmetri 1 Conduttometro 1 Polarimetro 1 Rifrattometro 2 Bilance analitiche 3 Bilance tecniche 1 Forno 1 Forno a muffola 2 Essiccatoi 6 Postazioni con apparecchio elettronico per BOD 6 Postazioni con apparecchi Kjeldahl 4 Postazioni con estrattore Soxhlet 1 Apparecchio per punto di fusione 2 Picnometri 1 Ebulliometro di Malligand 3 Densimetri 2 Distillatori in vetro 20 Postazioni con attrezzatura per titolazioni tradizionali 1 Cappa aspirante 1 Bancone cappa aspirante 1 Colonna per cromatografia 1 Distillatore per acqua deionizzata 5 Postazioni con attrezzatura per elettrolisi 1 Centrifuga 4 Piastre riscaldanti dotate di agitatore magnetico 4 Apparecchiatura per filtrazione con imbuto Buchner 12 Microscopi 2 Autoclave 2 Incubatori 1 Cappa a flusso laminare 1 Stomacher 1 Pompa a vuoto elettromeccanica <p><i>Nota:</i> è possibile costituire la dotazione di laboratorio anche attraverso convenzioni con soggetti già operanti sul territorio.</p>